PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 19 Dicembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. — N. 11661

Parlamento italiano.
La Camera vota la fiducia al Ministero Giolitti

ROMA 18 (N). Camera. L'aula e le tribune sono affollate. La seduta è dichiarata aperta alle 14 dal presidente on. Marcora. Fra le

interrogazioni

ve n'è una dell'on. Turati e di altri socialisti al presidente del Consiglio e ai ministri delle colonie e della guerra sulle numerose impiccagioni di indigeni in Cirenaica, che sarebbero state di recente decretate da quel comando militare e consumate ad opera dei soldati italiani, e in caso affermativo, come credono conciliabili tali fatti col rispetto dovuto all'esercito nazionale e coi propositi riaffermati testè solennemente dal capo dello Stato di volersi rendere sinceramente amiche quelle popolazioni.

De Nicola, ss. alle colonie: Assicura che le pene capitali in Libia furono inflitte in seguito a solenni sentenze del tribunale militare. I provvedimenti che giustamente si invocano sul fatto deplorato che soldati italiani sieno stati impiegati per eseguire le impiccagioni, sono di competenza del ministro della guerra. Il ministero delle colonie per quanto lo riguarda, si adoprerà perchè l'opera dell'esercito sia sempre simbolo di eroismo e segnacolo di libertà (approvazioni e commenti).

Mirabelli, ss. alla guerra: Dichiara che con dolorosa sorpresa ha appreso dall'interrogazione e da qualche giornale che dei nostri soldati siano stati adoperati in Cirenaica per giustiziare degli indigeni secondo l'uso locale. E dico con dolorosa sorpresa, perchè se i fatti denunziati saranno accertati, essi sono vivamente da deplorarsi, giacchè offendono le nobili tradizioni della nostra divisa militare e l'animo buono dei nostri soldati, perchè repugnanti.

Altobelli: E' troppo poco! (rumori, proteste vivissime).

Gaudenzi: Ma li hanno impiccati, sì o no?

Il presidente scampanella e richiama all'ordine gli interruttori.

Mirabelli, continuando: Io ho perciò ordinato una rigorosa inchiesta che accerti i fatti nei loro particolari e ne indichi le responsabilità. E posso assicurare la Camera che se responsabili vi furono, sarà severamente proceduto a loro carico.

Turati: Comincia col dichiararsi esterrefatto della squisita sensibilità dell'on. Mirabelli. L'on. Mirabelli - esclama - ci ha detto che farà eseguire un'inchiesta. Ebbene, frattanto darò io al Governo qualche notizia che sarà più veridica di quelle che possono pervenirgli dai suoi rappresentanti. E, così dicendo, estrae un numero dell'«Avanti!»

Federzoni: Quello è buono! L'«Avanti!» è il giornale che mise i nostri ufficiali in caricatura (rumori, proteste dei socialisti).

Turati, proseguendo: Ho sentito dire - esclama - che l'Italia in Libia ha una missione grande ed alta di civiltà da compiere. Io non vedo che ombre di forche.... (rumori, proteste altissime). E l'oratore, tirando fuori da una busta alcune fotografie, dice che esse rappresentano scene di impiccagioni ed afferma essere a sua cognizione che a queste impiccagioni parteciparono soldati specialisti del genio. Conclude dicendo che oltre alle cagioni politiche che determinano l'isolamento dei socialisti dagli altri partiti di questa Camera, ve n'è un'altra ed è - dice con gesto drammatico e rivolto agli altri settori - che voi ci fate ribrezzo.

L'apostrofe del deputato socialista solleva un putiferio. Tutta la Camera grida ad una voce verso i socialisti: Il ribrezzo ce lo fate voi! L'Estrema socialista risponde in coro. I più ingiuriosi epiteti si incrociano e il pandemonio è al colmo.

L'on. Foscari, in piedi, lancia all'Estrema questa frase: Ricordatevi dei crocefissi di Sciara Sciat! Vergognatevi!

Il presidente scampanella, ma non riesce ad imporre il silenzio.

Todeschini a Foscari: Non avete che il coraggio di diffamare! Siete dei vigliacchi!

L'on. Foscari, che è divenuto pallido per l'emozione, risponde: Vergognatevi voi, socialisti, che avete fra voi una spia!

Il presidente finalmente riesce a farsi udire e a ristabilire l'ordine.

Mirabelli, ss. alla guerra: Dopo le dichiarazioni esplicite - dice - che io avevo fatto alla Camera, speravo che gli on. interroganti ne avrebbero preso atto; invece si è voluto trarre partito da questa interrogazione per screditare il nostro esercito, insistendo oltre ogni dire su questi episodi. Ora affermo che sarebbe stata giustizia ricordare anche l'alta e pietosa opera di civiltà compiuta in Libia dai nostri ufficiali e soldati.

Altobelli: Ma una cosa non distrugge l'altra (proteste e rumori).

Mirabelli: Se qualcuno avrà mancato, provvederemo; ma voi siete stati ingiusti, dimenticando, ripeto, l'opera di civiltà, della quale il nostro esercito fu esempio ammirabile al mondo intero (applausi prolungati su tutti i banchi).

Sta per sorgere un altro rumoroso incidente con i socialisti, ma il presidente taglia corto, facendo proseguire lo svolgimento delle interrogazioni.

Altri ordini del giorno.

Quindi alla ripresa della discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona il presidente avverte che fu presentata una proposta di sospensiva, ma nota che essa non può essere discussa poichè la discussione generale è stata già chiusa.

Giolitti, pres. del Consiglio: Si associa al presidente nell'osservare che non può sospendersi una discussione generale già stata chiusa.

Casilini ed altri dichiarano di insistere sulla proposta di sospensiva.

Proseguendosi nella presentazione degli ordini del giorno, da varie parti si grida: Ai voti, ai voti!

Parecchi deputati rinunciano allo svolgimento dei rispettivi ordini del giorno. Non così l'on. Maffi, che svolge il suo ordine del giorno deplorante l'opera del Governo a danno dell'Italia meridionale e della Sicilia. Ma la Camera è impaziente e i rumori diventano generali. Divagando l'oratore narra piccoli episodi locali.

Il presidente ad un tratto lo interrompe, dicendo: Lei fa una dissertazione che fa ridere.

La frase fa scattare i socialisti. Treves e Ciccotti gridano a Marcora: Ritiri la parola, ritiri la parola! Se c'è qualcuno che fa ridere non è su questi banchi.

Il presidente risponde parole che si perdono nel baccano altissimo. La maggioranza della Camera risponde con proteste alle invettive dei socialisti e con applausi al presidente.

Finalmente l'on. Maffi può riprendere e dice: Io rispetto l'istituzione della presidenza, ma se il presidente non riconoscerà di aver ecceduto io considererò le sue parole come un atto di senilità.

Marcora: Io le rispondo che non raccolgo le sue parole.

E l'on. Maffi continua il discorso e quando termina la Camera lo applaude ironicamente.

Tornano a sorgere grida: Ai voti, ai voti! Ma l'on. Vinai svolge il suo ordine del giorno affermante la necessità che sieno offerti al paese più precisi affidamenti in ordine alle sue più sentite esigenze nel campo delle riforme sociali, economiche e tributarie. E' però brevissimo.

Il presidente annuncia quindi che dopo la chiusura della discussione l'on. Carcano ha presentato un ordine del giorno puro e semplice.

L'assemblea si è fatta imponente. Ha la parola il presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti espone il suo pensiero sugli ordini del giorno che sono stati presentati. Non può naturalmente accettare gli ordini del giorno che nel loro testo e per il modo come sono stati svolti suonano aperta sfiducia, nè gli ordine del giorno i quali richiamano l'attenzione del Governo su vari speciali problemi, dei quali - e lo ha già dichiarato - il Governo non mancherà di occuparsi con la massima cura. Affinchè la votazione non dia luogo ad equivoci, l'on. Giolitti dichiara di accettare l'ordine del giorno puro e semplice, siccome quello che riassume tutta l'ampia discussione che ha avuto luogo, senza pregiudicare alcuna singola questione.

Il presidente interpella i presentatori degli ordini del giorno per sapere se li mantengono o no.

L'on. Marangoni, che aveva presentato un ordine del giorno per la riduzione della lista civile, dice: Lo manderò per espresso al Quirinale.

Monti-Guarneri: Lo consegni all'on. Bissolati (ilarità prolungata).

Sono quindi ritirati tutti gli ordini del giorno meno quelli dei socialisti.

E siamo alle

dichiarazioni di voto.

Carcano pronuncia parole di completa adesione al Governo, applaudito dalla Camera.

Leonardo Bianchi, che chiama il partito radicale una frazione del partito liberale, è rimbeccato dall'on. Pietravalle, che dice di respingere cotesto giudizio.

Pantano, a nome del gruppo radicale parlamentare, dice che il gruppo ha la coscienza di aver contribuito, pur conservando la sua piena autonomia, a imprimere efficacemente un indirizzo sempre democratico all'azione del Governo. Questo indirizzo democratico è ispirato alle dichiarazioni dell'on. Giolitti, dichiarazioni nelle quali l'oratore dichiara di consentire, plaudendo sopratutto al proposito manifestato dal Governo di diffondere la colonizzazione interna e di spezzare il latifondo. Il partito radicale non vuole assumersi la responsabilità di una modificazione nella presente situazione parlamentare, che potrebbe produrre l'avvento al potere delle forze conservatrici.

Colaianni: Voterà contro il Governo, in primo luogo perchè crede che l'azione da esso spiegata non giovi a quella educazione morale e politica di cui è universalmente sentita la necessità; in secondo luogo perchè non può approvare l'azione spiegata dal Governo nei rapporti con una potenza alleata nostra in riguardo ai nostri connazionali ad essa soggetti.

Turati: Per un richiamo al regolamento ricorda come sia stata presentata una proposta di sospensiva e dichiara che egli ed i suoi amici non potrebbero anche volendolo votare la fiducia al Governo, mentre ancora si ignora la vera situazione finanziaria del paese. Domanda quindi che il voto sulla sospensiva abbia la precedenza su qualsiasi altra votazione.

Il presidente ripete che quando è stata presentata la proposta di sospensiva, la discussione generale era stata già chiusa e non consentirà mai che con un voto di maggioranza si distruggano le guarentigie poste dal regolamento (vivissime approvazioni).

Foscari lamenta che per intemperanze di una parte della Camera non potè essere sufficientemente illustrato dall'on. Federzoni il pensiero del gruppo nazionalista.

La votazione

Il presidente indice quindi la votazione nominale sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Carcano e accettato dal Governo. Il risultato della votazione è il seguente: presenti 465, votanti 452; hanno risposto «sì»: 362; no: 90; si sono astenuti 13. La Camera approva l'ordine del giorno Carcano. (Grandi applausi).

Il presidente avverte quindi che si deve procedere alla votazione sull'ordine del giorno Lucci.

Lucci dichiara di volere la votazione per appello nominale.

Giolitti: Prega la Camera di respingerlo.

Il presidente indice la votazione che dà il seguente risultato: presenti 368, votanti 366; hanno risposto «sì» 65, «no» 320, si sono astenuti 2. La Camera non approva l'ordine del giorno Lucci.

Il presidente avverte che sono state presentate altre due domande di votazione per appello nominale e che non leverà la seduta fino a che non si sarà votato su tutti gli ordini del giorno che sono stati mantenuti (applausi). L'assemblea comprende il dovere che essa ha di non ritardare una manifestazione di doveroso omaggio al capo dello Stato (applausi vivissimi).

Indice quindi la votazione nominale sull'ordine del giorno Modigliani.

Giolitti: prega la Camera di respingerlo.

La votazione dà il seguente risultato: presenti 256, votanti 253, hanno risposto «sì» 54; «no» 254; astenuti 3. La Camera respinge l'ordine del giorno Modigliani.

Il presidente avverte che non essendo presente l'on. Giretti, il suo ordine del giorno si ritiene ritirato.

Anche l'on. Calda ritira il suo ordine del giorno.

Viene quindi la volta dell'ordine del giorno dell'on. Merloni.

Giolitti: Assicura nuovamente la Camera che il Governo ha il dovere di prendere a cuore le condizioni morali e materiali dei lavoratori della terra, ma poichè l'on. Merloni ha dato al suo ordine del giorno un significato di sfiducia, dichiara di non poterlo accettare.

La Camera respinge l'ordine del giorno Merloni.

Viene infine l'ordine del giorno dell'on. Caroti.

Giolitti: Conferma che il problema dell'emigrazione forma oggetto di tutte le cure del Governo, ma poichè l'on. Caroti dà al suo ordine del giorno un significato di sfiducia, il governo dichiara che non può accettarlo.

L'ordine del giorno è respinto.

Giolitti: Propone quindi che esaurita ormai la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, sia iscritta all'ordine del giorno l'esposizione finanziaria.

Così rimane stabilito.

Un caso d'«incompatibilità morale».

Prima di togliere la seduta l'on. Foscari chiede al Governo che risponda in via d'urgenza ad una interrogazione che riguarda un grave caso d'incompatibilità morale di un deputato (si tratta dell'on. Todeschini).

Falcioni, ss. all'interno: Dichiara di non poter rispondere subito, mancandogli gli elementi di fatto necessari, trattandosi di un argomento delicato. Chiede quindi che l'interrogazione segua il suo turno.

Todeschini: Protesta vivacemente contro un'accusa che lanciata da un giornalista viene ora raccolta in una interrogazione parlamentare. Invita coloro che hanno sottoscritto quella interrogazione a ripetere fuori di qui le accuse, assumendone la responsabilità, per modo che egli possa tradurli innanzi ai tribunali.

La seduta termina alle ore 20, fra vivissimi tumulti, con scambio di apostrofi fra Todeschini e Foscari.

L'indirizzo del Senato
in risposta al discorso della Corona

La commissione speciale del Senato incaricata di redigere la risposta al discorso della Corona ha ultimato i suoi lavori. L'indirizzo dopo aver esaltato il valore dell'impresa libica e di aver inviato un deferente e commosso saluto ai caduti, e rilevato l'alto valore dell'esercito e dell'armata, riconosce la necessità degli armamenti, plaude alla riforma della scuola media ed elementare perchè presto guarisca la piaga dell'analfabetismo. Lo stesso suffragio allargato alle umili classi impone questo dovere. Dice l'indirizzo: Si largheggi dunque verso la scuola e verso il popolo, si largheggi anche per mezzo della scuola dei benefici dell'ideale e dell'arte. Parlando dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa l'indirizzo dice che le dichiarazioni del sovrano sono quali il suo senno, l'esperienza del passato e la visione del futuro dovevano dettargli. La relazione prosegue dicendo che in singolar modo graditi giunsero al Senato gli accenni del re alle provvide leggi per i lavori agricoli, industriali, marinareschi ed in pro dei lavoratori, alla riforma della legislazione commerciale, e quelli del riordinamento della giustizia civile e della riforma del codice per quanto riguarda la condizione giuridica della donna nella famiglia. La relazione conclude: Il popolo italiano sa che le istituzioni nonchè consentire, permettono ed affrettano ogni normale svolgimento della libertà, ogni possibile acquisto di prosperità per tutte le classi sociali. Dai confini troppo angusti della terra nativa, la gente d'Italia si espande coraggiosa, ingegnosa, operosa, ed ha diritto ovunque si trova al vigile amore e alla protezione della madre, che essa contribuisce ad arricchire con faticosi e generosi risparmi. Entro la terra nativa deve l'uomo italiano essere tutelato, fin dall'infanzia educato, addestrato e soccorso, uomo e cittadino, giovevole a sè e agli altri, nell'umana famiglia. Il Senato del Regno non verrà meno nella nuova legislatura alle sue tradizioni, e confida che le discussioni approfondite e serene gioveranno alle leggi, onde l'Italia si riterrà ancora più forte e ricca e civile.

Le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano
Doumergue soddisfatto

PARIGI 18 (N). L'«Excelsior» pubblica un'intervista di Jean Meneval con il presidente del Consiglio Doumergue, il quale fra altro disse che le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano alla Camera italiana produssero viva soddisfazione nel Governo francese. Dicendo che i due Governi di Roma e di Parigi sono egualmente decisi a mantenere intatta la loro amicizia avvenire e fare tutto il possibile per conciliare gli interessi dei due popoli, l'on. Di San Giuliano espresse non solo il suo pensiero, ma anche quello del Governo francese. I rapporti fra Roma e Parigi sono eccellenti, ed io farò per mia parte, che essi restino quali sono.

Le impressioni turche

COSTANTINOPOLI 18 (N). Il giornale «La Turchia», commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano, rileva che le sfere dirigenti ottomane dovrebbero più che mai aver fiducia nell'amicizia italiana, perchè essa si collega col mantenimento dello «statu quo» nel Miditerraneo, che ha per l'Italia un'importanza vitale.

Il giornale «Pergam», in un articolo improntato a viva simpatia per l'Italia, afferma che l'Italia desidera che la maggior parte delle isole rimangano alla Turchia. Il giornale attribuisce grande importanza alle dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano e pone in rilievo che tutta la Triplice alleanza è favorevole alla Turchia.

Il conte Berchtold giustifica
l'intervento italiano nell'affare dei decreti

Alla Delegazione austriaca

VIENNA 18 (N). Aperta la seduta plenaria della Delegazione austriaca, il presidente dott. Leo comunica di aver trasmesso all'arciduca Francesco Ferdinando gli auguri della Delegazione in occasione del di lui cinquantesimo compleanno. Si continua quindi la discussione sul bilancio dell'esercito.

Roma intangibile!

Mülwert, polemizzando con Korosec, dice che nel discorso del marchese Di San Giuliano, discorso che effettivamente deve essere considerato molto favorevole all'Austria, non si può scorgere alcuna ingerenza nelle questioni interne dell'Austria-Ungheria. Se il marchese Di San Giuliano si prende a cuore le sorti dei regnicoli, ciò è suo diritto, perchè i regnicoli sono suoi connazionali e concittadini. D'altronde il delegato dott. Korosec criticò la grazia accordata a Mario Sterle. L'oratore deve protestare energicamente contro una discussione sul diritto di grazia della Corona. Quella grazia non fu accordata punto in seguito ad influenze esercitate dall'Italia, ma fu concessa per una magnanima iniziativa del sovrano. Noi, dichiara l'oratore, siamo animati come per l'addietro da sentimenti amichevoli verso l'Italia. Io non so che cosa possa aver indotto il delegato dott. Korosec alle sue acri enunciazioni. Non possono essere ragioni oggettive. Forse lo spinse una certa avversione nazionale contro l'Italia, forse fu qualche altro movente, uno di quei moventi che ancor sempre influiscono su taluni partiti in Austria, i quali sognano il ristabilimento del potere temporale. Nessuna persona ragionevole in Austria pensa più a siffatte cose, ma pare che certi signori non abbiano ancora smesso di accarezzare quel sogno. Io dal canto mio posso assicurare che per noi tedeschi dell'Austria - e lo dico a voce alta - Roma è e resta la Roma intangibile. (applausi).

Klofac si lagna, che non si sia provveduto sufficentemente ai soldati ed alla loro salute durante il lungo periodo del servizio militare, prestato da essi in occasione della recente crisi.

A questo punto prende la parola il ministro degli esteri.

La grazia a Sterle e i decreti contro i regnicoli.

Berchtold dice: «Il signor delegato dott. Korosec ieri, in mia assenza, ha accennato qui alla contraddizione, che pretesamente esisterebbe fra la risposta, da me data al signor delegato dott. Lagiinja, concernente le condizioni del Litorale, ed il discorso del signor ministro degli esteri italiano sui decreti luogotenenziali di Trieste.

Il dott. Korosec mi ha imputato di aver detto delle menzogne. Devo protestare energicamente contro una siffatta accusa: Il signor delegato m'interpellò a suo tempo, per sapere, se nel trattato di alleanza italo-austriaco sia contenuta una qualche clausola segreta, che si riferisca alle condizioni interne del Litorale austriaco e agli italiani di quella provincia. Io a tale domanda ho risposto negativamente, aggiungendo, che ogni ingerenza straniera in questioni della politica interna austriaca era del tutto esclusa. Ed una tale ingerenza non si è avuta nemmeno questa volta: Il Governo italiano si è limitato ad adoperarsi in forma amichevole, affinchè i danni materiali derivati ai suoi sudditi dai decreti della Luogotenenza di Trieste, fossero, per quanto possibile, mitigati. Il signor delegato vorrà ammettere non trattarsi già in questo caso di un'ingerenza nella nostra politica e che l'azione del Governo italiano si fondò su di un diritto, che spetta ad ogni Stato, cioè su quello di patrocinare gli interessi dei suoi sudditi dimoranti all'estero, diritto questo, che noi pure pretendiamo per noi sempre ed in egual misura.

Quanto alla grazia del giovanetto Mario Sterle, io non posso pronunciarmi più oltre, essendo il diritto di accordar grazia una prerogativa dell'Imperatore, sulla quale, secondo la costituzione, nè i Governi nè i Parlamenti possono influire. Posso tuttavia assicurare, che mal s'appiglia chi crede che questo atto di grazia sia stato provocato dal Governo italiano. La grazia di Mario Sterle è dovuta esclusivamente alla generosa iniziativa dell'Imperatore.

Il ministro, rispondendo al delegato Vanek, dice che la monarchia non ha fatto spese per comunicazioni ferroviarie in Albania.

Schürl oppone al delegato Klofac l'osservazione, che nell'esercito a.-u. non ci sono ufficiali tedesco-nazionali. Ci sono invece - dice - ufficiali czechi-nazionali e moravo-nazionali.

Wolf parla del servizio sanitario nell'esercito.

Lecher assicura l'amministrazione militare ed il ministro della guerra della sua piena ed illimitata fiducia.

Parish difende la Camera dei Signori contro gli attacchi del delegato Kramarz.

La seduta è quindi levata. Prossima domani alle 3 pom.

Delegazione ungherese

VIENNA 18 (N). Approvato il bilancio delle finanze comuni, il presidente comunicò oggi alla Delegazione ungherese che le discussioni nel merito sono finite. Seguirà la seduta di chiusura.

Il relatore ringraziò quindi il ministro delle finanze comuni per la sua attività. Dopo la risposta data dal caposezione Baloczi alle domande del relatore, la seduta fu chiusa.

Alla Camera di Vienna
Nuove rivelazioni sensazionali sulla corruzione politica in Galizia

VIENNA 18 (N). Nell'odierna seduta della Camera fu portato in discussione l'affare Dlugosz-Stapinski.

Pollauf, in un'interrogazione al presidente, dice d'aver presentato una interpellanza sulla faccenda Dlugosz-Stapinski, e constata che egli, come membro della Camera e come contribuente, ha il diritto di sapere come mai il Governo assegni dei denari a certi capi-partito.

Iro: Vogliamo sapere a chi altri il Governo dà del denaro.

Pollauf osserva che egli non ha prove per dimostrare che anche altri capi-partito abbiano ricevuto sussidi dal Governo, ma non essere probabile che simili sussidi siano stati assegnati soltanto a Stapinski e al suo partito. Prega il presidente di far sì che il Governo risponda al più presto alla sua interrogazione.

Il presidente dice che comunicherà l'argomento dell'interrogazione al Governo.

Prende poi la parola per fatto personale il deputato Stapinski. Gli si fa tosto intorno un uditorio enorme, che ascolta con vivissima attenzione l'autodifesa dello Stapinski contro le note accuse del ministro nazionale per la Galizia, Dlugosz.

Stapinski esordisce dicendo d'avere anche lui presentato un'interpellanza in cui chiede al presidente dei ministri che cosa vi sia di vero nelle voci secondo le quali l'oratore stesso avrebbe ricevuto danaro dal Governo. Dice che il ministro Dlugosz gli fornì danaro come affiliato al partito per gli scopi del partito. Anzi, dice, egli mi ha perseguitato col suo danaro. Nel 1911 Dlugosz venne da me e mi disse: «Ha bisogno di danaro per le elezioni?». Egli allora non era ministro e non era neppure deputato. Io ero stato messo alle strette dai partiti avversari. Quei signori che oggi urlano contro di me, mi hanno detto che essi nel 1907 ebbero a loro disposizione per le elezioni due milioni di corone.

Voci dai banchi dei ruteni: Udite, udite!

Stapinski: Quando non seppi più come pagare manifesti, moduli, proclami, dissi al Dlugosz: «Se vuole aiutarmi, mi aiuti». Ebbene, Dlugosz milionario, come affiliato al partito, mi diede 30.000 corone per le elezioni! Io l'ho ringraziato, e in tutti i convegni del partito l'ho lodato, ed egli si è lasciato ringraziare. Io ero convinto che egli mi avesse dato il danaro di tasca sua; non avrei mai supposto che egli si faceva rimborsare il danaro dal Governo. Che colpa ne ho io? Io non lo sapevo: potrebbe attestarlo il precedente governatore Bobrzynski. Dice poi che quando si diffusero le prime voci affermanti che egli aveva preso danaro dal Governo, egli si recò direttamente dal presidente dei ministri e gli disse: «Eccellenza, che cosa significa ciò? Io La interpellerò alla Camera, e Lei dovrà rispondermi da uomo leale». Io ho presentato poi l'interpellanza, ma il presidente dei ministri non mi ha risposto. Parla quindi delle trattative corse coi conservatori prima delle recenti elezioni dietali. Egli un giorno si recò dal signor de Jaworski e gli disse: «Non posso più resistere; sono attaccato da troppe parti». Jaworski allora mi rispose: «Forse si potrebbe aiutarLa in qualche modo». Qualche giorno dopo egli mi domandò: «Vuol forse comperare il giornale «Kurier»? Difatti i conservatori di Cracovia mi prestarono per l'acquisto del giornale 80.000 corone. Diedi ricevuta di questo denaro, e mi si disse che l'affare era stato fatto col consenso del conte Tarnowski, che è un milionario. I conservatori polacchi formano un partito di conti e di principi. Verso quel partito non contrassi altro impegno che questo statuito nel contratto: in caso di gravi dissidi fra me e il partito dei conservatori, o il «Kurier» dovrebbe tacere, o il partito esigerebbe da me la restituzione del danaro. Ma ecco che un giorno apprendo che le ricevute che io aveva rilasciato ai conservatori di Cracovia si trovavano nelle mani del conte Stürgkh. (Segni d'attenzione dai banchi dei ruteni). Mi si potrà rimproverare d'avere, come progressista, accettato denari a prestito da un partito conservatore, ma dal Governo non ho ricevuto un centesimo. Vorrei sapere come il Governo sia venuto in possesso di quelle ricevute. Quei signori credevano d'attirarmi in un tranello, di compromettermi, di screditarmi.

Voci: E' la nobiltà austriaca; bella nobiltà!

Stapinski: Ebbene, constato che al congresso di Rzeszow, all'infuori dei deputati che il signor Dlugosz aveva preso con sè, due soli contadini hanno votato per lui: i cento delegati dei singoli distretti invece hanno votato per me. Dice poi: Vengo a parlare del caso Popper. Il signor Dlugosz mi accusa di avere ricevuto dal Popper 25.000 cor., invece io non ho ricevuto da lui neppure un centesimo. Quattro giorni fa parlai col bar. Popper, il quale mi osservò che egli avrebbe detto al Dlugosz ciò che gli spetta; poi mi disse: «Costui è un mentitore impudente!».

I socialisti urlano: Udite, udite; belle cose che si dicono d'un ministro!

Stapinski: Il bar. Popper mi disse inoltre d'aver dato al Dlugosz non 25.000 ma 45.000 corone.

Urli: Udite, udite! Vergogna, un ministro che si trattiene del denaro!

Iro: E' uno scandalo senza pari. Sembra d'essere in Albania. Che vergogna!

Stapinski parla poi degli affari del Dlugosz come speculatore in petrolio, e promette fra qualche giorno rivelazioni interessanti: Indi osserva: Ho qui copia d'una sentenza del Giudizio di Drohobycz, in cui il giudice, nella motivazione, dice che a Ladislao de Dlugosz notoriamente non si può prestare alcuna fede. Stapinski racconta anche come il Dlugosz divenne ministro. Stapinski aveva proposto al ministro delle finanze Bilinski di far nominare ministro nazionale per la Galizia il Dlugosz. Bilinski s'informò sulle qualità personali del Dlugosz. Allora lo Stapinski gli disse che il Dlugosz era facoltoso e nobile. Bilinski si fece delle annotazioni, e dieci minuti dopo il Dlugosz era ministro (ilarità).

Dobija, polacco: E' tutto falso. Si vergogni di rendere ridicolo in questo modo il nostro ministro!

Stapinski prega il presidente di far valere tutta la sua influenza affinchè il presidente dei ministri faccia qualche dichiarazione su questa vertenza; poi dice: 38 volte sono stato messo in carcere da diversi Governi, quindi credo d'aver dato una buona prova della mia resistenza (ilarità). Prego il presidente d'esigere dal Governo che siano presentati alla Camera i documenti che il conte Stürgkh possederebbe sul mio conto.

I socialisti polacchi urlano: Abbasso Dlugosz!

Iro: Andate tutti in Albania! Anche il Governo in Albania!

Stransky, czeco, dice anche lui che il Governo dovrebbe parlare e dare spiegazioni esaurienti.

Iro: I nostri danari vengono sprecati per l'Albania e per siffatte porcherie. Vergogna! Il Governo deve parlare.

Rumori prolungati. Mentre il fracasso continua, si dà lettura degli atti.

Breiter, in una interpellanza, domanda se il presidente dei ministri sia disposto ad allontanare dal Gabinetto il ministro Dlugosz, accusato di macchinazioni sleali.

Il presidente chiama all'ordine i deputati Stapinski e Stransky per alcune frasi ingiuriose da questi usate contro il ministro Dlugosz.

Prossima seduta domani.

Tra gli atti figurano un'interpellanza Stapinski, Breiter e Pollanz sulla faccenda Stapinski-Dlugosz, un'interpellanza Zitnik sul disastro minerario di Britof e le due già segnalatevi interpellanze Gasser e Pitacco.

La novella sull'assicurazione pensioni

VIENNA 18 (B). La Commissione politico-sociale approvò oggi le proposte del relatore Licht sulla novella alla legge pensioni. Con ciò la novella è esaurita. Relatore nel «plenum» fu nominato il dott. Licht.

La scissione del club polacco

VIENNA 18 (N). I deputati Bis, Bomba, Lyszczarz, Kubik, Medey e Stapinski si sono dimessi dal club polacco, formando un gruppo parlamentare separato con a capo l'on. Kubik.

La conferenza dei capigruppo
e il programma dei lavori parlamentari

VIENNA 18 (B). Nella conferenza dei capigruppo, tenuta oggi a mezzodì, il presidente dott. Sylvester accennò alla brevità di tempo, durante il quale devono esere sbrigati il bilancio provvisorio ed altri urgenti progetti di legge. Il dott. Sylvester pregò quindi quei capigruppo, che si sono opposti all'assegnazione del bilancio provvisorio alla Commissione, senza prima lettura, di ritirare la loro proposta.

Stürgkh, presidente dei ministri, ricorda l'appello da lui rivolto ai partiti nella conferenza dei capigruppo, avutasi otto giorni fa, di sbrigare a tempo i progetti di legge a termine e di assegnare il bilancio provvisorio, senza prima lettura, alla Commissione. Non essendo stato fatto ciò - dice - la situazione oggi è divenuta più grave. La speranza, che entro questi otto giorni la riforma elet-

forale della Dieta galiziana divenisse un fatto compiuto, è stata frustrata. Malgrado l'indefesso lavoro dei fattori interessati, è rimasto tuttavia un residuo di divergenze, ristrette sì a singoli punti, ma tali da non poter essere vinte in questo scorcio di tempo. Intorno a queste divergenze saranno continuate, presumibilmente, le discussioni in epoca prossima. Di fronte alle notizie pessimistiche divulgate, il ministro dice di dover rilevare con ispeciale risalto, che, secondo informazioni ineccepibili da lui avute in proposito, non si può parlare nè d'un arrenamento, nè d'una sospensione delle trattative per la riforma elettorale della Dieta galiziana, e che, anzi, secondo il criterio di tutti i fattori interessati, prossimamente saranno appurate le divergenze ancora pendenti e si avvieranno in merito le ultime discussioni. Ciò considerato, l'oratore osserva di non poter acconsentire che quest'intervallo di otto giorni, destinato a promuovere la riforma elettorale ed a chiarire la situazione, sia passato senza recare risultato alcuno. Malgrado le difficoltà - dice - in cui versa il Parlamento, causa i problemi ancora pendenti, sarebbe tuttavia possibile, assegnando il bilancio provvisorio senza prima lettura alla Commissione, accedere al disbrigo dei disegni di legge a termine, qualora si rinunciasse a discussioni politiche di maggior mole. Facendomi iniziatore di tale procedere, sono in grado di comunicare che ho già abbozzato il prossimo programma della Camera. Questa sarebbe convocata, secondo le intenzioni del Governo, dopo una breve sessione dietale di circa tre settimane, in gennaio, avrebbe da sbrigare una serie di disegni di legge maggiori e potrebbe determinare la posizione dei partiti di fronte al Governo.

Il ministro chiude il suo discorso ripetendo l'appello ai partiti di voler, concordi, sbrigare le necessità parlamentari.

Segue una discussione, cui partecipano i deputati Daszynski, dott. Stransky, dott. Kramarz e Seitz.

Lewicky dichiara che non sarebbe opposto alcun ostacolo alla legge d'assegnamento, qualora in questa legge si contenessero le norme, che, analogamente allo stato finora sussistito, fossero necessarie le relative decisioni della Dieta ed una legge dietale per l'entrata in vigore della legge.

Kramarz dice che il suo club non può accettare la proposta. Quindi il presidente dott. Sylvester rileva che per ora non fu ottenuto alcun accordo. Dice che le sedute plenarie della Camera saranno tenute anche in avvenire in modo che sia preso in considerazione il tempo necessario alle sedute della Delegazione.

La commissione ai confini greco-albanesi
ha finito i suoi lavori

FIRENZE 18 (N). La Commissione internazionale delegata alla delimitazione dei confini meridionali dell'Albania, che, com'è noto, dai confini greco-albanesi era venuta qui a Firenze per compiere i lavori presso l'istituto cartografico militare, ha conchiuso oggi la sua opera. La Commissione ha accettato ad unanimità anche nei particolari la linea proposta dall'Inghilterra conforme alle vedute dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Ora sollecitamente sarà annunciata la nuova linea di confine al Governo greco ed entro un mese dal giorno dell'annuncio, secondo la nota inglese, con un principio accettato dal Governo italiano, la Grecia dovrà sgomberare quella parte dell'Albania ellenizzata che le potenze hanno assegnato allo Stato albanese.

IL GOVERNO ITALIANO
favorevole alla proposta inglese

VIENNA 18 (N). L'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» dice di avere da Roma da fonte speciale, affermarsi in quei circoli bene informati che la proposta inglese fu accolta dal Governo italiano con simpatia. Il Governo si dichiarerebbe in complesso d'accordo con la proposta dell'Inghilterra.

La Turchia è danneggiata
secondo il bey Giavid

BERLINO 18 (N). Il ministro turco delle finanze Giavid bey, che si trova qui da parecchie settimane per trattare con questi circoli finanziari e col ministero degli esteri, dichiara oggi nel «Berliner Tageblatt» circa la proposta inglese a proposito delle isole: «Per la Porta nel trattamento del grande problema sono da prendere in considerazione due disposizioni, quella della pace di Losanna circa le isole occupate dall'Italia e quella di Londra circa le isole occupate dalla Grecia. L'articolo 2 del trattato di pace di Losanna dispone che l'Italia debba restituirci le nostre isole appena noi abbiamo sgomberata la Libia. Ciò è avvenuto. Non un soldato turco, non un ufficiale turco si trova più in quei territori ora italiani - dice, con evidente negazione del vero, il bey Giavid. In quanto concerne la questione dell'autonomia per le isole, noi ci siamo sempre dichiarati disposti a garantire gli abitanti della stessa perfetta equiparazione politica e a dare le necessarie riforme. Ma non si può pretendere che noi ci creiamo una nuova Creta ed una nuova Samo. La decisione sulla sorte delle isole occupate dalla Grecia noi abbiamo posta a Londra nelle mani delle grandi potenze, ma alla condizione che sieno tutelati i nostri interessi. Questi interessi non sono però tutelati affatto, a quanto consta finora, dalle proposte inglesi. Se ci si vuole garantire il libero passaggio ai Dardanelli, ci si deve dare dare non solo Tendo ed Imbro, ma anche Lemno e Samotracia. Per noi è però un interesse vitale il possesso di Chio e Mitilene, alle quali non possiamo rinunciare.

Un cavo telegrafico Brindisi-S. Giovanni di Medua

ROMA 18 (N). Si è compiuto il collocamento del cavo Brindisi-San Giovanni di Medua. L'esercizio dell'ufficio telegrafico sarà affidato a San Giovanni di Medua ad impiegati italiani.

La pace serbo-turca
I gravi imbarazzi finanziari della Turchia

COSTANTINOPOLI 18 (N). Nel pomeriggio sono incominciate le trattative ufficiali per la stipulazione della pace serbo-turca tra il delegato serbo Pavlovic ed il delegato turco Reschid bey. Secondo informazioni da fonte serba, le trattative, che si fondano sull'abbozzo preparato, procedono in modo normale e saranno terminate posdomani. Il trattato di pace si comporrà, di dodici articoli, senza nessun annesso protocollo.

Secondo informazioni attendibili, il ministro dell'interno Talaat bey fu incaricato di reggere interinalmente il ministero delle finanze, giacchè il ministro delle finanze Rifaat pascià - secondo la versione ufficiale - intraprenderebbe un viaggio, e secondo una voce, invece si sarebbe dimesso.

In diversi circoli si constata che la circolare del ministro delle finanze, nella quale si vieta alle Banche di accordare prestiti ed anticipi all'estero, nonchè le difficoltà incontrate dalla ditta Perier di Parigi, incaricata d'attuare l'operazione coi buoni del tesoro, secondo un contratto firmato appena dieci giorni fa, hanno creato una situazione finanziaria imbarazzante. Nel pomeriggio alla Borsa regnava panico. I consolidati turchi discesero rapidamente di due punti fino a $92^3/_8$. Il Governo si vide costretto ad intervenire vietando gli affari di speculazione. L'accesso alla Borsa era custodito dalla polizia.

L'ambasciatore francese Bompard è stato chiamato a Parigi dal suo Governo. Questa chiamata starebbe in relazione coll'acquisto di buoni del tesoro turco da parte della ditta francese Perier.

L'ambasciatore russo de Giers è partito in vacanza.

Le questioni ferroviarie
austro-balcaniche
La Serbia accetta la formula francese

VIENNA 18 (N). La questione delle ferrovie orientali è giunta stasera dopo lunga discussione ad una risoluzione di massima. Uno dei rappresentatnti del Credito mobiliare qui presenti, signor Funkatza, comunicò che il presidente dei ministri Pasic ha dichiarato all'inviato a.-u. che la Serbia preferisce bensì la statizzazione dei tratti serbi delle Ferrovie orientali, ma che qualora l'Austria-Ungheria non volesse acconsentirvi, sarebbe pronta ad accettare la formula proposta dal conte Vitalis, sicchè il Governo serbo accetterebbe in massima la soluzione della questione delle Ferrovie orientali in base a questa formula, riservate alcune modificazioni. Il gruppo bancario estenderà domani la convenzione. I delegati francesi partiranno sabato per Parigi. Verso i primi di gennaio seguiranno a Parigi ulteriori trattative. La proposta francese sarà ora esaminata e studiata esaurientemente dal Governo austriaco. Il presidente dei ministri Pasic avrebbe dichiarato di essere disposto a trattare con l'Austria-Ungheria circa una convenzione ferroviaria nella quale dovrebbero essere prese decisioni sulle coincidenze ferroviarie e sulle questioni delle tariffe. La progettata società-trust sarà costituita come società finanziaria per procacciare il denaro per il riscatto dei diritti di esercizio delle Ferrovie orientali, nonchè per la ferrovia Salonicco-Monastir e Salonicco-Dedeagac, nonchè per lo sviluppo delle reti ferroviarie serba e greca. La direzione del trust sarà nelle mani della «Societé generale». La Grecia dovrebbe essere unita alle tre linee sboccanti a Salonicco con un allacciamento alla linea Pireo-Larissa, comprendendo questa linea nell'esercizio della società, sarebbe creata una congiunzione ferroviaria diretta Vienna-Atene. In tal modo sarebbero guarentiti duraturamente gli interessi dell'Austria nella Serbia e Grecia. E' avvenuta pure una soluzione nella questione delle forniture. Le Ferrovie orientali riceveranno un largo compenso per la lunga durata della sospensione dell'esercizio da parte della società, essendo state le linee in questione esercitate dal Governo serbo, rispettivamente greco, per i bisogni della guerra.

La R. P. alla Camera francese

PARIGI 18 (B). Groussier, relatore per la riforma elettorale, motiva una risoluzione con cui i tre deliberati presi sino ad ora dalla Camera sono confermati, ed il Governo è invitato a sostenere dinanzi al Senato il principio dello scrutinio di lista con rappresentanti della minoranza, sostenuto già da otto ministeri.

Il presidente dei ministri Doumergue afferma che il Governo rispettando i deliberati della Camera, inviterà il Senato a esprimersi nel tempo più sollecito sulla questione e a trovare un compromesso con la commissione del Senato. Se la proposta Groussier non ha sottintesi, l'oratore non ha nulla da opporle.

La risoluzione Groussier fu approvata da 330 voti contro 16.

Brevi dispacci

BUCAREST 18 (Ag. tel. rumena). Il Governo serbo ha accolto la proposta rumena di costruire il nuovo ponte danubiano a Triganuch.

MADRID 18 (N). L'inviato Antonio Ferraz fu nominato sottosegretario di Stato al ministero degli esteri.

BERLINO 18 (N). Il comitato tedesco per l'esposizione mondiale di San Francisco, visto l'atteggiamento del Governo, ha deciso di sciogliersi.

ATENE 18 (B). Il nuovo ambasciatore a.-u. Szilassy ha presentato al re le credenziali.

BREMA 18 (B). Il Lloyd germanico del Nord ha aperto una nuova linea merci per l'Asia orientale.

BERLINO 18 (B). Le 460.000 lire di buoni del tesoro turco al 6%, assunte in questi giorni dalla Banca orientale germanica, sono già tutte collocate.

COSTANTINOPOLI 18 (B). Il colonnello Enver bey è stato operato ieri felicemente di un'infiammazione intestinale.

Un gendarme austriaco e un falegname friulano
accusati di spionaggio

UDINE 18 (N). Oggi è incominciato qui il processo per spionaggio contro Giovanni Ventin, sergente di gendarmeria austriaca a Cervignano, ed il falegname Teobaldo Digaina, cittadino italiano pertinente al comune di Gonars, ma dimorante a Muscoli presso Cervignano. Oggi si è esaurito l'interrogatorio dei due imputati. Il Ventin è confesso ed accampa a sua difesa di aver agito per ordine dei suoi superiori, ai quali non poteva sottrarsi anche per ragioni di famiglia, essendo l'unico sostegno dei suoi vecchi genitori. Del resto, egli non faceva altro che rimettere le lettere rimessegli dai suoi superiori o trovarsi agli abboccamenti con le persone pure designate dai suoi superiori per fare a queste delle proposte che anche dai superiori gli erano specificate, così per l'abboccamento col capostazione di Possalta, sig. Muschietti, al quale si domandavano notizie ferroviarie in caso di mobilitazione e di guerra, e col falegname Antonio Scagnetti, dal quale si volevano informazioni sulle fortificazioni presso Codroipo, Ceana ed a Rivolto, e col messaggero postale Ermenegildo Coceanci. In tutta la sua difesa egli si trincera dietro gli ordini superiori. Se avesse disobbedito sarebbe stato destituito. Domanda ed ottiene che una parte del dibattimento si svolga a porte chiuse per certe cose che poteva dire a sua difesa, le quali poi potrebbero comprometterlo in Austria se sapute per mezzo della stampa.

L'imputato Digaina è pure confesso e mette tutta la cosa in burletta suscitando l'ilarità del pubblico. Dice che egli non ha attribuito nessuna importanza alla cosa, che altrimenti non se ne sarebbe ingerito. Domani si procederà all'interrogatorio dei dodici testi, uno a difesa del Ventin e gli altri a difesa del Digaina. Il processo terminerà probabilmente sabato.

La seconda della «Parisina» ridotta in tre atti.

MILANO 18 (N). Stasera si è data alla Scala la seconda rappresentazione di «Parisina» di D'Annunzio e Mascagni. L'opera, cui si apportarono notevoli tagli e modificazioni, rendendola più breve, specie con la soppressione del quarto atto, incontrò pieno successo. Il pubblico che gremiva la sala applaudì spesse volte a scena aperta e chiamò alla ribalta più volte ad ogni fine d'atto gli artisti e l'autore.

I fatti di Saverne al grammofono. Sequestri e querele.

STRASBURGO 18 (N). Una fabbrica di grammofoni aveva fatto preparare un disco, il quale ripeteva gli avvenimenti a Saverne nella nota giornata di venerdì, con il rullo dei tamburi e le intimazioni di sciogliersi pena l'arresto, inoltre la conversazione di due ufficiali nel ristorante «Al carpione». Il disco fu sequestrato dalla polizia dietro domanda del comando generale e consegnato alla Procura di Stato, che mantenne il sequestro, sicchè la ditta dovrà, per avere il permesso di vendita del disco, invocare una decisione del tribunale. Il comando generale inoltre sporse la denuncia penale contro la ditta per offesa e dileggio degli ufficiali.

Un granduca che dà querela per diffamazione.

LONDRA 18 (N). Il granduca Boris è comparso oggi davanti ai tribunali come querelante contro l'autore di un articolo pubblicato nel «Munsey Magazin» e l'editore di questa rivista. Questa rivista, diffusissima non solo in America ma anche in Inghilterra, aveva pubblicato nell'aprile 1913 un articolo sulla successione al trono in Russia, nel quale era detto che durante la guerra russo-giapponese il granduca Boris si distinse solo per il suo comportamento ignorante e dissoluto, sicchè il supremo comandante lo minacciò di farlo comparire davanti ad un tribunale di guerra e lo costrinse a ritirarsi dal teatro della guerra.

Già prima del dibattimento i querelati si erano dichiarati pronti ad una ritrattazione completa dell'articolo ed il rappresentante del querelato era disposto ad accettare tale ritrattazione. D'accordo fra ambedue le parti si decise di interrogare il granduca personalmente.

Il granduca comparve nell'aula e disse: Delle asserzioni contenute nell'articolo non vi è una parola di vero. Dietro mia domanda fui comandato al fronte e lo czar mi assegnò allo stato maggiore del generale Kuropatkin. Giunto nella Manciuria, mi recai a Porto Arturo, andai poi in compagnia di mio fratello a Charbin e giunsi subito dopo allo stato maggiore del generale Kuropatkin. Dal giorno dopo per dodici giorni di seguito partecipai alle operazioni sui monti, nelle quali mi trovavo sempre sotto il fuoco. Il granduca raccontò poi che per il suo comportamento gli fu conferito l'ordine di S. Anna di quarta classe e lo czar gli regalò una spada d'onore con la scritta «per valore». Inoltre fu nominato comandante di uno squadrone del reggimento degli ussari di cui è colonnello lo czar. Nell'agosto 1904 egli ritornò solo in Russia per portare allo czar le felicitazioni dell'esercito per la nascita di un erede del trono.

Dopochè i querelati ebbero fatta una ampia e completa dichiarazione d'onore, il giudice chiuse il dibattimento con la constatazione che il granduca abbandonava l'aula non solo senza la più lieve macchia sull'onore, ma che anche è risultato che le asserzioni dei querelanti erano del tutto infondate e non avrebbero dovuto essere mai pronunciate.

Disgrazia mortale in un polverificio.

WIENER NEUSTADT 18 (N). Nel pomeriggio è avvenuta nel polverificio di Wöllersdorf una disgrazia mortale. Si erano eseguite delle prove di tiro con cartucce militari, dopo le quali un sergente consegnò la pistola in un laboratorio ad un'operaia per la pulitura, ritenendo che fosse scaricata, ma l'arma conteneva ancora un proiettile. La pistola si scaricò ed il proiettile colpì l'operaia ventenne Brandstätter che rimase morta sul colpo.

Il colera.

SERAJEVO 18 (N). A Zepce si è verificato un nuovo decesso per colera. In questa località si trovano complessivamente quattro ammalati di colera e otto bacilliferi.

Cronaca dello Sport

PODISMO
Il Cross Country podistico rinviato

La Federazione Sportiva interregionale ci comunica che il Cross Country podistico di incoraggiamento indetto pel 21 corrente, venne rinviato all'11 gennaio 1914 ed il termine per le iscrizioni prorogato a tutto il 5 gennaio.

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti: «La monella di Weber e di Gorsse» al Rossetti.**

Nella sesta pagina: **Zorutti e la vecchia friulana.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Nella settima pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione. - La banda dei falsi monetari alle Assise di Gorizia. - Cronaca di Pola. - Cose comunali di Lussingrande.**

Nella ottava pagina: **Tagli di viti a Parenzo.**

Il nuovo romanzo di „Haydée"
„Faustina Bon"

Nel suo nuovo romanzo «Haydèe» condensa sè stessa: tutte le qualità dell'agile suo ingegno scintillante concorrono allo svolgimento animato della tela che, ampia ed ardita, le si è presentata in un'ora felice della sua imaginazione.

Il comune denominatore dei tanti e sì varî elementi dell'ingegno di Haydèe è la fantasia. Ella è una fantastica. Ama la realtà, ma purchè vi sia un po' di fiaba; ama la vita, ma purchè vi sia un po' di teatro. Le sue descrizioni sono scenarî smaglianti, i suoi personaggi sono pittoreschi, il suo studio delle situazioni umane si aggrazia di un'ironia, che le fa quasi trascendere a una seconda vita più intelligente e più fluida. Ella non crede alla legge di gravità e non la subisce. Data quest'indole artistica dell'autrice, «Faustina Bon» è una sua concezione naturale, è il suo vero romanzo, e fra quanti ne abbiamo letto, è il suo libro più vivo e più bello. Ha inscenato in esso tutti i miraggi d'arte che apparvero alla sua vita: il gusto per le cose del teatro, su la scena e nel retroscena; l'amore per le favole un po' puerili, dove entra in azione il diavolo; la passione per i grandi paesaggi splendenti di colore e saettati di riverberi, che si prestano alle descrizioni mirifiche: Venezia, Lucerna, le Alpi, i ghiacciai, le ville romane, l'Umbria austera; e finalmente lo spirito di combinazione, che si esercita tra gli uomini nel gioco capriccioso d'una bella donna istigata dall'amore vagabondo.

Non v'è nulla di più attraente che questo gioco, quando la partita è ben condotta da un'anima avventurosa e infedele. Ma per seguire l'intreccio di sue avventure, Haydèe ha dovuto emanciparsi da quell'idealismo vaporoso e da quella sentimentalità commossa che ne facevano una delle autrici predilette delle signorine e delle giovani donne. Si sente o non si sente il proprio soggetto: un soggetto quale «Faustina Bon» non avrebbe tollerato una scrittrice di questo genere. Haydèe, che sentiva il proprio soggetto (e un artista quando sente un soggetto non lo abbandona), vi ha armonizzato con bella franchezza artistica il proprio spirito. E' diventata l'autore coscienzioso e non timido, che sa quali indagini indiscrete e quali malizie del pensiero si domandino a chi narra amorosi casi in cerchia di persone che hanno esperienza del mondo. Ci è riuscita magnificamente, con spontaneità, con estro, senza smorfie e senza reticenze. Ha avuto la forma d'intelletto necessaria a trasformare il suo lavoro da fiaba fantastica in romanzo pieno di sapore di vita.

Faustina Bon discende dalla progenie di Faust. Porta il suo illustre ispiratore nel nome, come nel cognome famoso porta l'altro ispiratore dei suoi casi: il teatro. E' una creatura formata sotto la doppia ispirazione della teatralità e di una visione di vita responsabile della sua morale soltanto alla poesia. Come il vecchio Faust, così la sua pronipote ha avuto in sorte di attirare il diavolo ad ingerirsi direttamente nella sua esistenza. Non fu sempre Faustina Bon; nè quel nome veramente le appartiene. Figlia d'un operaio delle vetrerie di Murano (preludio alle molte descrizioni sfaccettate del libro, un luccichio di perle, di fili vitrei, di conteria veneziana), ella era una bella ragazza non più ingenua e non più maliziata delle altre e si chiamava Teresa Bozzo. Fin da allora il diavolo si degnò di occuparsi di lei. Sotto le spoglie d'un barcaiolo, le preparò una bella caduta amorosa con «le so relative» conseguenze: fuga, abbandono, bambino nato, bambino morto, disperazione, miseria. Poi la fece raccattare da un'attrice compassionevole, ed ella divenne attrice a sua volta: e dopo aver inasprito il respiro alla polvere di tutti i palcoscenici e l'anima alle esperienze alte e basse di tutte le comiche erranti, dal matrimonio in giù, finalmente ella si trovò sul declinare della parabola e divenne una vecchia attrice, una madre nobile con molto mestiere, molto freddo al cuore e molte ore stanche e solitarie. A questo punto il demonio credette giunto il momento di operare la sua tentazione.

Stava ella meditando su la bellezza e freschezza d'una comichina della sua compagnia, una Faustina Bon, una cosina da nulla, sottomessa all'amore geloso e poverello d'un bell'attor giovane, quando il diavolo, che le stava sempre alle costole in figura di un portaceste, le domandò se non le sarebbe piaciuto vender l'anima per entrare nella bellezza e nei vent'anni di Faustina Bon. L'offerta era irresistibile e fu accettata. Il galantuomo infernale s'impegnava ad offrirle per quattro anni ciò che volesse; poi l'avrebbe portata con sè all'inferno. Ed ecco la vecchia attrice Teresa Bozzo muore d'un accidente; ed ecco l'anima sua trasmigra nel dolce corpo addormentato della ventenne Faustina: e all'indomani il bell'attor giovane che le dormiva al fianco ha la sorpresa di trovar mutata la sua docile donna in una specie di demonietto petulante e bisbetico.

Faustina Bon prende la sua seconda vita come un prologo dell'inferno. Avendo segretario il diavolo, i pensieri e le azioni di lei sono da diavolessa. I suoi vent'anni si scatenano nel mondo armati dell'esperienza della cinquantina; le grandi passioni femminili, la vendetta, la vanità, la menzogna, la sete di lusso e di piacere, e tutta la scala cromatica dell'amore, mettono in moto una cacciatrice d'emozioni singolarmente formidabile. Primo affare della nuova Faustina è sbarazzarsi dell'amante povero, facendosi cogliere tra le braccia dell'indispensabile amante ricco: e le è piaciuto sceglierlo proprio nella persona del seduttore infido di Teresa Bozzo, ora divenuto vecchio e possidente e capo di famiglia e sindaco d'una città provinciale. Un successo teatrale è stato il trampolino della bella donna; da esso si slancia nel gran mare dell'avventura. Ha corteggiatori, amanti, capricci; pianta in asso il suo vecchio sindaco per far cascare nella pania del matrimonio un duca romano vizioso, nevrastenico e trenta volte milionario; ma non prima d'aver disfatto la felicità d'una famigliuola, piantando la propria imagine, come un pugnale, nel cuore d'un nipote del sindaco, venuto a supplicarla di non cavare le ultime piume al vecchio gallo che ella stava spennando. Diventa duchessa, arcimilionaria, una delle più elette e più intelligenti signore di Roma; ospita nelle sue sale un potente sovrano alleato; è proclamata la più bella signora d'Italia, e per poco anche la più pura: giacchè tra i mille piaceri e i mille orgogli che ella si concede a capriccio è anche quello dell'incorruttibile castità, appena temperato da un breve adulterio con un uomo che poi s'ammazza per lei. Ha tutto ciò che vuole: i suoi vivi e i suoi morti.

Ma.... è felice? No, non è felice; anzi più vive e più si annoia di vivere. I cinquant'anni della sua anima pesano su la frenesia vitale della creatura di vent'anni. I vizî sono anche più noiosi che le virtù. Talchè, alla fine dell'anno terzo dell'impegno col diavolo, ella, già sazia, non sa che chiedergli più: e gli cede volentieri l'ultimo anno di vita, purchè le sia concessa mezza giornata di candido amor giovanile nelle braccia del bell'attore giovane, che ella aveva abbandonato per saettare nel mondo. Ha la sua mezza giornata; e un'ora dopo i frantumi del meraviglioso corpo che fu la duchessa di Ceria sono raccolti di sotto l'automobile precipitata in un burrone.

Ha speso bene veramente Faustina Bon questi tre anni della sua vita di diavolessa proiettata nell'umanità? A fare i conti, si potrebbe trovare che ella ha goduto soltanto a sprazzi, a momenti, a volate meteoriche, e che molto del suo tempo breve ha sacrificato ai baciucchiamenti d'un vecchio e al cerimonioso decoro della sua vita ducale, e che gli uomini più degni di averla e più innamorati di lei non l'hanno avuta o l'hanno avuta male, e che ella non ha saputo essere nè del tutto una baccante nè del tutto una fata. E in questa sensazione di vita riccamente sperperata con poco raccolto potrebbe anche annidarsi la morale del libro, se fosse proprio necessario che il libro avesse una morale. Ma non conviene dimenticare che, sotto l'abile ordito del romanzo, il libro resta quello che fu originariamente, una fiaba piena d'estro, una concezione di poesia guidata dallo stimolo dell'avventura in un mondo pittoresco e vario, piuttosto che dal rigore di una logica stretta. E le bellezze di questa fiaba, di questa concezione di poesia, sono sopratutto negli episodî ond'è contesta: alcuni veramente mirabili, e per l'acume dell'invenzione e per l'esecuzione nitida, fine, precisa: quello per esempio dell'attrice che porta la iettatura. Essa appare in alcuni capitoli interessanti e vivi al di sopra d'ogni altro del romanzo; e la fusione del suo sconsolato destino a uno dei momenti capitali della vita capricciosa e fantastica di Faustina Bon è congegnata da «Haydèe» con un'arte di novellatrice, per la quale non si può trovare altro epiteto che sorprendente.

Ma l'attrice perseguitata dalla iettatura non è che uno dei tanti personaggi abbozzati nel loro tratto individuale e caratteristico, che popolano le pagine del volume premiato nel concorso della Società degli Autori e pubblicisti da casa Treves. Esso è fertile d'invenzione da cima a fondo: sia che questa apparisca nella creazione di macchiette tipiche, o nel variare degli scenarî coloriti da una mano snella a stemperare colori lucenti, o nel trasportare l'azione per gli ambienti più diversi, o nello sferruzzare arguto del dialogo, o nella malinconia dell'umorismo che pensa e mette profonde note di coscienza umana nella favola iridiscente. Haydèe - ritorniamo al nostro primo concetto - ha condensato in questo libro tutta sè stessa e si è abbandonata alla propria opera d'arte come ad una fervida festa di tutto il suo ingegno.

Due interpellanze degli on. Gasser e Pitacco
sulla postergazione degli italiani nei servizi ferroviari e contro la patente del 1854.

La slavizzazione delle ferrovie.

Abbiamo per tel. da Vienna 18:

Gli on. dott. Pitacco, Gasser e cons. hanno presentato oggi questa interpellanza al presidente dei ministri: Negli ultimi tempi da parte slovena si muovono vivi lagni contro gli esercizi ferroviari di Trieste in ispecie la i. r. ferrovia dello Stato perchè l'elemento sloveno vi sarebbe preterito e perseguitato nel modo più ingiusto. A dimostrare la infondatezza delle querimonie degli sloveni che si atteggiano a vittime anche quando loro tocca la parte del leone, basta rilevare che su 2000 addetti alla ferrovia dello Stato gli italiani sono circa 90 mentre la stragrande maggioranza è composta di slavi. E quasi non bastasse questo palese trattamento in favore degli slavi in una azienda che si esercita in una città prevalentemente italiana si aggiungono le condizioni di lavoro della i. r. priv. ferrovia Meridionale, le quali dai dati che qui si adducono sono se non peggiori certo per nulla migliori di quelle della ferrovia dello Stato, perchè la società privata dipendendo dall'i. r. ispettorato generale delle ferrovie in Vienna si è ben guardata dal non conformarsi ai criterî che sempre determinarono il Governo nell'assunzione del personale nelle province adriatiche, cioè criterî di grave pregiudizio per gli italiani del paese e di inesplicabile preferenza per gli sloveni delle provincie finitime. Alla stazione della ferrovia Meridionale vi sarebbero fra 369 impiegati 70 italiani, 30 tedeschi e 269 sloveni, fra 380 braccianti stabili 6 italiani, 20 tedeschi e 354 sloveni, fra 300 braccianti provvisori 298 sloveni, due italiani; presso l'ispettorato vi sarebbero fra 50 impiegati solo tre italiani; nel servizio di trazione l'uno per cento del personale è italiano, in quello di manutenzione è solo uno per mille mentre tutti gli altri sono slavi dei quali il 95 p. c. circa della Carniola e della bassa Stiria. Questo deplorevolissimo stato di cose più che attribuibile a singoli è una conseguenza dolorosa di un sistema che data da molti anni e costituisce un grandissimo danno per i lavoratori e per i giovani triestini che, abituati a essere esclusi dai lavori e dagli impieghi ferroviari, considerati come sfruttati a solo beneficio degli slavi, non tentano neppure di concorrere. E' una lesione dei diritti dei cittadini, sulla quale devesi tanto più richiamare l'attenzione degli enti responsabili data l'attuale crisi di lavoro e sta in aperta contraddizione con i principî valevoli in tutti gli altri paesi della Monarchia di tener conto dell'assunzione di forze lavoratrici nei servizi pubblici dello Stato in proporzione adeguata alla popolazione del paese, dove gli esercizi esistono ed esplicano la propria attività. Con riguardo alle dichiarazioni fatte di recente da V. E. che nella scelta degli impiegati e degli operai presso le ferrovie si deve aver riguardo alla nazionalità della rispettiva popolazione, si interpella: E' V. E. a conoscenza dei fatti suesposti e dell'enorme ingiustificabile sproporzione di italiani rispetto agli slavi nel personale dell'i. r. ferrovia dello Stato e dell'i. r. ferrovia Meridionale a Trieste? Quali disposizioni intende di prendere perchè abbia a cessare la deplorata sistematica esclusione degli italiani dai servizi ferroviari a Trieste e quale provvedimento è deciso di attuare, senza ritardare per dar occasione anche agli italiani di trovare occupazione nella presente crisi presso le ferrovie?

Contro la patente del 1854.

Gli on. Gasser, Pitacco e cons. hanno presentato questa interpellanza: Il principio che ad ogni cittadino spetti il diritto di venir giudicato per qualsiasi azione punibile solo in base ad una procedura penale pubblica che offra ogni garanzia di difesa e si svolga dinanzi ad un ordinario giudizio è così inoppugnabile che già ripetute volte dai deputati dei vari gruppi venne avanzata la proposta per il lievo dell'ordinanza imperiale del 20 aprile 1854 numero 96. Tale lievo si impone però non solo con riguardo ai principî generali del diritto ma anche con riguardo al modo col quale vengono dalle autorità politiche applicate le disposizioni della citata ordinanza. Si procede infatti all'esame della parte per pura formalità. Non sono ammessi mezzi di difesa una motivazione della decisione nella maggior parte dei casi manca o è talmente difficoltosa che non se ne può trarre una determinata e logica conseguenza. I ricorsi vengono regolarmente respinti. Che la procedura dinanzi all'autorità di polizia non possa offrire una base sicura per un giusto giudizio, risulta poi in modo evidente dal fatto, che in singoli casi in cui gli atti vengono ceduti dopo la punizione in via di polizia al giudizio per l'ulteriore persecuzione giudiziale, il giudice stesso ripetutamente viene nel riguardo della fattispecie ad una statuizione di fatti del tutto diversa da quella accolta per vera dall'autorità politica. Di regola invero l'autorità politica interviene in base a denuncia presentata da organi di polizia e decide pure semplicemente sulla base di questi rapporti senza sottoporli a qualsiasi controllo e senza far luogo alle proposte di prova avanzate dal denunciato. Eppure specialmente in quei casi nei quali la patente imperiale del 1854 viene precipuamente applicata, e precisamente nel caso di arresti effettuati durante dimostrazioni di carattere nazionale o politico, s'impone in modo assoluto il controllo dei rapporti degli organi d'ufficio. L'esperienza insegna che in tali casi per lo più in esito all'agire precipitato da parte degli organi d'ufficio, troppo spesso si verificano degli errori, in quanto vengono arrestati passanti che vanno tranquillamente per la loro strada e si astengono da qualsiasi dimostrazione. Il mese scorso si è dato così il caso a Trieste che un giudice, mentre rincasava venisse colpito nella schiena con un pugno e dichiarato in arresto; ed egli deve alla sua speciale posizione, se l'errore venne subito riconosciuto. Casi di persone innocenti colpite sono a Trieste notori, il che è tanto più deplorevole, inquantochè per il sistema rigoroso in uso presso le autorità dello Stato a Trieste, specialmente nel caso d'assunzione di impiegati e così pure nel caso di conferimento di concessioni industriali, si traggono le più severe conseguenze anche da condanne seguite in base all'ordinanza imperiale del 1854. Tale stato di cose è tanto più dolorosamente sentito, inquantochè una critica aperta del modo con cui si fanno gli arresti, modo che diede luogo spesso alle più vivaci proteste, non viene permessa ed anzi per ogni critica o descrizione, il giornale viene colpito da sequestro. Poichè di regola è da un lato esclusa la prova della verità sulle circostanze addotte dagli arrestati a loro difesa, e dall'altro è proibita ogni critica pubblica sul modo con cui si fanno gli arresti (specialmente quegli arresti che in certi casi si fanno improvvisamente ad un segnale di attacco, altrettanto inatteso che superfluo) si rende vivo un senso di trepidanza per l'incertezza d'ogni diritto ed un sentimento di sfiducia verso le autorità. Con tutto ciò la proposta fatta ripetutamente dai vari partiti alla Camera per il lievo dell'ordinanza imperiale del 20 aprile 1854 num. 96, malgrado l'evidente bisogno d'un rimedio contro l'attuale insostenibile sistema non venne finora accolta dal Governo, e necessitando d'altronde un pronto riparo, i sottoscritti rivolgono a S. E. il presidente dei ministri la seguente domanda:

E' V. E. disposta a corrispondere alla richiesta avanzata ripetutamente dai vari partiti della Camera per la presentazione d'un disegno di legge con cui vengono abrogate le disposizioni dell'ordinanza imperiale del 20 aprile 1854 num. 96?

Consiglio comunale

Come abbiamo accennato nel «Piccolo della sera» di ieri, il Consiglio comunale è convocato a seduta per questa sera alle 7.30, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della XII seduta pubblica.

2. Proposte della Commissione di finanza e del Magistrato civico per l'approvazione di crediti suppletori a diversi rami e titoli del bilancio 1913 e di corrispondenti provvedimenti finanziari (vedi «Piccolo» di giovedì 11 corr.).

3. Proposta di autorizzare la Giunta e l'Esecutivo a continuare dal 1. gennaio 1914 a dar corso agli affari di ordinaria amministrazione sulla base dell'esercizio corrente (vedi «Piccolo» di sabato 13 corrente).

Per la validità di una deliberazione sul punto IV) delle proposte ad 2) è richiesta - a sensi dello Statuto civico - la presenza di almeno due terzi (54) e l'assenso della maggioranza assoluta (41) di tutti i membri del Consiglio.

La nuova scuola comunale di Padriciano-Gropada

Ieri mattina, sull'altipiano, fu fatto il collaudo della nuova scuola comunale per le ville di Padriciano e Gropada: un'altra bell'opera scolastica del Comune per la popolazione slovena del Territorio.

I villaggi di Padriciano e Gropada, com'è noto, distano fra loro non più di un chilometro e mezzo: dunque poco più di un quarto d'ora di cammino. Fino ad oggi i fanciulletti di Gropada frequentavano la scuola di Trebiciano: e già da parecchi anni i rappresentanti del territorio muovevano alti lamenti perchè anche Gropada fosse dotata di un proprio edificio scolastico. Trattandosi di due piccole ville, situate a una distanza che potevasi considerar nulla per i fanciulletti territoriali avvezzi all'aria dell'altipiano e alle lunghe scorrerie per i campi, la richiesta costituiva piuttosto un tema obbligato della politica slovena che l'affermazione d'un reale bisogno. Tuttavia, dovendosi ricostruire la scuola di Padriciano, fu più che giusto il tener conto anche dei frequentatori di Gropada: e il nuovo edificio scolastico sorse saggiamente a circa 700 metri dall'un villaggio e dall'altro, sulla strada campestre che li congiunge.

La posizione della nuova scuola è molto amena: da una parte ha il Carso di Padriciano, che è quasi un parco coi suoi declivi vestiti di morbidi prati; dall'altra parte il Carso di Gropada, più aspro e selvaggio, per orrori di pietre, per cupe ombre di pinete, per macchioni d'arbusti e di sterpi. Molto vasto è il fondo sul quale s'è edificata la scuola, e sarà ridotto ad orto pomologico e recintato con una siepe viva. L'edificio comprende due aule scolastiche vastissime: l'una per 68, l'altra per 75 allievi, nelle quali entra la luce da quattro finestroni aperti a mezzogiorno. Alle aule si accede per un ampio vestibolo rivestito di maiolica, che dà all'ambiente un aspetto decoroso e simpatico e dove potranno trattenersi i ragazzi nelle giornate di maltempo. Il vestibolo è chiuso da una ringhiera di ferro battuto, opera del fabbro Cossovel. Il portone d'ingresso, eseguito dal falegname Emilio Bonazza, è in larice su ampia cassa e mette nell'atrio della scuola dove si trovano il lavandino a due getti d'acqua con rivestimento di maiolica. Dall'atrio si accede pure alle latrine, costruite a regola d'igiene scolastica, provviste di sciacquamento e ben protette contro il freddo invernale.

Un'ampia scala illuminata da luce diretta conduce al primo piano, dove oltre alla stanza di direzione si trovano due comodi quartieri per il dirigente e per un maestro. I quartieri sono stati costruiti in maniera che, occorrendo ampliare la scuola, sarà cosa facile ricavare con la minima spesa da ogni singolo quartiere un'aula uguale a quelle sottostanti e illuminata dalle stesse ampie finestre. L'acqua d'Aurisina corre per tutto l'edificio, e vi esistono pure due idranti per i casi d'incendio. Al riscaldamento è provveduto con stufe di maiolica.

L'aspetto esterno della scuola è quanto mai decoroso e da ogni lato in armonia perfetta con il paesaggio che lo circonda. L'edificio poggia su un forte zoccolo eseguito in conci di pietra lavorata a bugnato rustico; l'arco sopra l'ingresso, arco lavorato in pietra di Monterupino (Repentabor), abbellisce di un sobrio motivo decorativo il corpo avanzato della facciata principale. Il resto della facciata è ad intonaco, con gli angoli accentuati da lesene in bugnato rustico.

Sulla facciata a mezzogiorno è collocata una elegante targa con lo stemma della città. La facciata a bora è ricca di movimenti e nel contrasto dei tetti e dei corpi di fabbrica, raggiunge quell'effetto pittoresco che si può ottenere con una saggia disposizione delle masse. Le diverse forme dei serramenti contribuiscono alla vivacità dell'insieme. Il tetto sporge di un metro dal vivo muro e la linda è decorata da motivi semplici policromi che ravvivano coi loro colori brillanti l'esterno del fabbricato. Abbiamo insomma un nuovo felice saggio di architettura moderna, che riprende il buon costume antico di valersi dell'espressione naturale dei materiali costruttivi per ottenere i più freschi effetti di varietà e di contrasto.

Progetto e direzione tecnica del lavoro spettano all'ingegnere Vittorio Buffulini, una delle giovani forze dell'Ufficio tecnico comunale, il quale seppe dare un'opera di vero decoro attenendosi sobriamente alla più lodevole economia. La scuola si potè condurre a termine con un dispendio di circa 53.000 corone, sicchè il costo dell'aula (considerati come aule anche i due quartieri) si riduce a poco più di 13.000 cor., cioè alla minor cifra, crediamo, che sia stata raggiunta finora nelle nostre costruzioni scolastiche. L'ing. Buffulini ebbe un valido e coscienzioso collaboratore nell'assistente tecnico signor Luigi Collobig.

L'opera venne eseguita dall'impresa Pier Antonio Piccin che, quantunque bersagliata dalle controversie operaie degli ultimi tempi, costruì la scuola in soli quattro mesi.

In tutti i lavori l'impresa si valse della mano d'opera triestina, e cioè di muratori del luogo, dei falegnami Carlo Sanzin di Servola ed Emilio Bonazza, del fabbro Cossovel, dello scalpellino Francesco Callin di Opicina, del bandaio Zorn, del carpentiere Sartori junior, del terrazziere Gualeo e del vetraio Guarini. E tutti fecero bene: giacchè la scuola è in ogni parte cosa riuscita.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale::

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Tonini, dalle sorelle Osele cor. 10; dal corpo insegnante del Ricreatorio della Lega Nazionale cor. 14; dal personale insegnante della I civ. scuola pop. di via dell'Istria cor. 18; dalla direzione del giornale «L'Arte» cor. 5.

Per onorare la memoria della signora Polissena ved. Heller, dagli amici del figlio Guido, cor. 20.

Per onorare la memoria dell'amato padre Carlo Sterle, dai figli Matilde e Carlo Maraspin cor. 40 e dalla cognata dell'estinto, signora Linda ved. Genel cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Anna Visintini, da Emma e Arturo Coverlizza cor. 10; dai sig.ri Ettore e Vittoria Fronz cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Emilia Grego, nel quinto aniversario di sua morte, dal marito Ignazio Grego cor. 5.

47.o contributo da un gruppo d'impiegati dell'«Adriatica» società anonima di spedizioni» cor. 57.50.

Dalla signora Maria Mocnik cor. 20 a favore del Ricreatorio della Lega Nazionale di S. Giacomo.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Laurana: Civanzo da 4 lezioni di danza tenute dal sig. Drioli a Laurana cor. 5.26.

Società di Minerva. La Direzione della Minerva, nominata nel congresso ordinario, si è costituita così: presidente: dott. Attilio Hortis; vice-presidente: avv. Nicolò Vidacovich; bibliotecario-archivista: dott. Alberto Boccardi; cassiere-economo: on. Francesco Basilio; segretari: prof. Attilio Gentille e prof. Arnaldo Polacco; censori: dott. Arturo Castiglioni, dott. Bernardo Benussi e dott. Piero Sticotti.

La Giovane Trieste. Alla presenza di numerosi soci si tenne ieri sera il congresso della «Giovane Trieste». Presiedeva il sig. Ortolani. Il segretario sociale lesse la relazione virtuale dalla quale risultò che durante questi nove mesi la direzione diede ancor maggior sviluppo alla Società che ebbe la soddisfazione di primeggiare in varie occasioni, e ciò ad onta dell'interruzione dell'attività sociale dovuta alla lotta elettorale amministrativa che assorbì ogni attività cittadina ed ad onta che la direzione si trovò decimata fin dall'inizio causa le dimissioni del sig. Fresco e del presidente dott. Remigio Tamaro, seguite più tardi per ragioni di salute da quelle del sig. Ortolani. Il relatore ricorda che agli inscritti nella sezione podistica parteciparono a vari convegni ed ottennero il primo premio nella marcia dei 100 chilom., che la bandiera sociale venne inaugurata in occasione del corteo verdiano; che alla «Giovane Trieste» vennero commemorati ed onorati oltre che Giuseppe Verdi anche Arturo Colautti e Scipio Sighele. Accennato al programma di attività per il nuovo anno e commemorato un socio defunto (Guido Widmer) chiuse la relazione che fu molto applaudita.

Il cassiere lesse quindi la relazione finanziaria, dalla quale risulta che le finanze sociali sono in pareggio. Il bilancio viene approvato all'unanimità.

Si passò quindi alla proclamazione dei nuovi eletti, ed il neoeletto presidente rivolse il saluto ai soci, dichiarando di avere così precisa visione della missione della Società dei giovani, da poter senza presunzione essere certo di darle un'attività assidua e feconda (applausi).

Alle eventuali venne approvata la proposta di far pagare la tessera per il 1914 cor. una. Dopo un plauso ai direttori uscenti, l'assemblea viene sciolta.

★ La «Giovane Trieste» indice per domenica 21 corrente un'escursione alla volta del castello di S. Servolo. Il ritrovo è fissato per le 7 ant. ai Portici di Chiozza. La partenza seguirà alle ore 7.30 ant. precise, il ritorno avverrà verso il tocco.

Arte. Nel negozio Michelazzi, tra un bel gruppo di lavori vecchi e nuovi d'artisti cittadini, si veggono tre nuove opere dello scultore Pignolo. Una di queste, una figura virile ignuda, a cavallo, è senza dubbio una delle cose migliori che ci abbia dato l'artista. Il gruppo equestre è studiato profondamente, sia per determinarne il movimento in una bella linea elegante e spigliata, sia per rendere con la stessa naturalezza tutti i particolari della modellazione. In ispecie il cavallo, nella grazia della sua forma allungata e della sua magrezza che mette a rilievo un fine ed elastico gioco di muscoli, è un pezzo di scultura degno del massimo rispetto. Altri due lavori del Pignolo sono i busti di Wagner e di Beethoven: più interessante il primo per i tratti fisionomici: entrambi formati con sicurezza e con bella dignità plastica.

Per le allieve del II Liceo. Volendo la direzione del II Liceo femminile comunale stabilire per le allieve un modello di camicetta per le stagioni di primavera 1914 e 1915, l'Associazione generale fra negozianti al dettaglio invita i negozianti a proporre modelli adatti. Per informazioni alla direzione del II Liceo femminile comunale, dalle ore 11.30 alle 12.30, oppure alla cancelleria dell'Associazione, nelle ore pomeridiane.

Il maestro Orefice alla Filarmonico-Drammatica. - Concerto Spalding. La sera del 29 corr. il m.o Giacomo Orefice terrà per i soci della Filarmonico-Drammatica una conferenza sul «Parsifal» di R. Wagner, con saggi musicali al pianoforte e proiezioni.

★ Stasera alle 8.15 si avrà il concerto del violinista Alberto Spalding col bellissimo programma pubblicato ieri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalle famiglie Comici-Mizzan cor. 25 a favore dell'Associazione Operaia Triestina, fondo beneficenza maschile.

Per onorare la memoria del cap. Giovanni Chersich, dai sig.ri Paola e Giovanni cap. Gallovich cor. 10 a favore del fondo giubileo dei capitani del Lloyd; dal sig. Antonio Mitis fu Francesco cor. 10 a favore del pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Dezorzi, dal cap. Giovanni Brazzanovich e consorte cor. 15 a favore della Casa per marinai; dal sig. Napoleone Vallan cor. 5 a favore della «Previdenza».

In morte della cara bambina Silvana Allesch, dal sig. Tomaso Zadnik cor. 10 a favore della Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del signor Antonio Ciana, dal sig. Raimondo Michelus cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe e cor. 10 a favore dell'Oratorio Salesiano.

In occasione delle feste del Natale, dal barone Rosario Currò cor. 400, delle quali cor. 25 a ciascuna delle istituzione seguenti: Amici Infanzia, Previdenza, Casa di Nazaret, Sacro Cuore, Oratorio Salesiani, Orf. S. Giuseppe, Ospitale Civico, Ospitale Maddalena; cor. 200 all'Associazione italiana di beneficenza.

A favore dei provvedimenti natalizi della Società degli Amici dell'infanzia, dalla baronessa e dal barone F. de Vivante-Villabella cor. 20; dal sig. Vittorio fu A. Polacco cor. 30; dalla patronessa signora Adele Paris cor. 1-0; dal signor Alcide Hohenberger cor. 5.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, per l'albero di Natale: dalla signora Myrtò P. Scaramangà cor. 100, dalla signora G. Haggiconsta cor. 50, dalla patronessa signora Anna Chevesich cor. 4.

— Alla Pia Casa dei poveri pervennero per l'albero di Natale: dott. Alessandro Martinelli giocattoli; Zennaro e Gentilli chincaglie; pasticceria Luigi Covacich dolci; fabbrica Mell colori per la decorazione; Michelazzi G., succ. Schollian pennelli e colori.

— Alla Società degli amici dell'Infanzia pervennero: dalla signora Emilia Schott giocattoli per l'albero di Natale all'Ospizio marino di Valdoltra e per il Presepio; dalla signorina Olga Gentilomo diversi capi di vestiario per fanciulli poveri; dalla patronessa signora Elena Haggiconsta cor. 200 per l'Ospizio marino e cor. 100 per i provvedimenti natalizi, dalla patronessa signora Emma baronessa de Vivante-Villabella cor. 100 per i provvedimenti natalizi.

— Nella ricorrenza delle feste di Natale la baronessa Jeane Economo ha rimesso all'«Educatorio femminile Teresiano» cor. 100.

— La baronessa Angiolina de Reinelt ha elargito cor. 100 per l'albero di Natale all'Orfanotrofio S. Giuseppe mediante la signora principessa de Hohenlohe. Inoltre all'O. S. G. pervennero per l'albero di Natale cor. 10 dalla famiglia Debarbora.

— Alla Pia Casa dei poveri pervennero dal signor G. Hermannstorfer 100 biglietti d'ingresso al teatro scientifico «Universum», da distribuirsi tra i ragazzi e le fanciulle dello Stabilimento.

— All'Ospedale infantile «Burlo-Garofolo» pervennero in occasione delle feste natalizie dalla patronessa signora Elena G. Haggiconsta cor. 50.

— Alla Beneficenza israelitica pervennero: Angelo Piazza cor. 3, Adolfo Schlesinger 20, Adolfo Brunner fu Jacob 20, ing. S. Popper 20.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero da: Ettore Daveglia cor. 2, Mauro Müller 2, dott. Carlo Ravasini 2, Impresa marittima di rimorchi 2, Calzoleria Salamander 2, Maria ved. Hochwind 2, Alfonso de Stadler 2, avv. Giuliano Perco 2, prof. dott. Enrico Brol 2, Camera di commercio e industria 2, dott. Eugenio Micosich 2, Calzoleria americana Fassel 2, Vittorio Fei 2, Ed. Forlì 2, Aless. Billitz 2, Antonio D'Elia 2, Ernesto Rocco 2, Giuseppe Monti 2, avv. Giov. Martinolich 2, cav. Emanuele Coen 2, Giovanni e Guglielmina Mitis 2, Graziano Castelbolognese 6, dott. Ugo Hannapel 2, Virgilio Galico 2, Anna Krammer 2, Maria Struppi 2, R. Grosch 2, Lionello Stock 2, Officine elettriche dell'Isonzo 2, Giuseppe Boccasini 2, Gius. Sirk 2, G. Stagin e Figli 2, Leopoldo Feiner 2, Giov. Cronnest 4, Società dei tipografi 2, Adolfo Luzzatto 2, Ditta L. Metzner 2, dott. Vittorio Tedeschi 2, Carlo Schütz 2, Romano Karis 2, Edoardo de Lengerke 2, Umberto Viterbo e C.o 2, Giorgio Lekan 2, dott. Gius. Martinis 2, Ant. Tonsich e succ. 2, dott. Ernesto Germonig 2, Nino Genel 2, Napoleone Morpurgo 2, avv. Giovanni Franellich 4, W. M. Mathurin e Sohn 2, P. S. Langheim 2, Carlo A. Lucatelli 2, dott. Edoardo Meth 2, dott. Guido Zennaro 2, Vittorio Ugo Pontini 2, Pia Pappadopulo 2, Carlo Fleischmann 2, Gualtiero Sardi 2, Fratelli Wetzler 2, arch. Ruggero Berlam 2, G. di Pietro Fidora 2, prof. cav. Filippo Manara 2, Lustig e Bednarz 2, Fratelli Rauber 2, Riunite fabbriche di birra Schwechat, S. Marx, Simmering 20, prof. Baldo 6, Carlo Hendel 2.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». Nella giornata di ieri furono distribuiti altri 200 pranzi, a vecchi e vecchie poveri, così che ne rimangono ancora disponibili 400 che saranno consegnati dalle 10 alle 12 oggi e giorni seguenti, fino ad esaurimento.

— Pervennero a tale scopo alla «Previdenza»: Giorgio Afenduli cor. 20, Thomas Holt 10, Odorico e Comp. 10, S. Ventura e Comp. 5, Ugo Hannapel 5 e da altro oblatore —.20; inoltre merci dalle ditte: Carlo Kuhlemann, fabbrica caffè di fichi, Fortunato Visentini, Agostino Genio, Pastificio Voltolina, Cooperativa Impiegati privati (via S. Giovanni), C. Arnstein.

Decesso. Iersera, al Verdi, mentre il velario scendeva lentamente sull'ultima tragica scena della morte di Isotta, nella platea si vide uno degli spettatori delle poltrone, reclinare improvvisamente il capo. Non ostante la penombra i vicini notarono l'estremo pallore del signore che doveva essere stato colto da grave malore. Perciò fu subito sollevato e portato fuori, tra la generale commozione. Recato nel camerino dell'impresa ed adagiato su un divano, il malato fu visitato da un dottore della Guardia medica, presente in teatro, che constatò che il signore era già morto, certamente per paralisi cardiaca. Il cadavere fu portato e deposto nel vestibolo esterno, in attesa di essere portato a domicilio. Era il dott. Andrea Turk, di 71 anni, abitante in via Cavana 13, un egregio medico, apprezzato e molto stimato per la sua probità e coscienziosità; era notissimo nella società triestina fra la quale s'era conquistate molte e sincere amicizie e simpatie.

Per l'anniversario della morte di Alberto Castelli. La Direzione del Conservatorio «Giuseppe Tartini» ha rimandato a domenica 21 corr., alle ore 10.30 ant., l'inaugurazione del ricordo marmoreo in omaggio alla memoria di Alberto Castelli, e ciò perchè possano parteciparvi tutte quelle persone che nutrivano per il nostro artista affetto e ammirazione.

Il Natale e i barbieri. I saloni di barbiere rimarranno aperti la prima festa di Natale fino alle 2 pom., mentre rimarranno chiusi nella seconda festa.

Gli esami di lavorante fornaio. Il Consorzio dei pistori ha fissato il periodo dal 1. al 31 gennaio 1914 per la IX sessione degli esami di lavorante. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in iscritto alla direzione del Consorzio a tutto il 12 gennaio 1914, allegando la prova del compiuto tirocinio, l'eventuale attestato di frequentazione di una scuola di perfezionamento e gli attestati di lavoro, ove il concorrente fosse gia occupato quale assistente. All'esame sono ammessi tutti coloro che hanno compiuto regolarmente il tirocinio entro il periodo dal 16 febbraio 1908 al 31 corr. Le ulteriori informazioni verranno fornite dalla cancelleria consorziale (via dell'Acquedotto N. 15, II piano).

Linea Trieste-Venezia, ripresa. L'Agenzia della Società Italiana dei Servizi Marittimi ci partecipa che in seguito alla composizione dello sciopero degli equipaggi, i servizi col nostro porto verranno ripresi a cominciare da oggi. Questa sera partirà in orario (alle 12 pom.) dal molo della Sanità il piroscafo «Derna» in linea trisettimanale per Venezia, proseguendo domani per la Dalmazia, Montenegro e Albania. Lunedì partirà in orario per Venezia il piroscafo «Bengasi». La linea settimanale per Ancona verrà ripresa probabilmente giovedì 25 corr.

Sulla linea marittima Trieste-Monfalcone. Il servizio dei piroscafi per Monfalcone resterà oggi, venerdì, sospeso, e verrà ripreso domani.

Teatro scientifico «Universum». Stasera il teatro scientifico «Universum», riprende la propria attività con due spettacoli: alle 6 e alle 8 pomeridiane nella sala Fenice. Si parlerà del «Natale nell'arte» e si illustrerà la conferenza con numerose proiezioni artistiche.

Associazione ex-allievi. Tutti i componenti la sezione fanfara della A. E. A. sono convocati per questa sera alle ore 8.30.

Il tifo. Come abbiamo rilevato nel «Piccolo» di mercoledì, molte esagerazioni corrono in città sul numero dei casi di tifo, destando un allarme sproporzionato. Ecco i dati precisi degli ultimi giorni: Da sabato a mezzogiorno al mezzodì di ieri i casi nuovi, tutti in forma leggera, ascendono a 59. Nelle ultime 24 ore i casi nuovi denunciati furono 14. Degli ammalati precedenti uno solo morì in data 15 corr.

Il funerale del minatore perito nella miniera di Britof

Una giornata di neve e di dolore

Il nostro Mario Nordio, tornato iermattina a Britof per assistere ai funerali del minatore estratto morto, ci invia ulteriormente:

I rintocchi della morte

Don don don don...

Nell'aria gelata, vengono, terra terra, i rintocchi della campana a morto.

Si leva una raffica di vento: e investe il nevischio minuto e tagliente che cade, cade incessantemente sulla pianura brulla e desolata.

Laggiù, lontana, come una bianca aquila appollaiata, si rannicchia la piccola chiesina su la roccia a picco del fiume.

Vanno, vanno, alla chiesa muovono tutti; gli uomini, i fanciulli, le donne, chiusi nei loro abiti poveri, per il freddo, muti per il dolore che non sa trovar parole d'espressione, che non sa trovare il pianto.

Vanno adagio, a gruppetti, o soli; si distendono in lungo stuolo malinconico, per il piano brullo, nel tormento delle raffiche e del nevischio: dalla chiesola lontana battono battono i rintocchi della morte: don don, don don...

La bara.

Ecco: sono mosso anch'io alla chiesola in altura: una chiesa piccola e povera, come tutto è povero qua.

Vi s'affollano i sopravvenienti, sempre muti: è nei loro occhi una così terribile angoscia che gela il cuore.

Tutto è gelato, nella mattina di decembre, quassù: il prete, un vecchio piccolo prete, bianco e mite, s'è imbaccuccato in un cappottone grosso e s'è seduto a pregare accanto all'altare rusticamente dorato e infiorato. Fiori di carta: anche i popolani e i minatori venuti per il funerale, hanno recate corone di fiori di carta: non fiorisce la natura, di decembre, quassù.

Nella chiesa, presso all'uscio, è stata esposta la bara chiusa: azzurra, a dorature, illeggiadrita da verdi fronde fresche e da fiori finti. Ai due lati ardono i ceri: nella cappelletta si diffonde l'odor di cera, e si mesce all'odor dell'olio. Chè, su la chiusa bara, s'è messa ad ardere la rustica lucerna del minatore, la lucerna del povero morto: è nera, affumicata, ammaccata, ma è sua, è stata sua; lo ha accompagnato nella sua ultima discesa, lo ha illuminato nel suo ultimo istante di vita: e conviene che arda sul suo cadavere.

La Messa funebre

Il salmodiare delle preghiere si confonde all'urlo delle ventate.

Le donne si sono raccolte intorno al cataletto e pregano con lamentosa voce le orazioni dei morti. Lento, triste, malato, il salmodiare distende e si propaga sotto la volta della breve chiesina: e si perde fuori in un ronzio indistinto, nel fruscio che fa il nevischio cadente, nell'insistente lamentar della campana, su tre toni di pena...

Alle 10 di mattina, arriva la Commissione d'inchiesta: alcuni signori infreddoliti, venuti dal paese per il pietoso atto di presenza.

Il piccolo vecchio prete si scote dal suo pregare solitario, si leva il cappottone e indossa la pianeta del rito funebre. La messa dei morti comincia, in un raccoglimento triste, in un silenzio pauroso.

La voce del prete lenta e acciabattata, distesa e malinconica. Fuori fischia il vento: una raffica entra con impeto nella chiesina, e quasi spegne le fiammelle dei ceri.

Che tristezza, che gelo nel cuore!

La messa è breve: è ormai finita: l'ultimo amen s'è chiuso, e l'acqua benedetta è stata versata su la bara azzurra.

Nella folla passa un fremito, passa come un mugolar di preghiera, ancora: e poi, per un attimo, più silenzio che mai; e poi tutti si scotono e si rivolgono ed escono.

Il funerale.

Quattro giovani vestiti a nero e che recano al braccio sinistro nastri e trecciole di fiori finti, sollevano adagio adagio la bara, se la depongono sulle spalle, ed escono. Si forma subito il corteo, in silenzio, e muove lento e raccolto per la pianura desolata verso il campo della morte.

Sugli accompagnanti, sulle donne salmodianti, cade più insistente, più freddo, più aguzzo il nevischio: la via è lunga: il cimitero è laggiù ad un crocicchio sperso, lontano dall'abitato.

In fine il corteo vi giunge: lo apre, precedendo la bara, il più vecchio minatore vestito del caratteristico costume a bottoni d'oro, e sostiene la croce. I quattro giovani recano quindi la cassa: un ragazzo porta in mano la lucerna del morto, accesa. Segue la folla salmodiante.

Il cimitero

E' questo il cimitero? E ci sarà posto per tutti dieci i minatori? Mai ho veduto un così piccolo camposanto: due zolle irte di tre o quattro rustiche croci di legno, stanno alle bande d'un vialetto breve. Pochi alberi. La tormenta che infuria li scuote e li curva, e fa svettare violentemente i due unici cipressi che sono al limitare come due neri antichi cippi posti a custodia del chiuso sacro.

In una zolla la grassa umida terra è scavata: vi biancheggiano frammenti di ossa, rivenuti alla luce, scheletro dissepolto di chissà chi, morto forse da un secolo.

I quattro compagni del defunto, depongono la cassa e il prete la benedice e l'asperge, mentre gli accompagnatori levano in lento coro un inno sacro: monodia malinconica d'una musica primitiva, che si tramanda per i riti funebri in questi paesi sperduti.

Il morto è calato nella terra, con la sua spenta lucerna.

Il corteo s'è schierato intorno al feretro: a un tratto, il fanciullo che ha recata la lucerna del morto minatore Giuseppe Suzek, si apre un varco e si fa davanti alla bara ed alza su d'essa il lume. Il diciottenne che non ha più vita riceve quell'ultimo saluto della sua lucerna, della fiamma che gli è stata compagna nel lavoro e nelle tenebre, che gli è stata il simbolo stesso della vita.

Ora anche quella fiamma non ha più ragione di ardere. Il fanciullo apre la lucerna, spegne la fiamma, versa l'olio su la bara e getta la lampada nella fossa: quindi la bara è calata e vi si versa a lente palate la terra molle.

Ora, ora appena il cupo cerchio d'angoscia si rompe nel pianto. Ora gli occhi gonfi si aprono a un rivo di lagrime, ora le anime singhiozzano perdutamente. Piange il vecchio padre, piangono due giovinette belle: le sorelle? una sposa? Piangono disperatamente...

D'intorno urla il vento, fruscia il freddo nevischio, suonano i passi del corteo che s'è messo sulla via del ritorno; ritmicamente le pale battono la terra e la riversano su la bara: la fossa si chiude.

Laggiù, dalla piccola chiesina la campana distende incessantemente i suoi rintocchi a morte:

Don don, don don...

Sui monti lontani, su tutta la terra, imperversa una tormenta di neve.

Le dieci vittime

Sebbene sia stato ritrovato soltanto il corpo del giovane Juzek, tuttavia si piangono morti anche tutti gli altri minatori, di cui non si ha avuto notizia. Purtroppo non c'è infatti il più lontano barlume di speranza che possano essere vivi. Si trovavano tutti al momento dell'irruzione dell'acqua nella discenderia dalla quale l'acqua con enorme violenza è scaturita: e in un baleno devono essere annegati nella bassa galleria cui oggi ancora non si può accedere perchè colma d'acqua o ostruita dalla fanghiglia. I tecnici hanno accertato che i poveretti non devono aver sofferto che un breve istante: l'acqua irrotta con forza addirittura esplosiva - ne sono prova i devastamenti trovati nella galleria - li deve avere immediatamente travolti e uccisi. Quando, con le dovute precauzioni, si entrerà nella discenderia ove sono sepolti, si troveranno - è previsione di tutti alla miniera - i loro cadaveri ammassati in un gruppo o l'uno all'altro assai vicini.

E' già stato detto chi fosse e che età avesse il povero Suzek. Ecco ora qualche dato sulle altre povere vittime di questa tragedia orrenda della miniera e i loro nomi:

Martino Vizoznik, nato nel 1864 a Laufen nella Stiria, sposato, padre di due figli, era uno dei più intelligenti e più provetti minatori. Come capominatore aveva reso servizi impagabili, all'impresa. Aveva anche compiuto opere bellissime di perforazione a Basovizza per conto dell'ing. Skoda, e altrove. E' insomma fra tutte, la perdita più dolorosa e più grave.

Francesco Cerkvenik, nato nel 1882 a Gorenje Vreme, pertinente a Postumia, celibe.

Cevna Andrea, nato nel 1869 a Britof, pertinente a Postumia, ammogliato, con due figli.

Giuseppe Fuk, nato nel 1878 a Famlje presso Britof, pertinente a Postumia, ammogliato, con cinque figli.

Francesco Semror, nato nel 1889 a Gadovic, pertinente a Loitsch, celibe.

Giovanni Gerbec, nato nel 1872 ad Orlik presso Cesiano, pertinente a Naklo, ammogliato, con due figli.

Matteo Komaz, nato nel 1887 e pertinente a Cerkno presso Tolmino, celibe.

Andrea Vatovec, nato nel 1889 a Gorenje Vreme, distretto politico di Postumia, celibe.

Giuseppe Zwayner, nato nel 1887 ad Albona, celibe.

E' immaginabile lo strazio atroce nel quale si trovano le famiglie degli infelici. Fino a ierlaltro le avevano sorrette la speranza che potessero essere salvi; ormai ogni illusione è naufragata, e della cruda, terribile verità le misere donne orbate dei mariti e dei figli, non sanno darsi pace...

La moglie del Zizoznik è talmente agitata, che già circolava nel paese la voce che per il dolore fosse impazzita. Accorse appositamente sopraluogo il dott. Vercion, medico del capitanato distrettuale di Cesiano, che ha già validamente contribuito anch'egli a soccorrere i salvati. Visitata la sventurata potè con soddisfazione constatare che ella era semplicemente in preda a viva eccitazione, ma che di follia fortunatamente non si poteva parlare. Con i figli ella se ne andrà in Croazia dai suoi.

Nella miniera.

Alla miniera si lavora alacremente, ma con circospezione e prudenza a vuotare il fondo del pozzo e la galleria orizzontale dalle macerie e dal fango. La pompa più profonda lavora sempre perchè il solito afflusso d'acqua persiste; per ogni buona regola è rimasta al suo posto, pronta ad ogni eventualità - che si brama scongiurata - la pompa dello Stabilimento Tecnico Triestino; per il momento è ferma.

C'è un fango enorme nella miniera; esso ostacola ogni passo. Ed è un cumulo colossale di limo frammisto a materiale travolto che ostruisce l'accesso alla discenderia piena d'acqua ove stanno i morti. Quando tutto il limo sarà allontanato, si cercherà di penetrare nella discenderia, per iniziare il prosciugamento con una pompa che sarà portata all'incrocio di essa con la galleria Si lavora, ma assai attentamente: si teme sempre che d'improvviso qualche nuova vena d'acqua erompa e inondi...

Si lavora: fino a quando? In che giorno si potrà attingere la profondità della galleria rovinata, si potranno raggiungere ed estrarre i nove cadaveri? Temo che del lavoro e del tempo ce ne vorranno assai: forse un'altra settimana, forse più. E in che stato saranno poi i cadaveri di quegli ultimi sventurati?....

I due sopravvissuti al nostro ospedale

Lo stato dei due minatori salvati dalla miniera di Britof, Diku e Pask, che sono stati ricoverati al nostro Ospedale, è buonissimo. Iersera avevano il polso normale ed erano di morale elevatissimo. Sono tenuti in quiete e vigilati, acciocchè i numerosi curiosi che passano per la divisione non li disturbino. Giacciono placidamente nei loro letti e mangiano volentieri. Ai medici domandano notizie dalla miniera: domandano se i loro morti compagni furono già ritrovati; e sanno d'essere stati gli unici sopravvissuti.

La carità cittadina.

Nella nostra città, sempre rispondente con amoroso soccorso al grido della sventura, è cominciata l'offerta degli aiuti, sollecitamente.

A favore dei due minatori superstiti Pask e Diku, la baronessa Lutteroth ha elargite 50 corone per ciascuno; e, ella pure, a favore del valoroso Serschen corone 100. Anche a favore del Serschen sono state raccolte fra alcuni impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà corone 71; e dai signori Mario Nerbedo e Marcello Silvestri cor. 1.50.

Inoltre ci pervennero a favore delle famiglie dei periti nella miniera: da PPPPMW cor. 12; avventori trattoria «Tre canarini», via del Belvedere, cor. 11; Carolina ved. Strauss cor. 10; dai fanciulli Gigetta, Alessio e Ruggero Manz cor. 4; Lina Stolfa cor. 1; Giuseppe Peyan cor. 5.

COMUNICATI*)

Al riscuotitore della sottoscritta vennero strappati da un colpo di vento diversi conti saldati; la Spett. Clientela viene quindi messa sull'attenti di pagare i conti **soltanto all'incaricato munito di regolare autorizzazione.**

P. ROMANO & FIGLI
Stoffe da uomo, Biancheria inalterabile
Via S. Nicolò 14, Telef. 165/II.

N. d'affari { C V 1757/13-3
C. V. 1758/13-3

EDITTO.

Contro Federico Guglielmo Hermann, di Trieste, d'ignota dimora, fu prodotta presso l'i. r. Giudizio distr. civ. di Trieste da Gummi Wercke «Fulda» A. G. due petizioni per cor. 990.90 e 800.10.

In base a questa petizione venne fissata udienza addì 10 dicembre 1913 alle ore 9, stanza N. 8.

A tutela dei diritti di Federico Guglielmo Hermann viene deputato a curatore il signor avv. dott. Paolina, in Trieste.

Trieste, 16 dicembre 1913.

I. R. Giudizio distrettuale in affari civili Sezione V.

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 5198.

AVVISO DI CONCORSO

Sino a tutto il giorno 26 del corrente mese resta aperto il concorso per il coprimento di un posto di assistente di cancelleria resosi vacante in questo Ufficio comunale.

Il detto posto è sistemizzato in pianta stabile, e perciò chi lo occupa in via definitiva gode tutti i diritti scaturienti dalle leggi provinciali del 12 agosto 1907 N. 41 e 42.

La Rappresentanza può dare alla nomina il carattere della definitività nei soli casi in cui la persona da nominarsi occupi già un posto di impiegato stabile in un Ufficio comunale, oppure abbia fatta una corrispondente pratica in un tale ufficio; altrimenti la nomina viene sempre fatta a titolo di prova per un anno, dopo il decorso del quale segue il conferimento della definitività, in quanto il nominato abbia perfettamente corrisposto nell'adempimento del servizio.

Per questo posto sono richiesti: l'età di almeno 20 anni, la robusta costituzione fisica e l'assoluzione di una scuola media inferiore.

Lo stipendio annuo è di cor. 960 con diritto a quattro aumenti quinquennali, cioè i due primi di cor. 40 e gli altri due di cor. 60.

Pirano, 11 dicembre 1913.

Il Podestà:
Avv. Fragiacomo, m. p.

Con decreto N. 1-1077/1-13 d.d. 2 Luglio 1913 l'inclito **Magistrato Civico di Trieste** acconsentì l'installazione in via di esperimento d'una **Lampada a gas di petrolio** Modello 180, della potenzialità di ca. 500 c. n. (con globo di vetro opaco), consumo di petrolio per circa 6 cent. all'ora, rispettivamente Modello 185 potenzialità di ca. 1000 c. n. (con globo di vetro chiaro), consumo di petrolio per ca. 12 cent. all'ora, nel

Giardinetto in Piazza Grande, Trieste

Deposito e Cataloghi illustrati di vari modelli per illuminazione interna ed esterna presso
C. SCHAEFER, TRIESTE
Via Madonna del Mare N. 12, Tel. 6-79.

Alle signore eleganti

offresi buonissima occasione di acquistare a prezzi fortemente ribassati eleganti modelli parigini e viennesi, e precisamente:

Costumi da signora, mantelli, vestiti e pelliccie

La ditta GUSTAV POLLAK & BRUDER, VIENNA I, Kohlmarkt 2, vende per alcuni giorni tutti i suoi modelli a metà prezzo. La vendita avrà luogo nella sua **filiale a Trieste, via S. Lazzaro 2, II p.**

ULTIMO MESE.
Estrazione irrevocabilmente al 10 gennaio 1914.
LOTTERIA
a favore degli ii. rr. Impiegati di Polizia
La vincita principale del **valore di Corone 30.000,** nonchè la seconda e la terza vincita vengono pagate a richiesta anche in danaro contante, come finora.
Un biglietto Cor. 1.—. In vendita dappertutto

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI
ORO · OTTURAZIONI IN PORCELLANA · ARGENTO · BRIDGE-WORKS · DENTIERE IN CAUCIU · LAVORI A PONTE · ORO · REGOLAZIONI DI DENTI MALCRESCIUTI · SENZA DOLORE · ESTRAZIONI · PREZZI MODICI

Dr. MICHELE DEPANGHER
Specialista per malattie di bocca, naso gola ed orecchi.
Via Lazzaretto vecchio N. 3.

DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con.
Via della Caserma 13, II p.

EVITATE IL PERICOLO
— del —
TIFO
Bevete ACQUE MINERALI
CILLIA Via Poste 6 / Via Campanile 19
LA MIGLIORE FONTE D'ACQUISTO

Giubileo di attività. Il signor Lodovico Ritscher, capo-ufficio della locale Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste, compì ieri venticinque anni di proficua attività presso quell'istituto. In tale fausta ricorrenza la Direzione ed i colleghi gli fecero omaggio di ricchi doni, accompagnando l'offerta con sentite affettuose parole.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo Sportivo darà questa sera, dalle 8 alle 10.30, un festino di danza nella sala Olimpia, via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» darà mercoledì sera, vigilia di Natale, una serata di varietà e danza nella propria sala, via dell'Istituto 15.

★ Domenica alle 8.30 si terrà, nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15, un concerto vocale, sostenuto dai signori Mario Argenti, baritono, Alberto Vidali, tenore, Ottavio Serpo, baritono, e dalle sig.ne Luigia Cuillot, soprano, e Frida Kulot, pianista. Al piano accompagnerà il maestro Miazzi. A concerto finito si danzerà.

★ Il Consorzio pittori, decoratori ed affini, tenne ieri l'annunciata adunanza nella sala della «Fratellanza Artigiana». Il presidente Giacomo Zavagna commemorò i colleghi Leonardo Bachsmid e Agostino Franco. Quindi il segretario sig. Polla espose i vantaggi di una divisione delle categorie comprese nel gruppo 51 dell'art. 1 del reg. ind. a condizione che agli attuali esercenti sia riservato in qualunque momento di estendere l'industria in ogni categoria anche dopo separata senza obbligo di fornire ulteriore prova di abilità, mentre per i nuovi professionisti sarebbe invece da richiedersi separatamente per ogni categoria industriale. L'adunanza però rimandò l'oggetto nuovamente alla direzione perchè lo ripresenti al prossimo congresso.

Ad unanimità viene modificato l'art. 15 dello Statuto portando la tassa di incorporazione dei nuovi soci da 20 a 30 corone. Si svolse poi animata discussione sulla retribuzione straordinaria (panatica) e sulla rinnovazione del contratto collettivo di lavoro. L'assemblea accoglie la proposta della direzione di demandare ad una commissione speciale mista l'incarico di concretare una soluzione equa. La nomina della commissione è rimessa alla direzione d'accordo con la Giunta degli attinenti. Dopo nominato il Comitato elettorale, il presidente chiuse l'adunanza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di aprile a biglietto rosso, e precisamente dal N. 26100 al N. 28000.

La tragicommedia d'una famiglia emigrante
Cose che accadono in America....

Ci scrivono da Postumia: Ad uno che stava per emigrare dal nostro borgo, in America è toccato un caso ben strano.

Verso la metà del giugno scorso, si era imbarcato per il nuovo mondo, su un piroscafo dell'Austro-Americana, un tale Giuseppe Penko con la moglie e due figlie, una di 12 e l'altra di 19 anni. Con questa famiglia si era imbarcato pure un certo Zadruk da Dornegg. Al momento dello sbarco gli emigranti furono sottoposti al solito severo controllo dell'autorità per l'immigrazione. Era accaduto, intanto, durante il viaggio, non si sa come, che il Penko e lo Zadruk si erano scambiati i biglietti di passaggio; così che, lo Zadruk, per primo, sbarcò col biglietto del Penko, la di lui moglie e le figlie. Il Penko che aveva affidato temporaneamente il denaro alla moglie, invece, fu respinto perchè sprovvisto di mezzi; e, a malgrado di tutte le sue proteste egli fu fatto rimpatriare.

La donna, vistasi sola con le figlie e con lo Zadruk che voleva spacciarla per sua moglie, incominciò pure a protestare. Lo Zadruk però andava dicendo che essa era mentecatta e quindi tutte le proteste della disgraziata a nulla giovarono. Lo Zadruk, giunto con la donna e le di lei figlie a Nuova York, la derubò di 600 corone. Le donne rimasero dunque sprovviste di mezzi e la polizia americana le fece rimpatriare. Giunte esse in patria, non trovarono però più il Penko, perchè egli era nel frattempo ripartito per l'America....

S. A. il principe di Solms-Solms
figlio naturale della granduchessa di Toscana

Ci telegrafano da Semlino: Giorni addietro si presentò a questo commissariato di polizia un ragazzo appena quindicenne che chiese all'impiegato in servizio, un passaporto per i Balcani. Il funzionario, pur non corrispondendo alla domanda del giovinetto, lo richiese del nome. Allora il ragazzo incominciò a diventare arrogante; disse di essere il principe di Solms-Solms, fratello della granduchessa di Toscana. Il funzionario, senza punto impressionarsi dal sonoro titolo principesco del ragazzo e della di lui alta parentela, lo condusse dal commissario che lo sottopose ad un interrogatorio, nel quale il ragazzo cadde in continue contraddizioni. Corresse poi il suo essere, dicendosi figlio naturale della gran duchessa di Toscana. Il commissario lo tenne intanto in uno stanzone rinchiuso e poi attinse informazioni. Venne così a sapere che Sua Altezza il principe di Solms-Solms era il figlio di un negoziante di Trieste, allontanatosi da casa. Il borioso principe Solms-Solms, figlio naturale della gran duchessa di Toscana fu mandato quindi, per trasporto forzoso, a Trieste.

Grave disgrazia causata dalla bora

Ieri mattina alle 8.30, il manovale Giacomo Matulich, di 15 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, mentre lavorava nella casa in riparazione al N. 50 di via del Farneto, investito, causa la bora, da una tavola che veniva scaricata, riportò la frattura del malleolo destro. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi gli prestò le prime cure, e quindi col carro ambulanza lo inviò all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Morti improvvise. Ieri mattina, i famigliari andati a svegliare il macellaio Nicola Dario, d'anni 46, abitante in via Montecucco num. 29, furono sorpresi stranamente allorchè chiamatolo, non diede risposta. Impensieriti chiesero l'intervento di un medico della Guardia medica, il dottore però non potè far altro che constatare la morte del poveretto.

★ Iersera l'operaio Nicolò Nordio, di 28 anni, abitante in via Montecucco N. 28, fu colto da improvvisa emoptoe e, all'arrivo di un dottore della Guardia medica, chiamato d'urgenza, era già morto. Il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

Tentato suicidio. Iermattina, il medico della Guardia medica, veniva telefonicamente chiamato per soccorrere una donna, certa Giovanna Scada, d'anni 57, abitante in via Giosue Carducci n. 8, che, in un momento di sconforto derivante da dispiaceri di famiglia, aveva trangugiato dell'acido acetico. Il dottore accorso praticò alla disgraziata la lavatura dello stomaco e poi l'accompagnò all'Ospedale.

Tutti lo vogliono uccidere.... la moglie lo tradisce...: un uomo preso da mania di persecuzione. Il capo bracciante Giuseppe C., di 48 anni, abitante in via dello Scoglietto, da alquanto tempo era ossessionato da mania di persecuzione. Egli ovunque vedeva nemici, aggressori, avvelenatori che attentassero alla sua esistenza. Da alcuni giorni si era fisso nella mente che la di lui moglie voleva liberarsene propinandogli del veleno nei cibi; tale pensiero lo rese talmente eccitato che, sperando di averne un conforto, si confidò con alcuni compagni di lavoro aggiungendo che aveva le prove della infedeltà della moglie e delle di lei criminose intenzioni. Alla povera donna, che cercava tutte le vie e tutti i mezzi per persuaderlo a restar tranquillo, rispondeva con male parole e giunse al punto che l'altro ieri essa dovette ricorrere ad una guardia di p. s. per averne protezione. Bersagliata continuamente dalle minaccie del suo uomo, la C. fuggì di casa e temendo ad ogni momento di essere da lui aggredita, all'ispettorato di Guardiella chiese la scorta di un agente di polizia. Durante la notte, però, il disgraziato, sempre più ossessionato dalla sua idea, fece in casa il diavolo a quattro e i familiari credettero opportuno di ricorrere all'Infermeria Treves.

Il sig. Gino si recò sul luogo ieri mattina con tre infermieri. Informato di quanto si trattava, e che il C. si trovava a letto, fece togliere agli infermieri il berretto ed entrò nella stanza. Come il C. vide la comitiva, balzò a sedere sul letto e chiese:

— Cossa volè? chi se? in tanti vignì per coparme? - e si mise quindi a gridare a perdifiato.

Il sig. Gino, usando molta pazienza riuscì a calmarlo dicendogli che era... un procuratore di stato che con i suoi cancellieri era venuto a sentire personalmente le accuse che aveva da fare contro i suoi persecutori. L'altro si calmò come per incanto, e, abboccando all'amo, si diede a raccontare al sig. Treves mille fantasticherie. Invitato poi a vestirsi per recarsi in.... tribunale, il disgraziato ubbidì calmo calmo; ma quando sentì che doveva salire in vettura non ne volle sapere. Il sig. Gino lo persuase allora a seguirlo per un breve tratto a piedi, l'altro parve aderire, ma dopo qualche momento, ripreso da un nuovo assalto del suo male reagì in modo quanto mai violento ed improvviso. Il sig. Treves e i suoi tre infermieri sostennero col disgraziato oltre una mezz'ora di fiera lotta durante la quale egli sfogava la sua ira mandando tutto in frantumi. Finalmente il sig. Gino ebbe ragione su di lui e, fattolo legare con delle cinghie in maniera che non potesse nuocere, lo fece adagiare nella vettura con la quale lo trasportò all'Ospedale.

Fuliggine che s'incendia. Ieri sera alle 6 e tre quarti, gli abitanti della casa n. 12 di via Giovanni Boccaccio, furono allarmati per l'enorme quantità di fumo che aveva invaso tutti gli appartamenti. Telefonato ai vigili, questi, accorsi al comando del capitano Chaudoin, constatarono che si era incendiata la fuliggine del camino appartenente al mezzanino di detta casa, abitato dalla famiglia Pontoni.

Il fuoco che non arrecò alcun danno, fu spento facilmente in pochi minuti.

★ Un caso consimile, alle 9 e mezzo di iersera, fece accorrere i vigili al comando del luogotenente Bugliovaz, in via Giorgio Vasari n. 14, dove si era incendiata la fuliggine nel camino del fornaio Giuseppe Pahor.

Anche qui la fiammata non causò nessun danno e fu spenta subito.

Cinquecento lire smarrite e ritrovate. Il signor Vittorio Regini, proprietario dell'Agenzia San Marco, di Venezia, dovette - per i suoi affari - venire in uno degli scorsi giorni nella nostra città, ove, da alcuni mesi, abita a pensione, in una casa di piazza Giambattista Vico, un suo figlio. Il signor Regini ebbe da sbrigare una sequela di ambascerie e d'impegni: girò tutto il giorno, visitando molti negozi e locali pubblici. In uno di questi, mentre s'accingeva ad estrarre il portafogli per eseguire un pagamento, fu visto a un tratto impallidire e rimanere perplesso.

— Il mio portafogli?...

Si frugò tutte le tasche, nè ci fu verso di rinvenirlo. Che cosa avrebbe fatto, ora, in una città forestiera, senza più soldi e senza documenti. Infatti, ne aveva parecchi e di questi e di quelli: le banconote solamente contavano oltre 500 lire. Per quanto il Regini pensasse, non sapeva capacitarsi come il portafogli gli fosse potuto esser scomparso, o - al caso - dove potesse averlo smarrito. Inconsolabile, si recò a casa di suo figlio per narrargli il triste incidente; colà, però, lo attendeva una bella sorpresa. Non appena egli entrò nell'appartamento, la pigionaria, signora Zanier, gli corse incontro e gli porse il prezioso portafogli, dicendo:

— Guardi che cosa ha smarrito in casa...

Il Regini, che ancora non sapeva capire come lo smarrimento avesse potuto avvenire, dalla commozione rimase senza parole, e non sapeva più quasi ringraziare l'onesta signora che gli restituiva quel suo piccolo tesoro.

Una costola fratturata. Mentre ieri mattina il manovale Giulio Tossi, d'anni 24, abitante in via del Farneto n. 96, lavorava su un'armatura in una casa in costruzione in via Remota, venne colpito al fianco sinistro da una tavola sbattutagli addosso da una ventata ed ebbe fratturata la quinta costola. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica accorso e poi venne trasportato all'Ospedale.

Carezze coniugali. Iermattina, il marito di Maria Umech, d'anni 58, abitante in via del Bosco n. 50, percosse per benino la propria metà, cagionandole ematomi all'orbitale e al parietale destro. La poveretta ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica, per lesioni riportate accidentalmente: Antonia Fortuna, di 65 anni, contadina, abitante a Villa Decani n. 101, per una ferita lacero-contusa al pollice sinistro; Antonio Milic, di 54 anni, contadino, abitante a Prosecco n. 23, per una ferita lacera al mignolo sinistro; Angelo Denardi, d'anni 25, bracciante, abitante in via Dante Alighieri n. 10, per delle escoriazioni all'indice destro; Vincenzo Ferig, d'anni 17, bottaio, abitante in via S. Francesco n. 44, per una ferita lacero-contusa al labbro superiore; Maria Grecic, d'anni 38, per una ferita all'indice sinistro; Carmela Cherpan, di 16 anni, giornaliera, abitante in S. M. M. superio-

PIANOFORTI
e PIANINI
DA CONCERTO
con meccanica a doppia ripetizione, della fabbrica mondiale
FÖRSTER
di Löbau (Sassonia)
Istrumenti preferiti dai più celebri pianisti e maestri, fra i quali:
D'Albert, Grünfeld, Cortot di Parigi, **Korngold** di Vienna, ecc.
„CECILIAN"
meraviglioso apparato autopianista americano, con ricco assortimento di **Rulli sonori traforati.**
FABBRI & C.o
Carducci 28, I e II piano

Non ho alcun incaricato
per l'assunzione di
CORONE MORTUARIE
a domicilio, mi permetto però d'informare questo Spettabile Pubblico che confeziono delle **bellissime ghirlande di fiori freschi di prima scelta,** con nastri e dedica, **da corone 20 in più.**
Spedizioni ovunque.
O. PEROTTI, Trieste.

PRENDO IN PEGNO
Biglietti Lotteria, Rendite Azioni, Obbligazioni Aust.-Ung.
A. BOLAFFIO
Cambio Valute Trieste, via S. Antonio 6

Stufe originali irlandesi
DI MUSGRAVE
Le migliori stufe dell'epoca presente, a fuoco continuo. In tutte le grandezze per riscaldamento di ambienti da 60 fino a 3200 m. cubi.
Prezzi correnti gratis
Chr. GARMS
Fabbrica stufe
BODENBACH

Deposito della fabbrica ... la
SOCIETÀ ANONIMA DI INSTALLAZIONI INGEGNERI CIMADORI, MAURO & C.i
Trieste, Via Giosuè Carducci 8-10.

La gioia di ogni massaia
è una
Guarnitura da cucina
di puro alluminio.
Prezzi: Cor. 40, 60, e 110.
Consegna franco.
Cataloghi gratis.
Oesterreichische Aluminium Gesell.
Vienna I Wollzeile 18
Vienna VI Mariahilferstr. 47.

TÈ
Unica fonte d'acquisto
ove si trova Tè di tutte le qualità e provenienze cioè Souchong, Moning, Kinfuck, Ningchow, Mandarino, Darjeeling, Ossam, Ceylon, Orange, Pekoe ecc. ecc. nonchè l'insuperabile Tè in pacchetti
MARCA „CORONA".
Negozi Specialità Caffè
H. Hausbrandt
Via Ponterosso 6. :: Passo S. Giovanni 1.
Via Barriera 19. :: Via S. Sebastiano 7.

Stagione Lirica „Teatro Verdi"
Spartiti canto e piano e pianoforte solo, edizioni Ricordi:

	Canto Cor.	Pianof. Cor.
«Tristano e Isotta»	5.—	3.50
«Parsifal»	4.50	2.50
«Gioconda»	8.—	5.—
«Traviata»	3.50	2.—
«La Fanciulla del West»	15.—	10.—
«Don Pasquale»	2.50	1.—
«Carmen»	20.—	2.40

Libretti da cent. 20 e più, fantasie, «potpourri» ecc. in grande assortimento.
Stabil.° musicale C. SCHMIDL & C.°
PIAZZA GRANDE
UNICA FILIALE: CORSO 39.

DIABETE
Eliminazione di grande quantità d'urina di color chiaro, sapore dolciastro e peso specifico alto. Sete aumentata, e, in certi casi, tormentosa. Cessazione o diminuzione del sudore. Fame molte volte aumentata, e in alcuni casi, insaziabile. Dimagramento, diminuzione di peso, perdita del colorito. Prostrazione delle forze. Carie dei denti, pruriti intollerabili su tutto il corpo, furuncoli, carbonchi, decubiti, cancrena spontanea degli arti, pneumonite, cancrena polmonare. In altri termini i diabetici hanno *una grandissima tendenza ad infiammazione che termina con la necrosi e cancrena.* Come fenomeno terminale poi, in un grande numero di diabetici, si ha la *tisi polmonare.*
Il diabete si protrae per mesi ed anni insospettato e sovente si fa la diagnosi di esso quando già da tempo esisteva. Molto raramente esso ha un decorso acuto che in poche settimane conduce alla morte.
Coll'uso delle compresse Antidiabetiche del dott. Moretti, si allontanano non solo tutti i sintomi molesti del male, ma si evitano le gravi conseguenze e complicazioni.
Un flacone cor. 3.75. - *NON SI FANNO ASSEGNI.* - Deposito generale presso il dott. Moretti, Zecca Vecchia 6, Milano. - Vendita a Trieste nelle migliori farmacie

GELONI
tanto aperti che chiusi, guarisce prontamente
l'antigelonico MYRYL
I flacone I corona.
Numerosissimi attestati di medici e privati fanno fede dell'indiscutibile efficacia del MYRYL.
DEPOSITO PRINCIPALE
FARMACIA FIZZUL-CIGNOLA
Corso 14, Telefono 2724
Trovasi pure nelle Farmacie: „Alla Minerva" Piazza S. Francesco, Zanetti, Crevatto, Cristofoletti, Piciola, Sponza e Morpurgo (Al Galeno) S. Giovanni.

Visitate
i grandi Magazzini
MOBILI
della ditta
Renato Levi-Minzi
fu Alessandro
VIA SANITÀ N. 14.
Prezzi miti Telefono 23-31

NEGOZIO BIANCHERIA
— DI —
Germano Furlani
Via S. Antonio 12
(dirimpetto il Credit)
Articoli speciali
— per —
Regali di Natale e Capodanno
a prezzi originali di fabbrica.
Specialità BLUSE e VESTITI per BAMBINI.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste
Linea diretta

Trieste-Ancona
e viceversa
col piroscafo a doppia elica „Clyclops"
Partenza da **TRIESTE** (Punto franco) ogni Sabato alle 4 pom. - Partenza da **ANCONA** (Molo della dogana) ogni Lunedì alle ore 4 pom. In coincidenza coi treni per e da Roma.
I Classe andata Cor. 14.-; andata e ritorno Cor. 20.- III Classe andata Cor. 6.-; andata e ritorno Cor. 10.-
Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, 12 Piazza della Borsa e le sue agenzie di città, dell'interno e dell'estero.
(Salvo cambiamenti ed a norma del regolamento d'esercizio).

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI
Linea TRIESTE-DALMAZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **venerdì** alla mezzanotte per **Venezia, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Antivari, Durazzo** e **Brindisi** coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Sosta a Venezia dalle 6 del mattino alle 8 di sera.
Linea TRIESTE-VENEZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **lunedì, mercoledì** e **venerdì** alla mezzanotte, coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Arrivo a Venezia l'indomani alle 6 ant. Partenze da Venezia ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.
Linea TRIESTE-ANCONA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **giovedì** alle 6.30 pom. col piroscafo «Elettrico». Arrivo in Ancona il venerdì alle 5.30 ant. in coincidenza col treno per Roma. Partenza da Ancona ogni sabato alle 9 pom.
Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia di Trieste, via Valdirivo N. 24 (Telefono N. 71)

Assicurazioni Generali - Trieste
1831
Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1912: Cor. 434,367,388.47
Capitali per assicurazioni vita in vigore al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.267,209,906.28
Risarcimenti pagati dall'anno 1831 al 31 Dicembre 1912: Cor. 1.112,818,121.56
Il 1. gennaio 1907 la Compagnia ha adottato per il **RAMO VITA nuove condizioni generali di Polizza** improntate alla massima liberalità; sono specialmente da rilevarsi le seguenti concessioni:
I. **Valevoli fino dall'emissione della polizza:**
a) la continuazione **gratuita** della validità della polizza per l'**intero** capitale quando l'assicurato sia chiamato a prestare **servizio militare,** quale iscritto nei ruoli della leva in massa;
b) la facoltà d'ottenere, verso semplice corresponsione d'un diritto di 1‰ della somma assicurata, la **riattivazione** d'una polizza uscita di vigore per mancato pagamento del premio, purchè questo pagamento si effetui entro **sei mesi dalla scadenza.**
II. **Valevoli dopo trascorsi sei mesi dall'emissione della polizza:**
a) la facoltà per l'assicurato - **senza soprapremio nè formalità alcuna** - di viaggiare e dimorare non solo entro i confini di Europa, ma in **qualunque paese del mondo** (Polizza Mondiale);
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **duello.**
III. **Valevole dopo trascorso un anno dall'emissione della polizza:**
a) l'esenzione **gratuita** dall'obbligo di pagamento del premio per le assicurazioni miste nei casi di sopravvenuta **invalidità** dell'assicurato al lavoro.
IV. **Valevoli dopo trascorsi tre anni dall'emissione della polizza:**
a) l'**inoppugnabilità** assoluta dell'assicurazione salvo il caso di frode;
b) l'obbligo per la Compagnia di pagare **integralmente** il capitale, anche se la morte dell'assicurato avviene in seguito a **suicidio** o **tentato suicidio.**
La Compagnia assume assicurazioni:
Vita - Incendi - Trasporti - Furto con iscasso

BAULI USO ARMADIO
Valigette per toilette - Borsette
Necessair - Articoli in pelle
FABBRICA E SPEDIZIONI
Josef Winkler & Söhne
Vienna I/1, Himmelpfortgasse 7
CATALOGHI GRATIS E FRANCO

Negozio Specialità Giocattoli
Piazzetta S. Giacomo 8 (Corso).
Essendo questo negozio soltanto per poco tempo, è in grado di vendere tutte le
Novità in Guarniture d'albero Giocattoli ecc.
a prezzi straordinariamente bassi
Occasione per Regali di Natale.

Una prova molto convincente!
Il chiarissimo avvocato Sig. Dr. Vlaho Matijevic di Ragusa scrive alla **Ditta Carlo Burgstaller di Trieste**
Ragusa 19 Agosto 1911
....Dell'esecuzione del ***CORREDO*** *siamo* ***pienamente sodisfatti.....***
Alla distanza di **un anno** - cioè dopo l'uso del primo Corredo - la Ditta viene onorata con l'ordine di un **secondo Corredo da Sposa** ed in data
Ragusa 28 Settembre 1912
il Sig. Dr. V. Matijevic scrive alla **BURGSTALLER:**
Mia figlia ha esaminato il ***CORREDO*** *rimessole ed avendolo trovato in ordine e di* ***piena sodisfazione*** *vi rimetto Cheque....*

re n. 658, per una ferita lacera al parietale destro.

★ Ricorsero all'Igea: Amerigo Clarin, di 7 anni, abitante in via di Donota n. 4, per una ferita alla fronte; Domenico Barettini, di 60 anni, abitante in via Malcanton, per escoriazioni alla regione orbitale sinistra; Carlo Rabl, di 18 anni, marittimo, per ustioni all'avambraccio sinistro; Alfonso Varto, di 27 anni, abitante in via Belpoggio n. 3, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Brigle, di 35 anni, abitante in via di Riborgo n. 35, per escoriazioni alla mano destra; Giorgio Ortalidi, di 8 anni, abitante in via delle Monache n. 2, per una ferita all'indice sinistro; Ruggero Lariti, di 26 anni, abitante in via della Madonnina n. 40, per una ferita della mano destra.

Corrispondenza aperta. — *Obbligatissima.* L'avviso che Le interessa fu inserito nel «Piccolo» del 7 corr. — *America.* Le belle arti sono la pit[tura, la sc]ultura, l'architettura, la musica e la poesi[a]. — *Marconi.* La lettera H si segna nell'alfabeto Morse con quattro punti, la P con un punto e due striscie seguite da un punto, la V con tre punti seguiti da una striscia. — *Narciso.* Vi son diversi metodi per conciare i pellami. Ognuno di essi richiederebbe una spiegazione troppo lunga per trovar posto in questa rubrica. — *Urgentissimamente.* 1) Signor dottore è, strettamente parlando, dell'uso tedesco, ma anche in italiano l'omissione del «signore» comporta per molti una certa famigliarità. 2) I guanti glacè si puliscono, sfregandoli a più riprese con una spugna bagnata nel latte scremato e poi intinta nella polvere di sapone bianco. Si pongono poi ad asciugare ben tesi e si devono stirare bene prima che siano affatto asciutti. — *Un gruppo di amici.* L'acqua nel contatore del gas ha l'ufficio di regolare l'uscita del gas stesso. Il congegno è complicato assai, ma l'esattezza e la precisione ne dipendono principalmente dall'esattezza della stazzatura del tamburo e dalla invariabilità delle sue dimensioni. Perciò appunto, nel contatore si deve provvedere a mantenere sempre eguale il livello dell'acqua. 2) Se il livello dell'acqua nel contatore si abbassa, esce più gas, a vantaggio del consumatore, se si innalza accade il contrario. — *Affannosa.* Può darsi. A noi pare che la lettera inviataci non sia prova soltanto di amore, ma benanche d'una profondità e serietà nel modo di concepirlo, poco comuni. Comprendiamo benissimo che un sentimento così forte possa essere «tutta la vita». — *Paris.* Le sue ansie ci sembrano esagerate. Ella vive un po' fuori del mondo. Suo marito la ama certamente. — *Viola appassita.* Quell'uomo merita di morire impiccato su una forca rovente dove sia incisa la scritta: vigliacco! Speriamo così di aver corrisposto al Suo desiderio. — *Tempi.* Sì è vero, sono altri tempi! Ma non nel Suo senso: la vita migliora, il sole illumina intensamente, i fiori sono più grandi e più belli. Ella stessa dimostra di averlo osservato poichè nella lettera di cui ci favorisce copia dice: «come erano gialli e grandi quel giorno i ranuncoli!» Dunque!... Sia felice! — *Virtù.* No, no. Il consiglio che Ella desidera non possiamo darlo! Questa rubrica non serve per coprire responsabilità! — *Curioso.* Il titolo delle monete di argento italiane è di 0.835 di metallo nobile. Idem per le austriache. — *Edera.* Il Dio di Mazzini era il Dio degli spiriti profondi che hanno il senso dell'universale e intuiscono nell'armonia delle cose eterne i rapporti dell'infinito. — *Dante.* Per pulire e lucido le forcine di tartaruga si strofinano prima con carta di vetro, quindi con un tampone di tela sul quale si stende una pasta composta di 3 parti di pietra pomice polverizzata e di 2 di glicerina. Si rinnova l'operazione usando questa volta una pasta composta di 3 parti di tripolo, 1 di glicerina e 1 d'olio d'oliva o di papavero. Si lucida infine col tampone intinto in tripolo finissimo. — *S. L.* La spedizione polare partirà da Trieste in primavera. La guiderà il dott. Felice König, di Graz. — *Edison.* Il cinematografo è un'applicazione del cinetoscopio inventato da Edison. — *Marittimo.* Si rivolga al proconsole inglese signor George Backer. — *Tre contrastoni.* Quando un avviso d'asta dice «merci ex piroscafo «Marienbad», significa solo che le merci provengono dal carico del piroscafo «Marienbad» e non che al «Marienbad» venga o debba venir cambiato nome. — *Sportman.* Il trottatore «General Simmons» è a Napoli, proprietà di un dilettante. Chi vuole che possa sapere, a dicembre, se a maggio il trottatore francese «Ivan le Cosaque» sarà mandato a Trieste? Per il momento non si sa nulla di eventuali corse al trotto montato. — *R. 1913.* Nella destra. — *Portoricco.* 1) Consulti i cataloghi generali di qualche biblioteca. 2) Quantunque la lingua italiana abbondi di arcaismi, non abbiamo alcun glossario nel senso inteso da lei: ma convien dire che sarebbe pressochè inutile mentre la Crusca ha registrati abbondantemente tutti i vocaboli che seppe raccogliere dai testi di lingua. — *Ringraziamento.* La legge prescrive che la visita dei quartieri dopo il 24 febbraio segua nei giorni feriali dalle 11 alle 1, e dalle 4 pom. alle 6. Qualora nel contratto vi siano patti speciali la visita deve seguire dalle 4 alle 6 pom. — *Francia.* Giacomo Maria Boutet, detto Monvel, autore drammatico e attore rinomato, nacque il 25 marzo 1745 a Luneville, morì a Parigi il 13 febbraio 1812. Esordì alla Commedia francese sotto il nome di Monvel, e, malgrado la natura gli fosse stata avara di pregi fisici, giunse, con l'ingegno, a grande rinomanza. Scrisse commedie, drammi e opere comiche, moltissime, che furono tutte rappresentate con buon esito. — *Madre imbarazzata.* 1) Prima di rimettere quegli abiti, li disinfetti energicamente; sarebbe più prudente far fare l'operazione dallo Stabilimento comunale di disinfezione (via di Cavana 19). 2) Certo. — *Gimkana.* Lo stenogramma inviatoci è indecifrabile. Evidentemente, colui che lo copiò non conosceva la stenografia. — *Trieste italiana.* La «Corrispondenza aperta» non è un ufficio di traduzioni. Possiamo tradurre singole frasi, ma interi brani no, e tantomeno intere lettere. Ci mancherebbe altro! — *Isotta.* 1) Le stelle appaiono a noi di differenti colori: ad esempio Venere appare argentea e Marte rossigno. 2) Si dice ametista. 3) «Che prova avrei da fare per comprendere se un giovane mi ama o no?» Attenda un paio d'anni e vedrà che non avrà più il coraggio di ripeterci una simile domanda. — *Alcuni opicinesi.* Lo spettacolo «Tristano e Isotta» finisce circa alla mezzanotte. — *R. B., Fiume.* Al consolato di Svezia potrà avere le informazioni che desidera. — *Erminio I.* 1) In questa rubrica non diamo indirizzi. 2) Da qualche antiquario. — *Curioso, Lesina.* Quella popolazione ch'era di 33.000 anime nel 1866, continua a rimanere stazionaria. Non sappiamo quale trattamento scolastico, giudiziario, religioso essa abbia; non dovrebbe essere però di compressione e di ostilità se arde di patriottismo italiano. Se certe Società di propaganda slava poterono mandare loro libri slavi, vuol dire che la lingua slava è tuttora coltivata, e che questo fatto non diminuisce il patriottismo italiano di quel ritaglio di popolo. — *Miro.* Si rivolga all'Ufficio statistico-anagrafico del Magistrato, dove avrà tutte le necessarie informazioni. — *Accademicus.* Crediamo che un catalogo in proposito non esista. Scuole superiori di commercio esistono a Venezia, Bari, Milano ecc.; per le scienze politiche: l'istituto Alfieri di Firenze, per la criminologia le rispettive cattedre presso le varie Università. Nel Regno esistono anche corsi commerciali, ma con un ordinamento diverso da quello vigente per i corsi commerciali austriaci. — *Russia.* Al Consolato russo. — *Scommessa pro Lega.* Scrivendo alla segreteria dell'Università, Ella potrà sapere quanto desidera. — *P. E. M. G.* Costantinopoli fu conquistata dai crociati latini (IV crociata) guidati da Enrico Dandolo, doge di Venezia (nell'esercito crociato gli italiani erano in preponderanza) e non dai veneziani. La presa avvenne nel 1203. Allora Costantinopoli era contestata fra due imperatori greci: Isacco l'Angelo e Alessio III. I crociati, conquistata Costantinopoli, ristabilirono sul trono Isacco, ma essendo costui passato ai quondam, i crociati posero sul trono Baldovino di Fiandra. I turchi comparvero nella storia quasi un secolo più tardi. — *Gemma.* Di solito gli artisti di teatro quando si soffermano in una città per qualche tempo, prendono alloggi privati. — *Benaco.* I requisiti stabiliti dalla legge per ottenere la cittadinanza austriaca sono: 1. contegno incensurato; 2. sufficente capacità di guadagno, rispettivamente patrimonio corrispondente; 3. assicurazione da parte di un Comune austriaco di assumere il cittadino estero nel nesso comunale, qualora al richiedente venga concessa la cittadinanza austriaca; 4. nel caso che esista uno speciale trattato col rispettivo Stato, il documento di espatrio. Si rivolga alla Luogotenenza.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.8, ore 2 pom. 5.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 762.8. - Oggi: Alta marea 2.09 ant. e 0.24 pom. - Bassa marea 7.08 ant. e 7.37 pom.

Ogni giorno una. Il capitano fa ai suoi soldati la solita concione domenicale.

— L'ubriachezza - egli dice - degrada l'uomo.

Mister si volge al suo compagno e dice:

— Questo non ci riguarda, noi non siamo graduati.

Persone che soffrono di un'irregolare digestione, prendendo giornalmente mezzo bicchiere da tavola dell'acqua purgativa Francesco Giuseppe, purgante molto blando, ottengono una digestione regolare. Il professor Oser, presidente del Consiglio sanitario distrettuale di Vienna, dichiara di avere ottenuto con l'acqua naturale purgativa Francesco Giuseppe successi soddisfacenti anche se somministrata in piccole dosi. Vendesi nelle farmacie e drogherie. Chiedere espressamente «L'acqua purgativa originale Francesco Giuseppe». Altri rimedi offerti in sostituzione sono da respingersi.

Teatri e Concerti

„La monella"

commedia in 3 atti di P. Weber e H. De Gorsse

al Politeama Rossetti

La commedia che il pubblico di iersera accolse con ilarità e con applausi - un po' contrastati, però, all'atto terzo - è una delle tante commedie comico-sentimentali, che in questi ultimi tempi furono trapiantate dalla Francia sui palcoscenici italiani. La monella si chiama qui «Colette Auradoux». Ma il nome non importa. Certo noi la abbiamo veduta molte altre volte trottellare sui palcoscenici, ostentando prepotentemente la sua birichineria di maniera, la sua ingenuità «cristophile», la sua bontà di cuore da repertorio. «Colette» scappa di casa perchè due vecchie zie bigotte la vogliono maritare per forza con un giovanotto grottesco, dalla figura di sagrestano. E va a rifugiarsi in casa di un pittore quarantanovenne - «Maurizio Delanoy» - che era stato subinquilino delle zie. Lui naturalmente la riguarda una bambina, mentre «Colette» è innamorata di lui ed è gelosa delle modelle e delle amanti ch'egli riceve. Ma viceversa, un giovanotto ch'è amico ed allievo di «Delanoy» ama «Colette» segretamente e non ha coraggio di dirglielo. L'atto secondo ha qualche episodietto grazioso e qualche motto di spirito. E' gustoso il personaggio di quel commissario di Polizia, amico degli artisti, che è incaricato di ricercare «Colette», ma fa di tutto per non eseguire il suo incarico e dice a «Delanoy»: «Finchè la cosa è in mano della Polizia, sta tranquillo: nessuno verrà mai a scoprire nulla».

Ma all'atto terzo siamo al sentimentale; e per di più si filosofeggia. Il quarantanovenne «Delanoy», accortosi di essere amato, starebbe quasi per fare la corbelleria di sposare «Colette», nonostante la enorme differenza di età. Ma un provvidenziale amico lo illumina e lo sconsiglia. E così «Colette» sposerà il giovanotto innamorato di lei.

La commedia si fa ascoltare, ma ha lungaggini, è superficiale, convenzionale, poco consistente. Si direbbe, come tante altre congeneri, che sia fatta soltanto per creare una parte ad un'attrice. E non occorre dire che iersera Emma Gramatica fu una protagonista squisitissima, piena di grazia, di birichineria, di argento vivo. Il pubblico la apprezzò assai anche in questa faccia del suo poliedrico talento scenico e le tributò moltissimi applausi. Recitarono assai bene, accanto a lei, l'Orlandini, la Zanchi, il Casilini, il Falcini, l'Olivieri ecc.

Questa sera spettacolo d'onore di Emma Gramatica con la bella commedia del Pinero «La seconda moglie», parte cara alle nostre maggiori attrici per la forte passionalità che vi è racchiusa. La Gramatica vi spiegherà certamente tutta la sua penetrante sensibilità di donna e di artista. E una folla accorrerà al teatro a dirle la sua ammirazione e a darle tutto il calore del suo applauso. Il teatro è tutto prenotato già da qualche giorno.

Domani «La professione della signora Warren», di G. B. Shaw, nuova per noi. Questa commedia racchiude nella sua tesi un intento morale al quale però si perviene attraverso alcune crudezze realistiche di linguaggio, care all'audace libertà dialogica dell'originalissimo scrittore irlandese.

Domenica, penultima recita della stagione con «La raffica» di Enrico Bernstein. Lunedì ultima recita.

Verdi. Le rappresentazioni del «Tristano e Isotta» si susseguono ininterrottamente, e tutte recano le stesse caratteristiche: teatro affollato, intensa attenzione durante gli atti, e, alla fine di ciascuno, grandi applausi e replicate chiamate alla ribalta al maestro Marinuzzi, alle signore Baron e Perini e ai signori Lavarello, Cigada e Carozzi.

Questa sera riposo, e domani, come già annunciato, prima rappresentazione del «Tristano e Isotta» fuori d'abbonamento, e ciò per aderire alle molte domande di coloro che, essendo esauriti gli abbonamenti, non poterono trovare nè palchi, nè poltrone. E' perciò che le «serate fuori d'abbonamento» sono in tutto e per tutto simili a quelle in abbonamento e non hanno nulla a che fare con le serate o «matinée» a prezzo ridotto. Tanto per la serata di domani, quanto per quella (in abbonamento) di domenica, sono già da oggi in vendita al camerino posti di platea, galleria, loggione e palchi.

Le prove della «Fanciulla del West» sono già innanzi, percui la prima rappresentazioni di quest'attesa novità non è molto lontana.

Fenice. Malgrado il tempo pessimo, la serata d'onore della simpatica e distinta sig.na Amelia Sanipoli, che, nella presente stagione ebbe a sostenere, col plauso sincero del pubblico, tante parti importanti, riuscì egregiamente. La sig.na Sanipoli, nel «Piccolo re», fu festeggiata e colmata di fiori e di doni di valore. Condivisero con lei gli applausi la sig.na Zanoncelli, gli artisti Razzoli, la Zacchetti, Zera e gli altri. Vi furono parecchi «bis» e dopo ogni atto il pubblico salutò al proscenio la seratante e i suoi compagni.

Questa sera si replica ancora: «La moglie ideale.

La compagnia di operette di Carlo Lombardo al Politeama Rossetti. La compagnia di operette Lombardo, che meritatamente gode tanta simpatia presso il nostro pubblico, agirà al Rossetti dal 25 corrente a tutto il 18 gennaio prossimo venturo. La compagnia allestirà varie importanti novità, fra le quali «Il cavalier della luna» e conta artisti che godono tutto il favore del pubblico, fra i quali citiamo le sig.ne Pozzi, Declaire, Calligaris ed i signori Urbano, Bertocchi, Plinio e Petroni.

La prima rappresentazione si terrà la festa di Natale. Si rappresenterà alle ore

CAUSA I LAVORI PREPARATORI

— per —

l'apertura

dei nostri

nuovi magazzini

domani **Sabato** il negozio

rimane chiuso.

Il nostro avviso che verrà pubblicato nel „Piccolo" di DOMENICA sarà di grande importanza per ogni lettore.

M. WEISS

soltanto Corso 7 e 9.

C. FEGITZ, „Tergesteo" Via del Teatro 2

DEPOSITO VINI DI LUSSO

Champagne - Bordeaux - Malaga - Madera - Porto
Marsala - Cipro - Vermouth

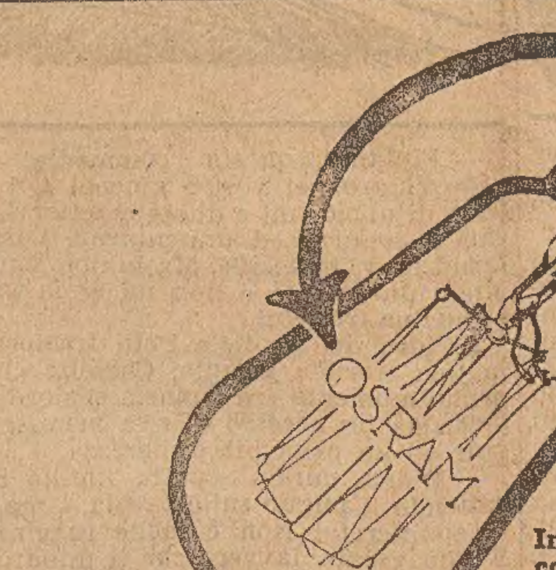
Merce genuina delle primarie marche.

STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO

Rappresentante per l'Austria-Ungheria: **Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste**

CURA DELLA BELLEZZA „ELVIRA"

Un mezzo onesto per diventar belli, quant'è possibile.
Il SAPONE, la PASTA DENTIFRICIA,
la CREMA PER LA PELLE „ELVIRA"
sono prodotti per la cura della bellezza, che si basano su principi igienici e che spiccano per la loro bontà ed eleganza di confezione.



Solo ad una parola

dovete badare acquistando lampade cioè che vi sia stampato sul globo la marca Osram la sola di prima qualità, provate sotto ogni aspetto.

Infrangibile. 70% risparmio di corrente. Luce bianca brillante.

Deposito principale per Trieste, Gorizia, Litorale e la Dalmazia: R. Ditmar Gebrüder Brünner S. A., Vienna, Trieste, Piazza Ponterosso N. 1

OSRAM

Regali adatti per ogni occasione trovansi in RICCHISSIMO ASSORTIMENTO nel

Grande negozio orologi, oreficerie, argenterie e gioie di

Piazza Grande N. 4 - **VITO DE GIOIA** - Via Procureria N. 1

Palazzo Municipale

Ricchissimo assortimento regolatori moderni, adatti per ogni stile.

Fornitore della Cooperativa fra impiegati e privati :: e della Federazione fra impiegati di banca ::

MOBILI

solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti

Raffaele Italia

Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1878

Contro la pirosi, i disturbi di digestione, l'inappetenza

non tralasciate di usare dopo i pasti

IL SALE PER LO STOMACO

del farmacista Schaumann, oppure le pastiglie sulla base di questo sale per lo stomaco. Sono questi rimedi casalinghi che da 40 anni a questa parte vengono sempre usati con ottimi risultati. Efficacia pronta e sicura. Raccomandati anche dai medici. Respingere imitazioni e chiedere espressamente il sale per lo stomaco, preparato del Dott. Schaumann che costa Cor. 1.50. Spedizioni postali giornaliere da 2 scatole in più. Unico fabbricante: JULIUS SCHAUMANN, farmacista, STOCKERAU presso Vienna. Vendesi anche in tutte le farmacie.

3.30 «Un sogno di valzer». Di sera alle ore 8 «La principessa dei dollari».

Eden. Lo spettacolo d'oggi, ha una speciale attrattiva poichè, oltre al dramma russo in tre atti: «Il venditore d'anime», del quale si dice molto bene, verrà proiettata la cinematografia assunta per conto della direzione del teatro, presso la sciagurata miniera di Britof.

Minimo. Questa sera, per beneficiata dell'attore Lazzari, la compagnia veneziana di Vittorio Bratti rappresenterà: «La suocera ideale», tre atti del collega Antonio Pittani. Questa commedia brillante fu già rappresentata con successo dalla Società filodrammatica «Giovanni Emanuel».

Circo Zavatta. La bora di ieri danneggiò alquanto l'arena di via della Madonnina, dove agisce il circo Zavatta. Stasera riposo, anche per poter riparare i danni.

Domani sera rappresentazione variata.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa del «Teatro popolare». Compagnia Gramatica. 8.15. «La seconda moglie» in 4 atti di A. W. Pinero.
FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 8. «La moglie ideale» in 3 atti di F. Lehar.
EDEN. 5-11 Cinema Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). Rappresentazione ogni ora dalle 4 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ! ! !
CAFFE'-EXCELSIOR-PALACE-HOTEL. 5-12 Concerto d'archi.
CAFFE' «NUOVA YORK». Ore 5-12. Concerto.

Zorutti e la „vecchia friulana"

(Dagherrotipi triestini)

Ancora due tre secoli fa, il nostro popolo parlava friulano, e le tetre «contrade» di Città vecchia risonavano di argute villotte.

Venuta a contatto, per via di mare, con la Dominante, Trieste cominciò a usare prima i termini nautici, veneziani, poi altre voci, compiacendosene. Credendo di parlar meglio andò man mano obliando la lingua di casa. L'innesto veneto su ceppo friulano risalta evidente nei «dialoghi triestini», pubblicati da Giuseppe Mainati. Trieste, la «vecchia friulana», smesse le rustiche vesti, adottò il civettuolo zendado di Venezia.

Essa subì la sorte di molte cittadine limitrofe ai possessi della potente Repubblica. Dove una galea di Sammarco gettava l'àncora, dove un burchio veneziano risaliva un fiume, pel friulano era territorio perduto. Lotta ad armi impari e facile vittoria: la lingua di ricchi commercianti contro la parlata di semplici agricoltori! La villanella selvaggia, appena udiva la bàtola faconda della serenissima «parona», fuggiva lontano, vergognosa e spaurita.

Cosa è rimasto, da noi, oggi, dell'antico dominio ladino? Pochi vocaboli, ma tenaci, ma espressivi dal colorito sgargiante, dal buon profumo arcaico; la zizzania dei grammatici; ma simili alla zizzania del grano, ecco ardono papaveri, ecco fiordalisi ammiccano. Quante vecchie parole non si risolvono a morire! Ricordiamo «cenciut, braida, porziter, dandam, bazilar, mastruzzar, stupidezz, bonatt, siorazz» e via dicendo.

Ma tolte queste briciole, nulla più ricorda che Trieste fu friulana un giorno. Venezianeggiano anche i numerosi friulani, qui domiciliati; solo nell'intimità, nella passione, nell'allegria, irrompe il frizzante idioma nativo. O pomeriggi domenicali dell'acquedotto, voi sapete le vocali allungate che fioriscono sulle bocche delle vispe «furlanutte»: balie, fantesche, bambinaie, dai sani candidi denti, un garofano rosso sul florido seno: non altrimenti un pittore immaginerebbe la Musa di Pietro Zorutti.

★

Zorutti! Nessuna nostra viuzza, nemmeno la più modesta porta il suo nome. Eppure, di quanti hanno celebrato Trieste, il più fedele e il più ardente è stato «sior Pieri». Uditelo:

«Io che soi inamoràd nei Triestins....»

E la cittadinanza lo ricambiava dello stesso affetto:

«Za che Trièst par me l'à simpatie....»

Quando poteva marinare l'ufficio, quando non lo richiamava il suo dolce poderetto di Bolzano, veniva a visitare la «vecchia friulana». Nella tacita Udine, Zorutti sospirava il momento di «sbrissà a Trièst». Pareva quasi che ignorasse Venezia e il bel campanile rosso con l'angelo d'oro. La sagoma di San Giusto lo attirava come una calamita magica. Nel fiorente emporio egli si riprometteva di vedere sempre cose nuove, anzi «chossis grandis».

In quegli anni - tra il '30 e il '60 - Trieste prosperava a vista d'occhio. Nuovi edifizi abbellivano le sue vie; sulla città s'era riversata la cornucopia dell'abbondanza: i commerci bene avviati, il porto affollato di navi, i magazzini ricolmi di mercanzie, i teatri sempre aperti, e musiche e fuochi artificiali dappertutto... Si faceva di notte giorno, giravano i carantani e le «svanziche», e giravano i boccali, in un crescendo bacchico... E nessuno lesinava il soldo, mentre il Friuli viveva a stecchetto... «magari cussì nò».

«Sè al benedett Trièst là no si stente!»

Il motto della città «fraiona» era: godere. «Gioldi», dicono i friulani. E «gioldi» voleva pure Zorutti, cioè mangiar bene, bevere meglio, improvvisare versi, cantare il giocondo ritornello:

«Oplalèle, oplalèle,
Oplalèle, oplalà !»

E sopra tutto, «folc ti trai», malinconia! I buoni provinciali, venuti dagli insonnoliti villaggi del verde Friuli - e Zorutti fu un provinciale della più pura acqua - restavano a bocca aperta dinanzi alla vivace lanterna magica della città movimentata. E l'aria democratica che vi regnava non doveva dispiacere al poeta in maniche di camicia, che così decanta il paese di cuccagna:

«Là son dei milionaris,
No si fàsin freà, comprin e pàjin...,
Là regne cortesie e bon umor,
Là si tràtin ducuanch senze etichete,
E là si tràte ben anche il pöete !

I ricchi signori di Trieste «comperavano e pagavano» il suo lunario, lo «Strolic furlan», che Zorutti andò pubblicando. Dal 1821 al '67, epoca della sua morte. Egli dunque veniva da noi, in prima linea, per trovare abbonati. Da buon friulano, gli affari li sapeva trattare discretamente bene. Fu forse il primo letterato che, per scopi reclamistici, acciuffò arditamente la quarta pagina dei giornali. Difatti nel «Diavoletto» del '57 troviamo un curioso comunicato, una specie di proclama rivolto «Ai friulani!», dove sior Pieri, annunziando il terzo volume dei suoi versi, esclama con aria di piccolo dittatore: «Confido pure nei Triestini, egualmente caldi, nel favorire le mie imprese» (sic!). Patti e condizioni: 5 lire austriache; e la candida Musa friulana è a disposizione del «colto» e dell'«inclita!» L'impenitente burlone, quando si tratta di «fâ bez», non è in vena di scherzare....

Suo recapito a Trieste era il fondaco di Carlo Tedeschi, in piazza del Sale. Licenziando il lunario del '54 egli tesse l'elogio del suo incaricato d'affari:

«Lunari benedett,
Se mai il timp (tempo) ti permett,
Oress (vorrei) che tu rivassis a Trièst:
Co' tu sès là di tir va a gioldi il fresc
Sul ribatt (vétrine) del librar Carlo Tedesc.
Negoziant onest,
Ti tratarà cun dute cortesie,
E ti presenterà
A chei che pàssin vie.»

I viaggetti d'affari non gl'impedivano di passare qualche ora spensierata nel crocchio degli amici e comprovinciali. Friulano era Antonio Somma, librettista di Giuseppe Verdi, autore di «Parisina» rappresentata con successo alla società filarmonico-drammatica; e friulano era Pacifico Valussi, allora correttore del giornale mercantile «Il Lloyd». Quando questi impalmò, nel '45, la sorella di Francesco Dall'Ongaro, Teresa, Zorutti inviò l'epitalamio di prammatica, spiacente soltanto d'aver veduto i confetti, e non odorato l'arrosto, poichè un banchetto di nozze era proprio il fatto suo!

Egli alloggiava nella «Locanda del Zonfo», in Crosada, il ritrovo serale degli scrittori della «Favilla». Oltre Somma e Valussi che pubblicava il giornale della «Sabatina», manoscritto, vi venivano Gazzoletti, Dall'Ongaro, Hermet, il m.o Ricci, Nane Kandler e gli astri minori del firmamento artistico di Trieste. Festeggiano i «sabati della polenta» nella vicina bettola dei «Tre Tre» (falla denari!) Oh notti letterarie del buon tempo antico: discussioni rumorose, una chitarra, un fiasco d'ottimo terrano, e molto buon umore, il buon umore dei nostri nonni, sconosciuto all'epoca del cinematografo e della musoneria!

L'allegra brigata accoglieva a braccia aperte il vate friulano dalla lingua schietta. Già la sua figura allampanata, la glabra faccia di buffone, l'occhio furbesco suscitavano l'ilarità, prima che aprisse bocca. Che matte risate poi, quando recitava le sue poesie e faceva sfilare le macchiette di «siore Betine», di sior «Gabriell» e del «Muss» l'asino letterato baciato dalla fortuna, perchè ignorante! E che gragnuola di facezie grosse e più volte grasse, come voleva l'epoca! Zorutti prendeva in giro tutti, amabilmente, anche sè stesso. Narrava le trovate per scansare qualche creditore importuno... Un tale gli rammenta la cambialetta scaduta: «Sior Pieri, l'è spirade!» Ed egli allarga le braccia, con tragica rassegnazione: «Requiescat in pace!...» E vecchio impiegato di finanza, così commenta gli aggrovigliati paragrafi del Codice penale:

«Più ti studio, meno imparo,
O tu oscuro, o io somaro;
ma impiegato ed uom di mondo,
mi decido pel secondo.»

★

Quando Zorutti, per «fâ bez», riduce, nel '48, a operetta la sua famosa «fotta romantica: Il trovatore Antonio Tamburo», ricorre per la musica a due maestri di Trieste, Luigi Ricci e Francesco Sinico.

E quando, per divertire i buoni friulani, immagina una singolare avventura di viaggio comico-fantastico, la meta è Trieste. Ecco il «viazz fortunàd:» una trappoleria sul gusto d'Arnaldo Fusinato, allora popolarissimo. Zorutti ha trovato un nuovo mezzo di locomozione: si rinchiude in una botte che fa spingere dal suo colono. Così accovacciato - «a tombolòn, torontòn-ton-ton-ton - arriva un bel giorno a Trieste. Immaginate le peripezie, le ossa indolenzite e il resto! Fortuna che c'è qui un «Buon Pastore», per rifocillarsi eroicamente. Della nuova invenzione, Zorutti dà pubblico spettacolo al Boschetto. La folla che applaude e grida, che sventola i fazzoletti e getta baci, confetti e denari, è ritratta con mano maestra, col solito brio indiavolato:

«Shèrlin par dutt — Vive Zorutt !
Sherlin lis sioris — Ches del bon ton
Stand al balcon, — E po ogni tant
Van svintuland — I fazzolets,
Bùtin basins — Tirin confets,
Po' jù florins — come la ploe.
Mi fasin voe!....
Monede fine — Monede buine,
O spores o nets — Son benedets !
Sbèrlin par dutt — Vive Zorutt !
Son fûr di me — Dal gran plasè !»

E' uno scherzo, ma sotto lo scherzo palpita l'amore. E l'affetto per Trieste

EMULSIONE GODINA

DEI FARMACISTI R.&G. GODINA

NELL'ANEMIA RACHITISMO

SCROFOLA E DEBOLEZZA

TRIESTE

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in

Macchine
per
Mattoni

Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE.
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

Acqua dentifricia RÖSLER
protetta dalla legge.
Il migliore mezzo per mantenere i denti sani, bianchi e puliti. Allontana le sostanze putrefatte e impedisce con ciò il guastarsi dei denti, il mal di denti e il cattivo odore di bocca.
Originale soltanto se munita di questa marca brevettata con
3 CROCI
Prezzo di una bottiglia Centesimi 72
Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie. Deposito principale per Trieste: Drogheria Ettore Zernitz, Trieste, Via Stadion 2

Il modo più spiccio per fare dolci

Come in diversi campi, così anche nel campo dei generi alimentari, la scienza ha appianato la via al progresso.

La polvere per dolci del Dott. Oetker

che costa centesimi 12, lo zucchero alla vaniglia pure a centesimi 12 e la polvere per budini a centesimi 15

aiutano le massaie a preparare presto e senza fatica dolci sani e nutrienti.

Le ricette esperimentate milioni di volte e riunite in un opuscolo vengono distribuite gratuitamente da tutti i negozi di generi affini o si ricevono direttamente dal **Dott. A. Oetker, in Baden presso Vienna.**

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Prezzo di un tubetto cent. 60.

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

„Fedora"
Corso 39

CALZOLERIA

Calzature insuperabili per eleganza e solidità, per signore, signori e fanciulli.

PREZZI MITI

N°4711. Eau de Cologne

Un antico messaggio per il Natale.

Una cassettina „4711" non dovrebbe mancare in alcuna lista dei desideri espressi per il Natale. Facendo gli acquisti per il Natale tutti ricorderanno volentieri la marca 4711. - L'aroma rinfrescante e delizioso dell'„acqua di Colonia 4711" esercita un senso di raccoglimento intorno all'albero di Natale.

Il 4711, conosciuto da 120 anni a questa parte, racchiude in sè un certo romanticismo. Esso rievoca parecchi cari ricordi del tempo dei nostri avi e quale regalo, rinnovato di anno in anno, di festa in festa, l'acqua di Colonia 4711 è sempre gradita.

Nell'acquistarla osservare esattamente la marca brevettata „4711" (su etichetta bleu dorata) e si respinga ogni imitazione.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(89)

— Bella malattia! intanto, come rimedio, vi raccomando quest'ala di pollo. Con un po' di champagne....

— Il male è che questa sera ne ho bevuto parecchio - obbietta Cholette, con aspetto contrito.

— Oh, non vi farà male, specialmente mangiando. E poi, è ancora festa.

— Per me è anzi il miglior momento della festa. Si sta così bene qui, noi due soli!

— Siete troppo gentile! Non vi dispiace ch'io rinunci ai servigi del maggiordomo per questa cenetta?

— Tutt'altro! E' molto più bello! - esclama Cholette ridendo. Poi, prendendo un'aria grave, soggiunge abbassando i begli occhi: - Tanto più che potremo conversare meglio. Comprendo che l'avete ancora con me e che volete sgridarmi.

— Vi parlerò come si conviene ad uno zio che s'interessa a sua nipote e le vuol bene: Vedendovi brillare questa sera fra gl'invitati come la più bella, la più leggiadra, la più abbagliante, ho riflettuto molto. Non ve ne faccio una colpa. Ma vostro malgrado, eravate civetta. Tutti i vostri sguardi, tutti i vostri sorrisi avevano per iscopo di piacere agli uomini che vi bersagliavano di complimenti e di allusioni galanti. Quanto all'esposizione alquanto ardita dei tesori del vostro busto e dei contorni della vostra gamba, il suo primo effetto è stato di far perdere la testa ad deputato Miélu, la cui virtù è proverbiale. Ebbene, ciò non deve accadere più. Non voglio che la nipote di Emilio Skin possa essere ammirata tanto da vicino ed in tutti i particolari. Ciò detto, beviamo e non se ne parli più!

Cholette ha ascoltato umile e compunta quella lezioncina di morale. Ora che il temporale è passato ed è fatta la pace, sorride con tutti i denti che immerge con un brivido di piacere nella spuma di champagne. Ne beve un altro calice alla salute dello zio, un altro ancora su cui giura d'essere la nipote più seria e più obbediente del mondo. Tutto il vino bevuto quella sera le va allegramente alla testa. Si sente un po' ubriaca, ma senza alcun malessere. Conserva anzi tutta la sua presenza di spirito e combina un piano di seduzione per riguadagnare nel cuore dello zio il terreno perduto in seguito alla scena con Miélu. Avvicinata la poltrona a quella dello zio, gli dice con affettuosa umiltà:

— Come vi sono grata dei vostri buoni consigli! Potete essere sicuro che ne approfitterò e non avrete bisogno di farmi altre osservazioni. Che m'importa l'ammirazione di coloro che mi trovano bella? Mi preme di piacere a mio zio, al mio buon zio cui giuro di non dar mai un dispiacere....

E con l'emozione prodotta dallo champagne, lascia cadere una lagrima, una vera lagrima sulla mano dello zio.

Emilio Skin, commosso, la prende per la vita cercando consolarla con buone e tenere parole. E Cholette, perfettamente padrona di sè al momento decisivo, diventa tenera e carezzevole. Posa la bionda testa sulla barba d'Emilio Skin, gli si stringe più vicino e gli mormora mille affettuose paroline che nascondono sotto l'apparenza infantile, tutto un programma di seduzione.

Ma il risultato di quelle manovre femminili non è proprio quello che Cholette si riprometteva. Dopo averla respinta, Emilio Skin, rosso come un gallo, esclama incollerito, gettando via la salvietta:

— Finiamo questa commedia! Ora vedo chiaro nel vostro giuoco! Col pretesto di ubbidirmi e di sottomettervi, cercate di sedurmi ed annientarmi. Vorreste farmi fare l'imbecille. Ma io non sono un Miélu qualunque e non mi si fa girare come una trottola!

All'idea del re delle Pelli trasformato in una trottola girante, Cholette che al primo momento era rimasta sbalordita, è presa da un accesso di risa nervose, dovute ad un principio d'ebbrezza.

— Ridete pure - seguita Emilio Skin, battendo il pugno sulla tavola, - ma non la spunterete! Non è facile raggirarmi. V'immaginate davvero che il miliardario Emilio Skin, il re delle Pelli che ha saputo domare e abbattere i più astuti uomini d'affari d'America, si faccia mistificare e menar per il naso da una misera donnicciuola....

— Io una misera donnicciuola! - esclama Cholette, indignata da quell'epiteto che l'ebbrezza le fa considerare come una volgare ingiuria. - Eppure, caro signore, per quanto donnicciuola, mi prendo l'incarico di tenervi testa. Non vi credete tanto furbo. In America forse lo sarete, ma in Francia e specialmente a Montmartre! Oibò!

— A Montmartre o altrove - afferma il re delle Pelli con sussiego, - chi riuscirà a gabbarmi non è ancora nato.

— Ciò malgrado, egli è uscito in questo momento da questa casa - ribatte Cholette coi pugni sui fianchi. Emilio Skin fa una spallata e Cholette riprende stizzita: - Precisamente, in questo momento. E sapete chi è? Barisel, il grande Barisel, che ha fatto credere al re delle Pelli d'essere deputato e lo è quanto lo sono io. Barisel deputato! che bella invenzione! e come l'avete bevuta!

LXVIII.

Un uomo offeso.

Al sentire che suo nipote Barisel non è deputato, Emilio Skin resta un momento sbalordito. Non è deputato! Ma se la sua elezione è stata proclamata da tutti i giornali, perfino in America! E non è forse stato ricevuto dal presidente del consiglio che, lui almeno, deve conoscere i deputati? e non è venuto a colazione dal re delle Pelli col suo collega Miélu? E non si pavoneggiava pochi minuti prima con le insegne di rappresentante del popolo e la sciarpa tricolore in mezzo al petto?

Dev'essere uno scherzo di Cholette che ha bevuto un po' troppo e vuol divertirsi. E si diverte veramente! La meraviglia di Emilio Skin le sembra talmente ridicola, che è ripresa dal riso convulso di prima e canzona lo zio con un'allegria insolente e rumorosa che le fa brillare i candidi denti.

Il re delle Pelli beve un grande bicchier d'acqua per rischiarare le idee e dopo aver riflettuto all'inverosimiglianza dell'affermazione di Cholette, dice con tutta calma:

— La vostra trovata per farmi andare in collera è divertentissima. Ma non fa effetto. E' troppo grossa. Dovevate trovare un'altra cosa.

— Ah! non mi credete? - esclama Cholette, rifacendosi seria.

— No, proprio no.

— Ebbene, domandate a Babillard se non ho detto la verità. No, non a Babillard perchè è il segretario del falso Barisel. Non si tradirebbe. Ma rivolgetevi all'avvocato Beaunichou....

— Basterebbe questo nome, che deve essere di vostra invenzione - dice Emilio Skin con un sorriso ironico, - per convincermi che si tratta d'una burla....

sboccia, come un fiore rigoglioso, nella poesia: «Oress là (vorrei andare) a Triest». Stanco di fare l'astrologo friulano, mal giudicato e peggio retribuito, egli verrà a Trieste, per cogliere allori e fiorini. Rintuzzerà l'orgoglio della bora e verserà a piene mani sulla città tutte le dolcezze della gentile primavera:

Faress che la lor buère (bora)
No vess tante baldanze,
Che soflass cun maniere
E cun creanze;
Che al zirass pe' citad (città)
Su l'imbruni de' sere
Un venteseli beàd
Di primevere....

Basterebbero i pochi versi citati, per dimostrare che Trieste, «la vecchia friulana,» ha ancora un conto aperto con «Sior Pieri», il piccolo grande poeta di Lonzano.

Ricciardetto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

L'epilogo della zuffa tra zingari alle porte di Capodistria

I lettori ricorderanno: dopo la feroce zuffa avvenuta nei primi giorni dello scorso novembre alle porte di Capodistria fra le due tribù zingaresche dei Marcovich e dei Petrovich, dalla Croazia, alcuni zingari vennero giudicati dal Giudizio distrettuale in affari penali, e soltanto contro uno di essi, il diciannovenne Aurelio Marcovich, era stata elevata accusa per crimine di grave lesione corporale. Da quando si era svolta la zuffa, infallibilmente, ogni giorno, gli zingari delle due famiglie salivano e scendevano le scale del Tribunale. Risolta la questione dei primi accusati, in Pretura, i Petrovich non si fecero più vedere; ma quelli della famiglia Marcovich continuarono il loro andirivieni al Tribunale, nè abbandonarono un istante, con fedeltà veramente ammirabile, il giovane Aurelio, della loro tribù, che attendeva di venire giudicato.

Egli fu tratto innanzi alla Corte per avere, secondo l'accusa, percosso con un bastone alla testa lo zingaro Costantino Petrovich, procurandogli una lesione ritenuta dai periti di natura grave.

Quando il giovane, accompagnato dai secondini, compare al dibattimento, l'aula si popola di zingari maschi della sua tribù con le caratteristiche giubbe stracariche di sonaglierie e di pallottole d'argento; e nei corridoi stazionano le donne, nei loro multicolori e pittoreschi vestiti; come non hanno potuto entrare pur esse, si tengono tutte unite, a bisbigliare: qualcuna s'è portato il bamboccio e lo tiene al petto ad allattare...

Dentro, si svolge il dibattimento.

L'accusato sostiene che, nel giorno critico, non soltanto egli ma anche altri erano presi dal vino e che non ricorda affatto ciò che possa essere avvenuto.

Ora si dovrebbe udire, personalmente, i Petrovich. Nessuno di essi è comparso; ed il cancelliere riferisce: Non c'era caso, dapprima, di far pervenir loro la citazione; poi si trovò un impiegato di cancelleria accorto che avendo veduti i Petrovich sulle scale del Tribunale, il giorno 11 corr., aveva loro consegnata la citazione. Essi però, a quanto sembra, appena si videro intimato il documento, salirono a bordo del piroscafo «Locrum» e se ne andarono per ignoti lidi. Il capo della tribù, tale Giuseppe Goman, che aveva con sè le due famiglie Marcovich e Petrovich, era anche andato alla polizia ad avvertire che i Petrovich erano intenzionati di fuggire; ma la polizia rispose di non aver mezzi per trattenere dei semplici testimoni. Il Goman allora si fece rilasciare una dichiarazione sui passi da esso fatti alla polizia per far trattenere i Petrovich; e questo è il documento che comparisce al dibattimento in sostituzione dei testi; dei quali però vi sono anche le deposizioni in iscritto, di cui si dà lettura. Le deposizioni sono contraddittorie parecchio sulla possibilità che proprio l'accusato sia stato il feritore di Costantino Petrovich; per cui i giudici, condividendo il parere della difesa, nel dubbio, mandano lo zingaro assolto; ed egli se ne va lieto con la propria famiglia, cioè una dozzina di persone.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. Pacor, Parisini, Spongia; P. M. il dott. Bencich; difensore l'avv. Bolè.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Venti coperte

Il 13 corrente, su denuncia del signor Matteo Rostas - passeggero a bordo del piroscafo «Lovrinac», della Società Ragusea, venivano arrestati il carbonaio diciottenne Costante Katalinich, da Zara, e il macchinista Antonio Passich, trentenne (entrambi occupati a bordo dello stesso piroscafo), che venivano accusati del furto di 20 coperte di lana del valore complessivo di 50 corone.

I due arrestati negarono, dapprima, recisamente la loro colpa. Ma quando, praticata a bordo una perquisizione, furono trovate, in un deposito di carbone, 18 delle coperte rubate, il Katalinich confessò e si disse pentito. L'altro, invece, persistette a negare, e in Polizia e al Giudizio distrettuale, ove ambidue furono tratti. Udito il teste Zaccaria Baranea, conferma d'avere, nella notte critica, veduto in mano al Katalinich alcune delle coperte; anche il Pasich aveva qualche cosa in mano: ma il teste non vide precisamente.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa. Il difensore del Pasich chiede, per il suo difeso, l'assoluzione; e il giudice, deliberando, nel dubbio, lo assolve, mentre condanna il Katalinich ad una settimana d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Frausin; dif. dott. Barich.

Per un grappolo d'uva

Era nel tempo della vendemmia, quella domenica del 15 settembre, in cui, a tarda ora di sera, passando per l'osteria Safred a Sant'Anna, la guardia Pietro Radini scorse, rannicchiato sotto un tavolo, come in atto di celarsi, un giovane, apparentemente sotto la trentina. Credendolo un ladro, il funzionario lo trasse dal suo... nascondiglio e, infatti, gli trovò in mano un grappolo d'uva: non c'era dubbio, per il funzionario: il giovane l'aveva rubato: perciò lo arrestò e lo tradusse al Commissariato, ove fu estesa denuncia.

Comparso, dopo tre mesi, in Giudizio a scolparsi della contravvenzione di furto, il giovane - Aurelio Concol, ventisettenne, da Budapest - negò recisamente la sua colpa. Egli si recava ogni domenica in quel locale, ed aveva avuta dal trattore l'autorizzazione a spiccarsi dalla pergola del cortile, quando fosse maturo, qualche grappolo d'uva.

Il «danneggiato» conferma ciò: perciò il P. M. si rimette nel giudice, e questo assolve.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Frausin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Cameriere lloydiano in balìa del mare

Salvato dalle guardie di finanza

L'altra notte verso le 11 l'equipaggio del motoscafo di finanza «Julian», di servizio nel Punto franco di Sant'Andrea, udì delle grida d'aiuto. Il vento da greco impetuoso aveva reso il mare agitato. Il comandante, fatti sciogliere gli ormeggi, si diresse al punto approssimativo delle grida.

Bordeggiando e cercando nel vallone, si presentò alla vista dell'equipaggio dell'«Julian» una massa nera che, in balìa del vento forte, andava alla deriva. Dopo alcune manovre si potè avvicinarsi alla imbarcazione (tale era la massa intravveduta), nella quale c'era un giovanotto già quasi esausto.

Lottando con i marosi, dopo non lievi difficoltà, si potè tirare a bordo il pericolante giovane, il quale, avendo detto di appartenere al piroscafo «Stiria» ancorato in rada, fu trasportato colà.

Nel tragitto gli fu somministrato un cordiale, talchè, rimessosi in forze, il salvato raccontò la triste avventura toccatagli.

La sera egli era andato a terra, e quindi, passate alcune ore in città, voleva tornare a bordo; senonchè, a causa del ventaccio, il suo richiamo non fu udito da bordo dello «Stiria». Non avendo seco denaro da pernottare in città, volle ad ogni costo portarsi a bordo; perciò sciolse una imbarcazione dalla riva dell'arsenale del Lloyd e con quella, affrontando il vento, tentò di giungere sotto bordo del piroscafo. Fatica vana e dolorosa; le sue forze non furono bastevoli, fors'anco la sua pratica con i remi fu troppo poca: fatto sta che le raffiche lo portarono alla deriva ed egli sarebbe finito al largo, forse sarebbe morto di sfinimento e di freddo, se la provvidenziale vigilanza del motoscafo «Julian», comandato dal sig. Giovanni Iuknaich, non avesse scoperto e salvato il pericolante, che è Giovanni Maiernich, terzo cameriere a bordo dello «Stiria».

La imbarcazione fu consegnata all'Arsenale del Lloyd, cui apparteneva.

Il piroscafo „Silesia" partito per Trieste

Il piroscafo del Lloyd «Silesia», che in viaggio di ritorno da Calcutta, navigando nel Canale di Suez, riportò alcuni danni al calcagnolo e all'asta poppiera, completate le riparazioni provvisorie, partì ieri l'altro a rimorchio del lloydiano «Bohemia» alla volta di Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. G. Nicolich da Venezia con 36 pass., «Praga» cap. M. Dabcevich da Costantinopoli e Brindisi con 32 pass., «Abbazia» cap. E. Nitsche da Odessa, scali e Medua, «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro e scali con 167 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Spalato D.» cap. F. Petravich da Metcovich e scali con 59 pass., «Zara D.» cap. E. Altman da Sebenico e scali con 11 pass., «Belvedere» cap. Guido Cosulich e «Carolina» cap. A. Cosulich da Venezia, «Venezia» cap. E. Laneve da Fiume con 8 pass., «Spalato» cap. C. Zadro da Macarsca, «Szeged» cap. T. Varga da Fiume.

I piroscafi italiani «Città di Bari» cap. L. Marasciulo da Vallona e Venezia, «Ravenna» cap. L. Gennari da Ravenna con 17 passeggeri.

I piroscafi inglesi «Pannonia» cap. R. Copper da Fiume con 591 passeggeri, «Pavia» cap. G. Simpson da Swansea e Bari.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Metcovich» per Venezia, «Carniola» per Fiume.

I piroscafi a.-u. «Dardania» per Spalato, «Ellenia» per Nuova Orleans, «Anna» per Venezia.

I piroscafi italiani «Caboto» per Venezia e Calcutta, «Adige» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Pannonia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Eros» partì il 17 da Pireo per Marsiglia, «Olimpo» passò Oftawas il 17 diretto a Rotterdam, «Franconia» arrivò il 17 a Venezia, «Himalaia» l'11 a Galveston, «Campania» partì l'11 da Rio Janeiro per Las Palmas, «Chlumecky» partì il 14 da Buenos Aires per Bahia Blanca, «Erodiade» passò Gibilterra l'11 diretto a Filadelfia, «Alfa» partì il 13 da Fiume per Filadelfia, «Perseveranza» partì il 17 da Rotterdam pel Tyne, «Immacolata» il 18 da Cherson per Rotterdam.

Austro-Americana. - «Laura» passò Gibilterra il 14 diretto a Nuova York, «Alice» il 16 da Barcellona per Almeria, «Georgia» arrivò il 16 ad Ancona, «Gerti» proseguì il 16 da Palermo per Nuova York, «Giulia» arrivò il 16 a Boca Grande, «Lodovica» proseguì il 15 da Orano per Filadelfia, «Lucia» arrivò il 13 a Fernandina, «Teresa» partì il 16 da Pointe a Pitre per Avana, «Virginia» arrivò il 17 a Palermo, «Arc. Stefano» partì ieri da Fiume per Londra.

Lloydiani. - «Stambul» proseguì il 17 da Corfù per Trieste.

Piroscafi della «Canadian». - «Tyrolia» da Trieste per S. Iohn (N. B.) passò Gibilterra il 16, «Ruthenia» da Montreal per Napoli e Trieste passò Gibilterra il 13, «Montrose» da Anversa per S. Iohn (N. B.) il 14 corr. navigava a 600 miglia a W. di Bishops, «Empress of Japan» da Vancouver arrivò il 14 a Hongkong, «Montreal» da S. Iohn arrivò il 15 a Londra, «Empress Ireland» da Liverpool per Halifax il 15 navigava a 135 miglia da Cape Race.

Movimento dei piroscafi del Lloyd in servizio indo-giapponese.

«Africa» partì da Hongkong per Singapore il 15, «Ambra» (N. L. T.) partì da Colombo per Madras il 14, «China» partì da Colombo per Penang il 14, «Cleopatra» partì da Trieste per Porto Said il 16, «F. Ferdinand» arrivò a Kobe il 14, «Habsburg» partì da Bombay per Aden il 16, «Koerber» partì da Bombay per Colombo il 15, «Moravia» (N. L. T.) partì da Porto Said per Trieste il 15, «Nippon» partì da Singapore per Penang l'11, «Numidia» (S. A.) partì da Aden per Karachi il 9, «Persia» partì da Aden per Suez l'11, «Perla» (N. L. T.) partì da Suez per Aden il 16, «Semiramis» arrivò a Bombay il 15, «Trieste» partì da Calcutta per Madras il 16, «Vorwaerts» partì da Trieste per Porto Said il 10.

LA BANDA DEI FALSI MONETARI

alle Assise di Gorizia.

Gorizia, 18 (N). Durante l'odierna udienza il P. M. dichiarò che la Procura di Stato farà tutti i passi presso il ministero per chiarire l'agire della polizia di Trieste.

Cominciano quindi le arringhe della difesa.

Il difensore Mandic parla per il Grego descrivendo i disagi e le sventure della sua famiglia e accennando alla strana organizzazione che mise il Grego in comunicazione con la banda degli spacciatori di monete false. Il difensore dice poi che all'atto d'accusa manca ogni base e lo dimostra lungamente. Invoca un atto di equità dalla liberale giuria goriziana.

L'avv. Luzzatto per scagionare il suo difeso Donaggio ha un compito irto di difficoltà. Dimostra che il Donaggio agì sotto l'influenza del Colombani, alla quale non poteva in alcun modo sottrarsi. Non nega la colpabilità del suo difeso, ma prega di condannarlo solo per quel che si merita e di tener conto che il suo difeso, spinto dal bisogno, ha commesso una leggerezza per la quale ha già scontato nove mesi di carcere.

L'avv. Stanic, difensore del Barbierato dice che ora finalmente comincia a persuadersi che esistano agenti provocatori. Se è vero che il Panighetti, bandito dall'Austria, possa soffermarsi non in Galizia ma a Trieste, ciò prova che qualche cosa esiste fra la polizia e il Panighetti. Abbiamo avuto funzionari altolocati condannati per avidità di lucro, e quando si pensa a una taglia di 50.000 corone vuol dire che v'è qualche cosa. La lettera anonima da me letta - dice - osservava che il Panighetti aveva ricevuto 2000 corone. Perchè? Perchè l'autorità italiana lo reclamò venti volte e la polizia di Trieste non rispose? Sarei desideroso di veder qui questo storico Panighetti, e credo che questo sia un desiderio generale. Per il Barbierato non esiste una prova che egli sapeva di falsificazione e spendita di banconote false. Per la stima che ha dei giurati è certo che non si negherà giustizia al suo difeso.

L'avv. Tuma, difensore del Camerini, fa una lunga dissertazione in favore del suo difeso, analizzando minutamente tutte le singole circostanze per scagionare l'accusato. Deplora vivamente che questi, cui nulla sta a carico, possa essere stato trattenuto in carcere per otto mesi. Infine rivolto ai giurati fa appello alla loro ragione sui fatti oggettivi e chiede una sentenza giusta quale egli si attende. Se il P. M. ha chiamato quali testi delle donne allegre, poteva chiamare anche il Panighetti, il quale ha ideato il crimine ed ora si nasconde.

L'avv. Zennaro, difensore dello Stradiot e del Pavan, fa una bellissima difesa per i suoi patrocinati. Questi due accusati, dice, languono in carcere da circa nove mesi senza aver nulla commesso. Essi hanno bevuto, mangiato e frequentato case allegre, ma questo non è un reato, tanto più che lo Stato permette queste case. Se anche i miei difesi avessero saputo della spendita di denaro falso, erano forse in obbligo di tradire gli amici? Nel codice penale austriaco questo obbligo non esiste. Si tratta dunque d'un colpo di scena del Colombani e non altro, come dissero i miei colleghi. Chiude domandando clemenza e giustizia.

L'avv. Mandic esibisce una lettera della moglie dell'ispettore di polizia Saxida di Trieste, la quale parla in favore dell'accusato Colombani quando questi ultimamente abitava nella loro famiglia, e al caso vorrebbe deporre in suo favore. Cede questa lettera al difensore del Colombani, avv. Pinausig.

Il dibattimento sarà continuato domani.

CRONACA DI POLA

Pola 18. I fiduciari dell'«Unione nazionale» sono convocati a seduta, assieme ai rappresentanti dei cittadini, in seno alla Giunta comunale consultiva, per lunedì prossimo alle ore 8.30 pom., nella saletta superiore del Gabinetto di lettura, gentilmente concessa, per importanti comunicazioni.

★ La direzione centrale della Lega nazionale ha assegnato al comitato «Pro Schola nostra» l'importo di corone 1500 perchè sia devoluto a beneficio dei ragazzi poveri delle nostre scuole. Con questo denaro che la Lega nazionale elargisce, non curando le ingenti spese che ha da sopportare per Pola per il mantenimento di due scuole popolari e di due asili d'infanzia, il comitato «Pro Schola» provvederà di oggetti di vestiario scolari e scolare delle scuole popolari di città che dalla dirigenza verranno indicati come bisognosi e meritevoli. La distribuzione di tali effetti sarà fatta in occasione del Natale.

★ Il Veloce club polese indice per domenica 21 corrente un «fortior» ciclistico regionale di chilom. 120, sul percorso Pola-Pisino-Rovigno-Pola. La partenza seguirà, alla valle del Ponte, alle 3 del pomeriggio.

★ Nella località di Valcarin presso Parenzo, Giovanni Punis, d'anni 20, mentre alle 7 pom. usciva di casa fu colpito da una fucilata tiratagli da ignoto individuo nascosto dietro ad una fitta siepe. Ferito alla faccia il Punis cadde a terra e mentre tentava di rialzarsi fu colpito da una seconda fucilata ad un braccio. Le indagini per eruire il feritore riuscirono vane. Il Punis fu accolto all'ospedale di Pola.

Cose comunali di Lussingrande

Lussingrande, 17. La rappresentanza comunale tenne seduta martedì mattina sotto la presidenza del podestà Cumicich, il quale comunicò gli atti più importanti pervenuti ultimamente al Comune. In considerazione delle critiche condizioni finanziarie dei villici di Sampietro de' Nembi, si deliberò di recedere dalla progettata costruzione d'una cisterna comunale in quella località e di costruirvi invece l'edifizio scolastico per il quale il Comune vota un contributo di 300 corone annue per l'epoca di dieci anni. E' accolta l'istanza di Alfonso Stuparich per accoglimento nel nesso comunale dei quattro figli minori del fu Tommaso Cossovich, quella della levatrice comunale Giov. ved. Stuparich per aumento di salario e quella di Maria Simicich da San Pietro per risarcimento di un terreno incorporato in istrada comunale. E' accettata l'offerta di 400 corone di Coriolano Varagnolo per la riscossione delle tasse di pescheria e di mercato sui fondi e sulla misurazione pubblica, così pure quella di 1552 cor. di Giovanni Stuparich per la birra. Lo stipendio giubilare di cor. 120 viene conferito a maggioranza di voti ad uno studente... croato, ad un italiano invece si conferisce un sussidio di 60 corone. Vista l'assoluta necessità di costruire un nuovo edificio municipale nella nostra città, se ne decide in massima la costruzione, non però lussuosa, e s'incarica il Podestà di interpellare la Direzione delle poste in merito alla pigione che vi pagherebbe qualora il pianoterra venisse affittato all'ufficio postale. Al custode del civico cimitero Giovanni Lettich viene elevato il salario giornaliero da... 13 centesimi a 20 (!). Infine si delibera di proporre alla Giunta provinciale il pensionamento dell'attuale segretario comunale a cagione della sua tarda età e della malferma salute.

★ Domenica sera nella sala Assirto si tenne un riuscitissimo trattenimento di recitazione e tombola a favore del Giardino infantile (pro albero di Natale).

Monte di pietà di Pirano

Pirano, 16. L'Ufficio comunale avvisa tutti i possessori di pegni dell'anno 1912 (biglietto verde), esistenti presso questa sezione municipale di prestiti sopra pegni, a riscattarli o rimetterli quanto prima, perchè tutti quelli rimasti dopo il giorno 15 gennaio p. v. saranno venduti al pubblico incanto.

L'esperanto a Capodistria

Capodistria, 17. Auspice l'Unione esperantista, il prof. Demetrio Cossaro ricordò, ierlaltro a Isola e ieri da noi, il genetliaco di E. L. Zamenhof, l'inventore dell'esperanto. La bella evocazione fu ascoltata attentamente e rimeritata d'applausi.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 89,380,000.—
Via della Borsa N. 3

Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi

Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.

Souvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.

Sezione libretti di risparmio.

Depositi di danaro verso libretti
interesse annuo 3 3/4 % rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite

L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di Koestlin
marca finissima

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
S.O.M.

Rappresentante Generale per Trieste e la Regione:
VIRGILIO GALLICO • Via Giulia, 5 • Telefono 1979

— E' vero - ammette Cholette, corrugando le sopracciglia nello sforzo che impone alla memoria, - ora mi ricordo. Non si chiama Beaunichou ma Bandichou, un notissimo avvocato. Egli è al corrente della storia che vi racconto. Ho udito spesso Barisel e Babiliard pronunciarne il nome segretamente. Ed è stato l'avvocato Bandichou a scrivermi che Barisel m'ingannava.

Mentre sua nipote dà tutte le spiegazioni, animandosi sempre più, Emilio Skin s'è seduto perfettamente calmo ed ascolta giuocando con le briciole di pane sparse sulla tovaglia. E senza che sua nipote se ne avveda, prende delle note scrivendo sui polsini con la matita ornata di un bel rubino.

— Che c'entra l'avvocato Bandichou? - chiede egli, mostrando d'interessarsi finalmente al racconto di Cholette.

— E' l'avvocato del vero deputato Barisel, cui è stato rapito il nome e il titolo e che comincia a risentirsene.

— L'inverosimiglianza aumenta sempre! - esclama lo zio levando le braccia al cielo. Poi guardando bene in faccia Cholette le dice:

— Ora che ci penso: se Barisel ha rubato, come voi affermate, il titolo ed il nome che porta, non è mio nipote. E se non è mio nipote, non mi siete nulla neppur voi.

L'argomento è tanto logico e chiaro che Cholette non sa cosa rispondere. In mezzo alla sua ubriacatura ha la vaga sensazione d'avere commesso un errore. Ella balbetta:

— Non può essere che in Francia vi siano due deputati Barisel o che uno sia deputato senza esserlo e che pur essendo vostro nipote non lo sia....

Comprendendo d'impappinarsi, Cholette si prende la fronte fra le mani ed esclama lamentandosi:

— Dio mio! come mi duole la testa! Non posso più riunire due idee di seguito. E' l'emicrania e lo champagne.... lo champagne.... l'emicrania....

— Avete bisogno di riposo - interrompe il re delle Pelli con grande dolcezza - E' tardi e le emozioni di questa serata devono avervi stancata.

E suonato il campanello alla cameriera, Emilio Skin le ordina:

— Aiutate la signora a salire nelle sue stanze. Ha una forte emicrania, perciò le resterete vicina.

Poi, dopo aver aiutato Cholette ad alzarsi ed a rimettersi in equilibrio, l'affida alla cameriera dicendole con arguta bonarietà:

— Arrivederci, cara nipote; riposate bene e senza fare brutti sogni.

Rimasto solo nel suo studio, il miliardario beve un altro bicchier d'acqua, e passeggia lentamente per la stanza, con le mani dietro la schiena, per riordinare le sue idee.

— Bisogna essere calmi - mormora egli. - Procediamo per ordine. Punto primo: che interesse aveva mia nipote a raccontarmi quella storia?

Poi, stringendosi nelle spalle, dice ridendo:

— Come sono sciocco! Ragiono con quella sventata di Cholette come se avessi da fare con un avversario serio. Ella ha ciarlato unicamente perchè ha bevuto troppo champagne. Ma ha poi detto la verità? «That is the question»!

Presa una Guida sul suo scrittoio, decide:

— Prima di tutto, vediamo se esiste davvero questo celebre avvocato Beaunichou o Bandichou.

Non deve cercare a lungo. Ben presto trova il nome dell'avvocato ed il suo indirizzo in via dei Santi Padri:

— Questo semplifica tutto - egli conclude fregandosi le mani con energia. - Domani andrò a confessare il celebre Bandichou. Se Cholette ha mentito, me la caverò chiedendogli scusa, ma se al contrario ha detto la verità, se quel Barisel ha osato canzonare il re delle Pelli, oh, garantisco che colui la pagherà ben cara. La vedremo!

Calmatosi d'un subito, si guarda con soddisfazione allo specchio constatando:

— Eppure non ho l'aspetto d'uno che si lasci gabbare. - E soggiunge sorridendo: - In tutti i casi, se quel Barisel ha potuto carpire veramente il titolo sotto il naso del presidente del consiglio ed alla barba dei suoi elettori e di tutta la Francia, è un individuo da prendersi in considerazione e che demolirò con vera gioia: ne varrà la pena. Ed ora andiamo a letto ed approfittiamo delle poche ore che ci rimangono per dormire. Domani ho bisogno di veder chiaro nelle mie idee per affrontare l'avvocato Bandichou e forse la battaglia.

La mattina dopo, Emilio Skin è in piedi alle otto. E' ancora un po' stanco dalla festa della vigilia ma se ha dormito poco, il suo sonno è stato profondo e dopo qualche esercizio di boxe seguito da una buona doccia, il re delle Pelli si sente fresco e arzillo, con le membra flessibili e il cervello lucido. Beve il tè in fretta, accendendo una sigaro, balza nell'automobile e via alla ricerca dell'avvocato Bandichou! Sarà forse un po' troppo presto, ma i grandi avvocati devono alzarsi di buon'ora. Inoltre è meglio che non vi siano ancora clienti, così staranno più tranquilli.

Agnese Frinas, che va ad aprire a quel visitatore mattiniero fa una smorfia e gli chiede con fare sgarbato:

— Sapete che ora è?

— Certo - risponde lo zio con flemma; - è ora d'essere ricevuto. Portate il mio biglietto da visita al vostro padrone. Ditegli che ho urgente bisogno di parlargli: Sono Emilio Skin, re delle Pelli e miliardario.

Udendo annunciare un re e miliardario per giunta, Agnese Frinas si profonde in iscuse e in esclamazioni ammirative; poi si precipita nello studio del suo padrone gridando::

— Un re viene a parlare con voi!

— Benissimo - dice Bandichou senza dipartirsi dalla sua calma; - pregatelo d'aspettare in salotto, lo riceverò fra cinque minuti.

E finisce di leggere tranquillamente un atto di procedura. Indi si alza, già vestito della sua prefettizia e con la testa eretta sul colletto bianco. Apre la porta del salotto, fa cenno al visitatore di entrare, gl'indica con un altro gesto una poltrona e dice con un po' di solennità:

— Vi ascolto.

Emilio Skin, sorpreso e quasi offeso da quell'accoglienza un po' fredda, dichiara con voce altisonante:

— Sono il re delle Pelli, miliardario più d'una volta.

— Le mie congratulazioni - risponde l'avvocato con arguto sorriso. E ripete: - Vi ascolto.

— Ho una sola parola da dirvi o meglio, una sola domanda da rivolgervi, - dice apertamente Emilio Skin: - Conoscete il deputato Barisel?

— Permettete che prima di rispondervi vi chieda a che scopo mi rivolgete tale domanda.

— Oh, non voglio nascondervi nulla - esclama il re delle Pelli. - Sono lo zio del deputato Barisel. Se non l'avete letto sui giornali, ve lo dico io. Ora, non più tardi di ieri, mi fu affermato che il deputato Barisel non era deputato sul serio ma che aveva usurpato il titolo burlandosi non solo degli elettori e del Governo, che non m'interessano affatto, ma di Emilio Skin, re delle Pelli e questo mi fa ribollire il sangue nelle vene. Sarebbe la prima volta che mi si inganna così indegnamente. Mi fu inoltre assicurato che a Parigi esiste un uomo capace d'informarmi con esattezza e sincerità di questa questione che m'interessa direttamente nella mia qualità di zio del preteso impostore e che quell'uomo eravate voi. Perciò sono venuto qui di buon mattino e perciò vi prego di rispondere francamente alla mia domanda: Il deputato Barisel è un'impostore?

Mentre Emilio Skin parla con esuberanza alquanto brusca, l'avvocato Bandichou non sta in sè dalla gioia. E' giunta finalmente l'occasione di smascherare il falso Barisel e di assalirlo con le migliori probabilità di successo. Un miliardario! non poteva desiderare alleato più prezioso. Egli si chiede un momento se non sarebbe il caso di semplificare tutto con un colpo di scena. Basterebbe che andasse a prendere Adriano, il vero Barisel, in fondo al parco e lo presentasse al re delle Pelli, dicendogli:

— Sì, il deputato Barisel è un impostore, tanto è vero che vostro nipote è questo!

Ma la professione che esercita da tanto tempo, l'ha reso prudente. Sa, per esperienza, che bisogna sempre conservare i migliori argomenti per la fine e che preme soprattutto procedere con ordine e non mescolare le questioni. Prima di rivelare tutto al suo nuovo cliente è per lo meno prudente di conoscerlo meglio ed apprezzare le sue qualità, specialmente la franchezza.

HENRY PELLIER. (*Continua*).

Tagli di viti a Parenzo

Parenzo, 16. A questo Giudizio distrettuale venne denunciato che nella notte del 9 dicembre corr. vennero tagliati 10 filari di viti al possidente Antonio Radolovich fu Giov., da Sbandati, in un suo possedimento sito nei pressi di Montisana, e 12 filari nel campo Sati. Nella stessa notte vennero pure tagliati dieci filari di viti al possidente Giovanni Stanich, di Parenzo, in un suo vigneto denominato Ograda e situato nelle vicinanze di Montisana. In seguito a questi tagli il sig. Radolovich risentì un danno di circa cor. 800 e il sig. Stanich di cor. 300.

★ Allo stesso Giudizio venne partecipato che il 7 dicembre corr., alle 9 pom., venne bersagliata dai soliti malfattori, con grossi sassi, la porta della casa di tale Antonio Sambris fu Michele, delegato comunale di Iassenovizza; come ciò non bastasse, pochi minuti dopo vennero tirati quattro colpi di fucile in direzione della finestra della camera della sua abitazione.

Il sospetto cadde su certo Giov. Iurman di Antonio, pure di Iassenovizza, dato che i rapporti di quest'ultimo col delegato Sambris erano ultimamente molto tesi; il Iurman, interrogato dalla gendarmeria, negò il fatto addebitatogli e disse che nella notte suddetta si trovava di guardia in un suo campo; in seguito ad una perquisizione seguita in casa sua gli venne sequestrato un fucile sul quale i gendarmi constatarono tracce che provenebbero che il fucile venne adoperato poche ore prima.

★ Durante il mese di novembre a. c. vennero esportati da Parenzo per via di mare i seguenti quantitativi di vino: per Trieste ett. 1230.29, per Pola ett. 1463.12, per Fiume ett. 2962.46; assieme ett. 5655.87.

BIZZARRIA.

Se alcuno a due consonanti comanda
D'essere una vocale, immantinente,
Piana, verde, ridente
T'appare una provincia dell'Olanda.

Spiegazione del giuoco precedente:
R-ARA-MENTE - RARAMENTE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 50.000 al 5½% a peso di uno stabile in città; cor. 80.000 al 5½% a peso di uno stabile pure in città; cor. 330.000 al 6% a peso di due stabili in Chiadino-città; cor. 50.000 al 6% a peso di due stabili in Cologna-città.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 18 Dicembre

TRIESTE. Napol. 19.02 a 19.08, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.10 a 95.45, Italia 94.75 a 95.05, Banconote ital. 94.75 a 95.05, Germania 117.55 a 117.90, Banconote germ. 117.55 a 117.90, Rend. austriaca in carta 83.20 a 83.60, Rendita ungherese in oro 4%, 100.40 a 101.80, Rendita austr. in cor. 83.30 a 83.70, Rend. ung. in cor. 82.80 a 83.20, Credit 632.— a 636.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 705.— a 709.—, Lombarde —.— a —.—, Lotti turchi 231.— a 235.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 83.—, Azioni Credit 631.50, Lloyd a. 622.—, Ferrov. dello Stato 706.50, Lombarde 105.—, Alpine 793.—, Lotti turchi 232.—, Chèques Parigi 95.27

MILANO. Cambio 100.36, Rendita 99.40, Meridionali 525.—, Mediterranee 265.—, Edison 552.—, Commerciali 836.50, Terni 1517.

PARIGI. Rendita francese 3%, 85.20, Rend. ital. 3¾% 99.12, Rend. aust. oro 87.90, Rend. ungh. oro 4% 87.30, Rend. spagnola 90.80, Cambio Londra 25.32, Rend. turca unif. 85.10, Azioni Banca ottom. 632.—, Rio Tinto 17.46, Lotti turchi 200.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 110.—, Länderbank 574.—, Banca di Parigi 1855, Meridion. ital. 532.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.25, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 87.50, Rendita ungh. oro 4% 84.30, Azioni Credit aust. 202.40, Lombarde 22.12, Ferrate dello Stato 155.50, Vienna breve 84.85, Parigi 80.95, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 108.62, Cambio Italia 80.55, Laurahütte 149.75, Lotti turchi 163.50, Rubli in banconotte 215.25, Disconto Commandit 185.37. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.80, Rendita aust. oro 88.20, Azioni Credit 202.50, Banca nazion. 149.—, Ferrate Stato 155.25, Lombarde 22.12, Cambio su Vienna 84.85, Londra breve 204.82, Parigi 80.95. deb.le

LONDRA. Consolidati 71⁵⁄₁₆, Lombarde 4½, Argento 26¹¹⁄₁₆, Rend. giappon. 97¼, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.19, Sconto di piazza 4⅞. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92¾, Baltimore and Ohio 91⅞, Canadà Pacific 212—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 97—, Missouri Pacific 24½, Northern Pacific 106—, Pennsylvania 106⅝, Philadelphia and Reading 161¾, Southern Pacific 85¾, Southern Railway Com. 21¾, Union Pacific Com. 151—, Amalgamated Copper 69⅜, Anaconda 31—, U. S. Steel Corp. Com. 55¾. Tendenza debole

Caffè, AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 51.—, per marzo 52.25, per maggio 53.—, per settem. 54.—. staz.o

HAVRE 18. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 64.25, per marzo 64.—. staz.o

NUOVA YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 9.42, per maggio 9.70, per luglio 9.90, per settem. 10.12. staz.o

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per dicem. 8.92½, per genn. 9.——, per febbr. 9.12½, per marzo 9.22½, per aprile 9.27½, per maggio 9.40—. calmo

PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50 calmo, bianco per mese corr. 30⅜, per genn. 31.—, per marzo-giugno 31⅝, per maggio-agosto 32⅛, Raffin. 64.— a 64.50. staz.o

LONDRA 18. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 8⅝. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato staz.o. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegnà da qualunque porto L. M. C. dicembre 6.83, dicem.-gennaio 6.82, gennaio-febbraio 6.83, febbraio-marzo 6.85, marzo-aprile 6.87, aprile-maggio 6.86, maggio-giugno 6.85, giugno luglio 6.82, luglio-agosto 6.79, agosto-settembre 6.66, settembre-ottobre 6.44, ottobre-novembre 6.34.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corr. 76.75, per genn. 76.50, p. marzo-giugno 75.—, per maggio-agosto 75.—. fiacco

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 26.—, per genn. 26.05, per gennaio-aprile 26.30, per marzo-giugno 26.70. calmo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.30, p. genn. 34.45, p. genn.-aprile 34.65, p. marzo-giugno 35.—.

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 19.45, per gennaio 19.70, per gennaio-aprile 20.05, per marzo-giugno 20.60. calmo

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 42.75, per genn. 44.25, per gennaio-aprile 44.75, per maggio-agosto 46.30. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Ravenna», scaricazione; 1, «Heleuan», 19, caricazione; Molo IV, «Radium», 20, car.; Hangar 3, «Austria» germ., scar.; Molo Lloyd A, «Salzburg», car.; E, «Styria», car.; Hangar 6, «Praga», scar.; 9, «Belvedère», scar.; 12 a, «Adige», scar.; 12 b, «Orion», 22, scar.; Molo II, «Ysonzo», vel. «Prinz. Memia»; Hangar 14, «Kassa», car.; 17, «Thrachi», 19, car.; 21, «Columbia», 20, scar.; Hangar 23, vel. «Bettina»; 24, «Carniolia», scar: 30, «Yadera», scar.; 55, «Ellenia», scar.; 69, «Gablonz», 22, scar.; Riva Sacchetta, «Clis»; Molo S. Teresa, «Dardania»; Riva V, «Malleco-vitz».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

SIGNORINA di buona famiglia sa cucire offresi quale cameriera per distinta famiglia. - Scrivere «Perfetta» Piccolo. 10446 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 32. 2260 B

CUOCA giovane, pulita cercasi. Trattoria, Pescatori 18. 2559 B

CUOCA e cameriera cercansi prontamente. Lorant, Valdirivo 33. 2605 B

DOMESTICA giovane, capace cercasi prontamente. Via Machiavelli 26, I p., porta 5. 10428 B

DONNA di servizio cercasi, dalle 7-2, 30 corone mensili. Via Margherita 23. Villa vicino rimessa tram. 10430 B

DONNA prestaservizi cercasi. Salita al Promontorio N. 15, terzo. 2606 B

DOMESTICA, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Acquedotto 44, terzo. 10371 B

DOMETICA o prestaservizi cercasi prontamente. Via Piccardi 10, terzo. 2575 B

DOMESTICA cercasi per 2-3 ore al giorno presso famiglia senza prole. Galileo Galilei 3, porta 11. 2557 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia, via Canova 2, IV, porta 17. 2415 B

PRESTASERVIZI capacissima stanze con documenti cercasi 7.30-11.30. Geppa 15, primo. 2589 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi dalle 3 alle 6. Zonta 9, primo. 10468 B

PRESTASERVIZI nettissima, dalle 8 alle 11. - 18 corone. Tintore 8, Rizziani. 2598 B

PRESTASERVIZI che sappia anche stirare cercasi prontamente. Servizio dalle 8 alle 11 a. e dalle 2 alle 4 pom. Via Boschetto 6, II, porta 6. 91486 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi per piccola famiglia. Farneto 33, mezzanino. 2532 B

PRESTASERVIZI cercasi per 2 ore alla mattina. Riva Grumula 18, primo. 10436 B

RAGAZZA servizio brava cercasi. Via Margherita 23. Piazza vicino rimessa tram. 10431 B

RAGAZZA seria e abile cercasi per piccolissima famiglia. Acquedotto 40, I, destra. 10489 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE, segretario privato, compagno viaggi, pensionato media età, celibe, esperto, che si è reso benemerito, parla perfettamente tedesco, croato, in parte le altre lingue slave, ungherese, italiano, con ottimi attestati, offresi. Offerte «Caution 2533» Piccolo. 2533 C

CONDUTTORE per trattoria o buffet libero, con buoni documenti, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 2305 C

DATTILOGRAFO, contabile offresi alcune ore pomeridiane. Richieste «Miti pretese» Piccolo. 10506 C

INFERMIERE e masseur disponibile per famiglia. Scrivere sub «Infermiere» al Piccolo. 10408 C

MASSEUR capace offresi. Piccardi 14, V. 10287 C

SIGNORA distinta, godente pensione, occuperebbesi presso bambini orfani, oppure quale direttrice di casa; andrebbe anche come infermiera presso medico dentista; in farmacia, o presso persona sofferente. Accetterebbe insomma qualunque posto onorato, non richiedendo in cambio che vitto e alloggio. Non prende in considerazione che proposte da distinte e serie persone. Scrivere sub «Per aspera ad astra» Fiume, fermo posta fino 22 m. c. 13065 C

SARTA diplomata confeziona toilette a prezzi discretissimi: assume riparazioni. Lazzaretto vecchio 11, quarto. Gabersich. 10457 C

TRENTACINQUENNE serio, onesto, con referenze offresi quale magazziniere o agente chincaglierie. Indirizzo Piccolo. 2551 C

VIAGGIATORE lunga pratica ramo coloniali, introdottissimo Istria, Dalmazia, Friuli, Trentino, cerca posto per 1. gennaio, presso seria ditta. Ottime referenze. Offerte sub «Esperienza» al Piccolo. 10402 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

A signori, signorine, seria ditta affida lavoro domicilio, facile, 120 mensili. Campione gratis. Arte Moderna, Via Paola 41, Roma. 13002 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 2554 D

AGENTI per la vendita diversi articoli a rate cercansi per Trieste e Provincia. Lauta provvigione e in seguito paga fissa. Offerte «Ondine» 10432» Piccolo. 10432 D

CALDERAI capacissimi per caldaia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2591 D

CORRISPONDENTE perfetto di lingua italiana, lavoratore assolutamente indipendente, dattilografo cercasi da stabilimento industriale. Preferiti concorrenti con conoscenza lingua inglese e spagnuola. Offerte con referezne e pretese sub «Solerte» al Piccolo. 2590 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, stenodattilografo, lavoratore indipendente, provetto e capace cercasi prontamente per primario stabilimento. Emolumento Cor. 250 mensili con diritto a pensione. Offerte dettagliate con referenze, copie attestati e fotografia sub «Casella postale 224» Fiume. 91629 D

GIOVANOTTO italiano 16-18 anni cercasi per magazzino. Deposito liquori, Sette fontane 8, dalle ore 11-12. 2560 D

GIOVANE buona famiglia, volonteroso, capace, cercasi per lavori scrittoio e magazzino. Eventualmente piccoli viaggi. Offerte dettagliate, con referenze, pretese e posti sinora occupati, casella 122, posta Giardino. 10245 D

GARZONA con paga cercasi. Dann, Salone confezioni, Barriera 25. 2583 D

LAVORANTE sarta uomo, brava cercasi a giornata. Via Nuova 30, secondo. 10510 D

PELLICCIA gatto russo, collaro castoro, per persona alta, vendesi; vera occasione. Ghega 8, III, 16. 2545 M

RAGAZZO pratico cercasi per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 2543 D

RAGAZZO, 4 corone settimanali, cercasi. Fioricoltore, via S. Giovanni 1. 10357 D

RAGAZZA praticante, anni 15-16 cercasi per vendita calzature. S. Sebastiano 8. 2586 D

SIGNORINA cercasi da stabilimento fotografico. Indirizzo al Piccolo. 2610 D

SIGNORINA direttrice casa, distinta, amorosa bambini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10470 D

SIGNORINA con bellissima scrittura, che conosca bene italiano, tedesco, possibilmente serbo-croato, dattilografia, cercasi prontamente. Offerte con indicazione pretese sub «Corrispondente» fermo in posta. 12087 D

SIGNORINA tedesca, praticante, conoscenza italiano, stenodattilografia, cercasi. Offerte Piccolo «Büropraxis». 10521 D

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Salita Montanelli N. 3, primo. 10515 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, secondo. 10512 E

UOMINI pensionati, oppure con ottime referenze, età fino 50 anni cercansi. Presentarsi soltanto alle 2 pom. Ind. Piccolo. 2523 D

5 lire giornaliere guadagnansi lavorando cottimo domicilio, articolo decoroso, nuovissimo, facile, adatto signore, signori, per conto seria ditta estera. Gratis inviansi campioni ovunque. Scrivere Casella 100, Firenze. 13931 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi prontamente. - Acquedotto 41, mezzanino, dirimpetto Caffè Secession. 2556 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi prezzo mite. Rivolgersi via Tiziano Vecellio 4, I. 2566 E

CAMERINO vuoto affittasi prontamente a donna seria. Via Toro 12, III. 2563 E

CAMERINO affittasi. Via Torricelli 7, II. 10471 E

CAMERETTA o due attigue, davanti, affittansi prontamente. Arcata 16, II, p. 4. 10486 E

CAMERA elegantissima, desiderando vitto fino, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 10469 E

CAMERINO pulitissimo, affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 2593 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, quasi ingresso libero, stufa, gas, compreso completa pensione, affittasi prontamente: una persona 70 corone, due persone 60 mensili ognuna. Belvedere 2, III, porta 12. 10435 E

CAMERETTA con vitto affittasi anche prontamente. Torre bianca 10, p. primo. 2615 E

CAMERETTA interna, ammobiliata, affittasi prontamente a impiegato. Via Nuova 27, II. 2604 E

CAMERETTA ammobiliata, caffè, pranzo, affittasi corone 48. Artisti 7, II. 10434 E

LETTO affittasi a donna sola, seria, media età. Ombrelle 7, terzo. 10291 E

LETTI buonissimi affittansi prontamente onesti operai. Acquedotto 23, I, interno. 2609 E

STANZA splendida, comfort moderno, pulitissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2349 E

SCRITTOIO con telefono affittasi. Valdirivo 12, primo. 2258 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, affittasi. Sanità 5, III piano, destra. 2574 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Riborgo n. 17, I piano. 10481 E

STANZE due, tre, vuote, affittansi, ingresso libero. Barriera 17, II. 10490 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Gatteri 25, mezzanino, porta 2. 10454 E

STANZE (2) ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Maurizio 3, secondo. 10451 E

STANZA ariosa 1-2 persone desiderando vitto affittasi prezzo mite, - Gatteri 34, secondo, destra. 2550 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, corone 16 mensili. Via Chiozza 49, V. 2286 E

STANZA vuota, eventualmente due, affittasi. Piazza Barriera 4, II p. 10505 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto affittasi prontamente. Tintore 3, III, sinistra. 2562 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero (sulle scale) affittasi. Via Tintore 5, IV. 10465 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con due letti, sul davanti, e una piccola, affittansi. Chiozza 32, II, porta 5. 10464 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto famigliare affittasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 10479 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto fino, affittasi. Via Caserma 8, terzo. 10476 E

STANZA elegantissimamente ammobiliata, gas, stufa, ottima pensione, affittasi, prezzo mite, anche prontamente. Via Nuova 27, quarto. 10487 E

STANZA bella, ammobiliata, interna, affittasi. Via Nuova 13, II, destra. 10488 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto fino affittasi. Nuova 9, porta 11. 2614 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Coroneo 9, primo piano. 2542 E

STANZA grande, con stufa affittasi. Gelsi 9, primo, sinistra. 10441 E

STANZETTA ammobiliata, bellissima, affittasi 20 corone. Piazza Giambattista Vico N. 6, III piano. 2530 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinto, serio signore. Acquedotto 3, I (destra). 2531 E

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi prontamente. Via Chiozza 60, p. 2. 10435 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, ingresso libero, affittasi. Via Valdirivo N. 8, III p. 10429 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Cavana 13. Rivolgersi dalla portinaia. 10437 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

PENSIONE tedesca, privata, possibilmente con stanza, cerca giovane. Offerte, prezzo «N. 1243» Piccolo. 12034 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto cercasi, pressi San Giacomo. Offerte sub «Impiegato 10519» Piccolo. 10519 F

STANZA ammobiliata, stufa con vitto cerca presso distinta famiglia impiegata signorina, preferibilmente vicinanza piazza Poste. Offerte sub «10153» al Piccolo. 10153 F

STANZA oppure stanzetta cerca signore presso famiglia tranquillissima, quale unico subinquilino. Offerte sub «Stanza 10459» al Piccolo. 10459 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio, pianoterra, primo piano, cercasi prontissimamente paraggi Meridionale, Punto franco. Offerte sub «Prontamente 10463» Piccolo. 10463 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ARITMETICA commerciale, tenitura libri, dattilografia corone una. Cernè, Stadion 11. 10447 G

ADULTI! Oggi ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 2264 G

ADOLESCENTI! Ore 6 istruzione danza. Modugno. 2265 G

BERLITZ School: Lezioni singole, riunite, a domicilio, per qualsiasi lingua straniera; ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 10179 G

GIOVANE distinto desidera conversazione tedesca in cambio italiana. Offerte «Tedesca» Piccolo. 2588 G

MAESTRA diplomata francese-tedesco dà lezioni singole, riunite. Perfezionamento, grammatica, letteratura. Indirizzo Piccolo. 2536 G

MAESTRO, maestra di nazionalità francese, diplomati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2522 G

SIGNORINA distinta desidera conversazione tedesca cambio italiana. Offerte «Seria 10445» Piccolo. 10445 G

STUDENTE privato impartirebbe lezioni a ragazzi reali inferiori e superiori. Scrivere sub «Studente 10456» Piccolo. 10456 G

SIGNORINA istruisce allievi, nello studio del disegno, dall'inizio al perfezionamento, metodo accademia italiana. Offerte «Belle Arti» Piccolo. 2567 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ANELLO matrimoniale, iniziali R. D. e data, smarrito via Gatteri. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2599 H

PORTAMONETE contenente due biglietti Monte pietà, importo denaro, smarrito da povera donna in via Machiavelli. Onesto rinvenitore lo porti Piccolo, trattenendosi denaro. 2592 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO di 7-8 locali, in villa, nella zona Coroneo-Istituto, non troppo discosto dall'abitato cercasi. Indicare prezzo minimo, sub «Preme» al Piccolo. 2335 I

APPARTAMENTO di una camera, camerino, o due camere, cucina, pianoterra, primo, secondo, Acquedotto, Stadion, Giulia o vie laterali, cercano prontamente coniugi soli. Offerte sub «Conveniente 10501» Piccolo. 10501 I

MAGAZZINO piccolo, al Punto franco cercasi. Rivolgersi: Weiss, Caffè Nuova York. 2535 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 4 camere e cucina affittasi prontamente, corone 800 compreso accessori, in via Rossetti 77; 2 camere e cucina, corone 486 compreso accessori. Rivolgersi II, porta 10. 2426 L

APPARTAMENTI d'affittare, da una a quattro camere e cucina. Rivolgersi Piazza Barriera 12, I. 2323 L

APPARTAMENTO splendido, rimesso tutto nuovo, 3 camere davanti, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, affittasi prontamente. Via Margherita 5. 2270 L

APPARTAMENTO di 5 stanze, rimesso a nuovo affittasi prontamente. Piazza Borsa 14. 10145 L

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Rivolgersi: Piazza Leonardo da Vinci 3, I, sinistra. 9181 L

APPARTAMENTO signorile, in villa, 7 stanze, cucina e bagno affittasi prontamente. Barcola-Riviera 84. 2570 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Pendice di Scorcola 605. Indirizzo Piccolo. 2564 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina subaffittasi. Giulia 54. 10484 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, comfort moderno, adiacenze Corso, primo piano, affittasi corone 1800, 15 marzo. Indirizzo Piccolo. 2601 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente cor. 12, Gretta di sotto 147. Rivolgersi Corso 19, secondo. 10495 L

APPARTAMENTO in casa nuova, 4 stanze, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11. 2571 L

APPARTAMENTO camera, cucina, affittasi prontamente, Campo S. Giacomo 2, mensili corone 24. 10496 L

APPARTAMENTI e locali uso negozio affittansi 24 febbraio, nello stabile di nuova costruzione, via Giulia 69. Comfort moderno. Disposizione: 2-3 stanze, camerino, bagno, poggiuolo facciata. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 10494 L

APPARTAMENTI due camere e cucina affittansi prontamente, via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10523 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina affittasi prontamente, Androna degli Orti 4, terzo. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 10522 L

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, camerino, subaffittasi corone 680, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 2534 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente. Acquedotto 58, pianoterra. 10143 L

CAMERE (2) e cucina, IV piano, affittansi. Via Tesa N. 61. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 28, Kalin. 10433 L

LOCALE grande, con 3 fori in facciata affittasi prontamente. Via Nuova 35. 10146 L

LOCALE vasto per caffè affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 2580 L

LOCALE molto vasto con 3 fori in facciata al mare affittasi prontamente. Via Stazione 1. 2529 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 2579 L

MAGAZZINETTO interno affittasi prontamente. Via Commerciale 32. 10147 L

STANZE 1, 2, camerino, cucina affittansi. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 10345 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ANELLO brillante, perfetto, rara bellezza, vendesi corone 350; altro splendidissimo sole 200. Indirizzo Piccolo. 2524 M

ARREDAMENTO per stanza vendesi a buon prezzo, motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 2565 M

BICICLETTA bellissima vendesi prezzo irrisorio; occasione. Sette fontane 24, Liquoreria. 10460 M

BICICLETTA Stiria occasione cor. 50; macchina cucire cor. 15, vendonsi. Manzoni 20, I.mo. 10480 M

BRILLANTE piccolo, senza difetti, usato, cercasi, esclusi rivenditori. Offerte «Brillante» Piccolo. 2576 M

BAGNO nuovissimo, sistema moderno, vasca con attaccato apparecchio riscaldamento a carbone fossile, vendesi prontamente, tutto compreso cor. 60. Indirizzo Piccolo. 2398 M

CAMERA matrimoniale fortissima, elegante, vendesi causa trasloco. Risorta 10, pianoterra. 10010 M

CUCINA splendida con marmi, ultimo modello, vendesi qualunque prezzo. Via Leo 2. 2569 M

CAPPOTTO greve, da strapazzo, uomo, vendesi. Solitario 25, porta 8. 10466 M

CARRETTI da 2-4 ruote, carrettine vendonsi. - L. Ghiberti 3. 10482 M

CAPPOTTO giovanotto, vestiti ragazzo, signorina, stola bianca vendonsi. Barriera 29, p. 11. 10493 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi occasione. Tintore 10, primo. 10507 M

CANE Foxterrier, bellissimo, mesi 5, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 2607 M

CAPPOTTI uomo, donna, ragazzi, vestiti da uomo e donna, velluto, stoffa, coltrinaggi colorati, copertori vendonsi, occasione. Ghega 8, III, 16. 2547 M

DIVANO peluche, materassi lana, crine, suste nuove, ottomana vendonsi, occasione. Alfieri 6, mezzanino. 10483 M

DISTALLATORE moderno, quasi nuovo, grande, in rame, perfetto, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 2503 M

FUCILI da caccia vendonsi, prezzo mite. Olmo N. 2, Jerg. 2585 M

FRANCOBOLLI, collezione acquistasi. Via Nuova 42, Spaccio tabacchi. 10461 M

FOCOLAIO economico «sparherd» vendesi. Via Media N. 19, pianoterra. 2544 M

FOCOLAIO economico «sparherd» a gas con due forni vendesi; occasione. Carradori 16, portiere. 2546 M

GRAMMOFONO elegante, 20 pezzi, tutto nuovissimo vendesi corone 40. Pozzo bianco 3, I. 10455 M

GUARNITURA (stola e manicotto) magnifica, nuova, moderna, vendesi metà prezzo; occasione. Piazza Borsa 14, secondo. 10439 M

HELMOLT Weltgeschichste, 9 volumi legati nuovi, vendesi presso antiquario. Via Galleria 11, porta 12. 2309 M

LETTO, susta vendesi. Via Solitario N. 5, I p. 10475 M

LETTI, suste, materassi nuovi, vendonsi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 10514 M

MACCHINE cucire, qualunque marca, prezzi incredibili vendonsi. Via Istituto 3, negozio confezioni. 2603 M

MOTORE a vapore, 3 cavalli, ottimo stato, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2504 M

PIANOFORTE da concerto, corde incrociate, mezza coda vendesi; occasione. Indirizzo Piccolo. 2555 M

PIANINO usato cercasi. Offerte con indicazione di prezzo e marca «Occasione 10133» al Piccolo. 10133 M

QUADRI artistici ad olio vendonsi prezzo occasione, prima di Natale e Capodanno. - Piazza Borsa 7, lift, IV. Tel. 147 rom. II. 2594 M

SCALA a chiocciola vendesi. Restaurant al Cervo, Servola. 2553 M

ORECCHINI brillanti solitari splendidissimi, vendonsi sole corone 350; stupendo pendantif tutto di brillanti 200; braccialetto brillanti 100; splendida borsa argento 55. Indirizzo Piccolo. 2525 M

STOLA splendida e manicotto «Skuks», mai usati, valore 250, vendonsi 150 corone. Indirizzo al Piccolo. 2586 M

SACCHETTI lavoro: nuovi, cuoco, camerieri, vendonsi cor. 2.60 pezzo. Pondares 3, Masutti. 10333 M

SCRIVANIA buono stato vendesi qualunque prezzo, mancanza spazio. Donizetti 3. 10503 M

STOLA e manicotto di pelo (vera volpe) nuova, moderna, elegante, vendonsi prezzo convenientissimo: occasione. Piazza Borsa 14, secondo, dalle 11-12 e dalle 4 alle 7. 10440 M

SKY quasi nuovi vendonsi per corone 10. Indirizzo Piccolo. 2541 M

TAVOLE, sedie cercansi. Toro 10, spaccio vini. 2549 M

TRUMEAUX con specchio dorato, orolgio antico vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2537 M

VETTURETTA Torpedo, 2 posti, quasi nuova, vendesi; occasione. Garage Pallich, Gorizia. 13943 M

VIOLINO mezzo, cercasi. Offerte sub «Con prezzo» al Piccolo. 2441 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 2501 M

VESTITO uomo, moderno, nuovo vendesi, corone 22. Machiavelli 18, secondo. 10502 M

VENTAGLIO finissimo, ricordo Venezia, adatto regalo vendesi. Balbo, Chiozza 12, terzo. 2528 M

VESTITI, cappotti modernissimi uomo, signora, stola grande con manicotto, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 2526 M

VESTITI (3), salon, altri cappotti, Libro «Donno medico di casa» vendonsi. Ireneo 6, IV. 10442 M

VITTORIA con serpe levabile, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2447 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO frutta-terraglie, accertato guadagno 200 mensili vendesi en bloc, corone 1000, trattabili. Petronio, caffè Olimpo. 10499 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi ecc., vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2612 N

CAPITALISTA cercasi per riattivare azienda lucrosissima, occorrono 15-20.000, utile 50 per cento, dimostrabile. Serie offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 10401 N

CAFFE' popolare, splendidamente ammobiliato, anche uso latteria, con vendita bomboni, vini e birra, rione principale città, guadagno garantito cor. 10 giornaliere vendesi. Indirizzo Piccolo. 2577 N

DROGHERIA, negozi commestibili avviatissimi vendonsi. Cosmini, Pietà 8. 10453 N

DECRETO di trattoria cercasi prontamente in appalto. Indirizzo al Piccolo. 2573 N

GIOVANE capace cercasi per dargli in consegna negozio commestibili esistente da 10 anni; rione popolato. Richiedesi cauzione. Offerte «A. B.» al Piccolo. 10305 N

GORIZIA. Grande salone internazionale da barbiere e parrucchiere da vendere. Serie richieste «Salon» posta restante Gorizia. 13009 N

LATTERIA, caffè, erbaggi, liquori (fiasche chiuse) incasso 70 corone giornaliere, vendesi prontamente corone 2500. Petronio, caffè Olimpo. 10498 N

LATTERIA, causa malattia vendesi in giornata, corone 250. Indirizzo al Piccolo. 2450 N

LEOPOLDO Weis, sensale stabili autorizzato, recapito Caffè Chiozza già dal 1878. Tiene pronti capitali per intavolazioni. 2539 N

LAVORATORIO di lavatura e stiratura con macchine vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 2527 N

NEGOZIETTO manifatture confezioni, bene avviato vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2438 N

NEGOZIO commestibili avviato, bellissimo vendesi causa altra occupazione, corone 600. Indirizzo Piccolo. 2597 N

NEGOZIO frutta, erbaggi, avviatissimo, vendesi 800 corone. Cosmini, Pietà 8. 10452 N

TRATTORIA vuota, soltanto sparherd, conduttura acqua, gas, verso piccola rimunerazione, affittasi prontamente corone 2500 annue. Petronio, caffè Olimpo. 10500 N

2000 corone cercansi verso pegno polizza assicurazione 3000 corone. Inoltre buoni accordi da convenirsi. Offerte «Lucroso 10301» al Piccolo. 10301 N

30.000—100.000 corone cercansi La intavolazione. Mediatori esclusi. «Perseveranza» Piccolo. 13010 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASETTE 5 da 3-4 stanze, cucina acconto 4-6000 contanti, cercansi. Cosmini, Pietà 8. 10311 O

FONDI per costruzioni vendonsi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 2578 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIARE splendidamente a buon mercato, dalla rettitudine è accertato. Nuovo deposito mobili, Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, presso Eden. 2216 P

ACQUISTANDO tutto 1913 grammofono «Helvetia» contanti, ricevesi in regalo splendido tavolino poggiagrammofono. Grammofoni ratealmente. Helvetia, Barriera 19. 10472 P

ARRIVO grandioso mantelli, paletots, giacche, costumi da signora e fanciulle, prezzi eccezionalmente bassi. Jess, Barriera 15. 10504 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone per cortinaggi, corone 3.50. Cesca, via Caserma N. 14. 10275 P

ABBISOGNANDO mobili, troverete 20 percento ribasso nel deposito via S. Giovanni 5. 2613 P

ARTICOLI cinesi, giapponesi, servizi in porcellana Sazuma, figure in bronzo, vasi di qualsiasi grandezza e qualità; figure in avorio, ebano, cofanetti, album, tavolini e paraventi in madreperla e seta, grande assortimento. Negozio via Carradori n. 4, angolo Nicolò Machiavelli. 10402 P

BOMBONI cioccolata fini, scatole intiere. Vendita occasionale, prezzo fabbrica rivenditori. S. Francesco 15, primo, ore 9-1. 10467 P

CAMERA matrimoniale signorile, splendida, in ciliegio, stile Impero, vendesi prezzo conveniente. Favorevole occasione sposi. Canova 21, porta 5. 10285 P

CAMERA matrimoniale, ciliegio, solidissima, lussuosa, nuova, vendesi, minimo prezzo. Madonnina 34, primo. 2359 P

CALZOLAI volete risparmiar tempo e denaro? Acquistate una suolatrice Patente Grizner. Via S. Nicolò N. 11, p. I. 2147 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè attaccapanni con specchio, vendonsi. Canova 22, Cucit. 10045 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi. Farneto 26, falegname. 10450 P

CAMERA letto matrimoniale, compreso materassi, suste, specchio, marmi, vendesi cor. 290. - Fonderia 12, primo, destra. 10513 P

CAPPOTTI da ragazzi grevi, corone 10 in poi. Barriera 25, Dann. 2582 P

CONCIME stallatico, spedizione in qualunque stazione vendesi. Rivolgersi: Santo Cattaruzza, Belvedere 81. 2572 P

DISCHI umoristici, colossale successo: «Pepi Strigon», «Cinematografo», «Due vedovi», «Fogol», «Spazzacamin», «In pescheria», «Moglie belva», «Dopo mezzanotte», ecc., dischi doppi corone 2.50. Dischi celebri, comuni, grandissimo deposito. Esclusiva vendita Helvetia, Barriera 19. 10473 P

DEPOSITO vini istriani, dalmati, Marsala. - Tommaso Grossi 16, telefono 1576, de Gioia. 10477 P

EMILIO Piazza, ingegnere civile aut. per costruzioni, geometra civile, costruttore edile abilitato, perito giudiziale, assume la dirigenza o sorveglianza di fabbriche, progetti d'ingegneria stradale ed edilizia, di binari industriali, scomparti di fondi, stime e consulenze tecniche. Studio via Galvani N. 3, mezzanino. Riceve dalle 6-7 pom. 10444 P

EMPORIO costumi, vestiti Gambetta, Raglans, paletoncini, mantelli impermeabili, specialità per scolari, prezzi minimi, Jess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 10516 P

FUSTAGNI, splendidi disegni in tutte le qualità. Detti bianchi operati e lisci a prezzi vantaggiosi. Primo piano Corso 3, Devescovi. 10438 P

FOCOLAI economici «sparherd», moderni, vendonsi cor. 16 in poi. Molino vapore 13. 10517 P

GRANDIOSO arrivo cappotti moderni, cor. 12 in poi, soltanto presso Dann, Barriera 25. 2584 P

GRATIS: Regaliamo da oggi sino al Natale. Chi compera da noi un vestito completo per uomo, di taglio moderno, elegante, magnifico, a prezzo incredibilmente basso, regaliamo un elegante cappello di feltro nero o colorato, di ottima qualità. Negozio vestiti, Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato. 9672 P

LATTE genuino, panna dolce, burro, uova offresi ai rivenditori. Latteria, Donato Bramante. 2261 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Telefono 278, Romano 4. Villino proprio. 10448 P

MANUALETTI utili e pratici a corone una il volume. I. Come si vince la timidezza. II. Il Tango (illustrato). Libreria Dohrn, Spiridione 1. 10293 P

NEL nuovo negozio d'antichità, via Poste 9, acquistansi e vendonsi oggetti antichi. 10063 P

NUOVI magazzini vestiti fatti uomo, ragazzi, paletots, raglan, soprabiti recentissimi, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 10. «Alle grandi fabbriche». 10399 P

POULARDS stiriani macellati, slevaggina, uova, legumi, patate, capucci acidi («Sauerkraut»), legumi, patate, cavoli acidi («Sauerkraut»), verso rivalsa, prezzi di giornata. Cercansi rappresentanti. Oskar Moses, Pettau. 13007 P

OREFICERIE d'ogni genere vendonsi ratealmente. Offerte «Convenienza» Piccolo. 2611 P

PELLICCIE, stole, manicotti splendidi, «skunks», volpe, bisam ecc. per conto primaria ditta grossista viennese prezzi straordinariamente convenienti. Via Boschetto 42, I destra. 10478 P

PLUS valore. Perizie in caso di contestazioni sull'ammontare della nuova imposta comunale assume ing. Emilio Piazza. Studio via Galvani N. 3, mezzanino. 10443 P

PARTITA grande cannocchiali teatro, cor. 6; campo, marina, cor. 12, occasione per le feste Natale. Ottico, via Nuova 34. 10334 P

SCARPE, stivali elegantissimi, vendonsi in rate settimanali cor. una, oppure quattro mensili. Pina Colantti, Parini 12, I piano, porta 8. 2491 P

STOLA rossa, elegantissima, manicotto volpe; pellicceria, cappotti, stoffe, sottane satin; pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 1010 P

SOLTANTO Barriera 29, primo, si veste bene, buon prezzo, contanti, rate settimanali, mensili. 266 P

TAPPETI: via San Giovanni 4, grandi ribassi. Ancora pochi giorni. 2602 P

TRAFORO bellissimo, legname lucidato, bianco, rosa, noce. Grande deposito, Scorzeria 4. 2581 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13874 P

VENDITA in rate mensili: vestiti, cappotti, raglan, impermeabili, stoffe uomo, signora, ragazzo, grande assortimento biancheria, cortinaggi, copertori lana, imbottite, corsie, pellicerie da signora ecc., prezzi modicissimi e condizioni molto vantaggiose. Barriera 20, p.terra, Filiale M. B. Katz. 2280 P

VINI dolci naturali, Moscato cent. 48, Malvasia 60, Refosco 96 litro. Esercenti si spedisce campioni. Agenzia vinicola, Capodistria. 1670 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

50 centesimi!... 10497 R

PERSONA vista raccogliere portamonete è pregata portarlo Piccolo verso generosa mancia. 2558 R

ACQUEDOTTO! Ardentemente desidero vederLa alla finestra, questa sera alle 8. Affettuosamente saluto. R. 10492 R

AMALIA (9). Confidasti malamente, persona racconta nostri fatti altre persone; ricevuto lettera, seguirò consiglio. Spero oggi, Lazzaro. 10520 R

CINE! Dispiacentissima saperti ammalato, prego ti notizie fermo posta Stadion sub «Macchina», più numero casa tua. 10449 R

MATRIMONIO. Trentanovenne sanissimo, liberissimo, capitano, serio, simpatico, affettuoso sposerei signorina 26-33, onestissima, buona, robusta, intelligente massaia, avvenente, istruita, buona famiglia, dote minima settantamila. Tratto parenti. Serietà. Scrivere «Biglietto dieci 004496» posta Venezia. 91650 R

M. 18. Non esitai un solo istante, pensare.... l'angelo mio custode. Attendo ansiosamente, quando? Distinti saluti. 2508 R

MATRIMONIO contrarrebbero 2 giovani signori i. r. impiegati, età 25-30 anni, con signorine o signore divise. Scrivere «Segretissimi» posta Giuseppina, verso scontrino. 2596 R

MEDIATRICE per matrimonio cercasi da 2 nobili giovani signori. Offerte «Volonterosi» posta centrale, verso scontrino. 2595 R

GALLIA. Buon giorno, mia piccola, cara. Fa che il tuo maritino non resti a lungo privo di te. Tanti affettuosissimi. 10509 R

L'homme qui rit est prié de retirer aussitôt. 10518 R

NICOLO', desidero ardentemente sapere nome, mi scriva direttamente suo indirizzo. Grazie della cartolina ed inserzione. A quando un abboccamento? Attendo ansioso sue notizie. 10511 R

NICOLO'. Non so se sono quella che pensate. Mio nome Maria. 10508 R

OGGI venerdì alla stessa ora e luogo, come ultima volta, ti attenderò. B... V. P. 2552 R

UCCELLINO. Prelevate lettera. Distintamente. 2548 R

100. Domenica prelevò lettera la signorina che serisse «trova risposta?» Saluti. 2608 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 20 corr. dalle ore 9-12.

Pacchi lana, rocchelli, colletti, polsi, cravatte, bottoni, guanti, cordella, aghi, camicie, merli, nastri, maglie, fazzoletti lana, calze, bretelle, coperte imbottite, scarpe ragazzi, cinture, mutande ed altre manifatture.

Dalle ore 3-6 pom.

Pasta alimentare, sapone, fagiuoli, orzo, senape, strutto, fiammiferi, bottiglie liquori, cioccolata, cacao ed altri commestibili.

LOT. DI STATO BIGL. A COR. 4
VENDE
A. BOLAFFIO
Cambio Valute Via S. Antonio 6

PETROL EGGER
allontana la forfora, favorisce la cresciuta dei capelli e rende la capigliatura lucente e morbida.
Una bottiglia Corone 2.40.
In vendita in tutti i negozi di articoli affini e presso il deposito principale:
FARMACIA ZANETTI
Trieste, via Nuova 41.

Parere del sig. dott. T. O. Lindenthal,
„Sanatorio viennese dott. Antonio Loew"
riparto ostetrico-ginecologico,
VIENNA.

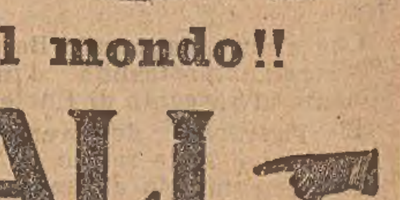
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

Abbiamo fatto sempre le migliori esperienze col suo ***Vino di china ferruginoso Serravallo****, che viene preso molto volentieri dai pazienti.*

VIENNA, 7 giugno 1911.

Dott. Lindenthal.

SOPRASCARPE
americane e russe



le prime marche del mondo!!
GAMBALI
di pelle, inglesi
per cacciatori, cavallerizzi, alpinisti ed automobilisti
CALZOLERIA MÖDLING :: Corso 27 ::
Filiale Via Cavana 11.